

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica

Relazione sulle indagini relative alle opinioni degli studenti e dei laureati

A.A. 2017/18

Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica

Sito web: <https://elearning.unipd.it/cpqd>

Ufficio Offerta formativa e assicurazione della qualità

Sito web: <http://www.unipd.it/indagini-ricerche>

Email: indagine.didattica@unipd.it

INDICE

Premessa	4
1 Obiettivi e Attori dell'organizzazione delle indagini sulla didattica	
2 Modalità di rilevazione, elaborazione e diffusione dei risultati	6
2.1 <i>Strumenti di rilevazione e loro struttura</i>	
2.2 <i>Apertura e monitoraggio dei questionari online</i>	
2.3 <i>Classificazione dei rispondenti all'indagine online.</i>	
2.4 <i>Elaborazione dei risultati dell'opinione degli studenti, laureandi e laureati</i>	
2.5 <i>Diffusione dei risultati dell'opinione degli studenti, laureandi e laureati</i>	
2.6 <i>Pubblicizzazione delle iniziative di autovalutazione e direttive della CPQD per l'utilizzo dei risultati</i>	
3 Risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti	15
3.1 <i>Premesse tecniche</i>	
3.2 <i>Tasso di copertura</i>	
3.3 <i>Attività didattiche mutate</i>	
3.4 <i>Questionari compilati</i>	
3.5 <i>Partecipazione e adesione degli studenti</i>	
3.6 <i>Rifiuti alla compilazione</i>	
3.7 <i>Studenti frequentanti e non-frequentanti</i>	
3.8 <i>L'opinione degli studenti frequentanti</i>	
4 Risultati dell'indagine sull'opinione dei laureandi e dei laureati	42
4.1 <i>L'opinione dei laureandi</i>	
4.2 <i>L'occupazione dei laureati</i>	
5 Indagine sull'utilizzo dei risultati rivolta ai Presidenti di CdS	61
6 Utilizzo dei risultati	70
5.1 <i>Riflessioni sui risultati</i>	
5.2 <i>Programmazione futura conseguente ai risultati dell'indagine</i>	
7 Conclusioni	73

Allegati:

- Allegato 1 - Informazioni valutazione 2017-18.pdf
- Allegato 2 – Questionario a domande aperte.pdf
- Allegato 3 – Questionario on line.pdf
- Allegato 4 – Almalaurea Profilo Laureati.pdf
- Allegato 5 – Almalaurea Condizione occupazionale.pdf
- Allegato 6 – Risultati docente 2017.pdf
- Allegato 7 – Risultati per Scuola 2017- esempio.pdf
- Allegato 8 – Istruzioni per la compilazione del questionario (italiano e inglese).pdf
- Allegato 9 - Locandina_Miglioramento_Didattica_5dicembre.pdf
- Allegato10- Questionario sull'utilizzo dei risultati rivolto ai Presidenti di CdS.pdf

Premessa

La rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche è, per l'Università di Padova, un'iniziativa consolidata. Inizia, infatti, in forma cartacea, dall'a.a. 1999/2000 e, poi via web, dall'a.a. 2010/2011. Con l'avvento delle procedure nazionali per l'accreditamento dei Corsi di Studio e delle sedi (L. 240/2010, dal D.lgs. 19/2012, e dai DD.MM. 47/2013 e 1059/2013), nell'a.a. 2013/14 l'attività di autovalutazione della didattica entra a far parte di questi processi, adeguandosi alle indicazioni ANVUR, sia per quel che concerne i quesiti da porre obbligatoriamente agli studenti che per la rilevazione dell'opinione anche dei laureandi e dei laureati.

L'efficacia di questi strumenti di indagine per il reale miglioramento della didattica è fortemente vincolata sia dal livello di partecipazione e responsabilizzazione degli studenti che dall'effettivo utilizzo dei risultati da parte degli organi preposti all'Assicurazione della Qualità della didattica (AQd) e della governance di Ateneo. Questa consapevolezza ha modellato, anche quest'anno, le iniziative volte all'organizzazione, realizzazione, diffusione e applicazione dei risultati dell'autovalutazione della didattica al miglioramento delle attività formative.

Questa relazione, redatta dalla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) e dall'Ufficio Offerta Formativa e Assicurazione della Qualità (UOFAC), presenta lo stato delle attività didattiche dell'Università di Padova, così come emerge dalle opinioni di studenti e laureandi, e le principali iniziative promosse, realizzate o in via di realizzazione, ai diversi livelli dell'organizzazione didattica per monitorarne e svilupparne la qualità.

1. Obiettivi e Attori dell'organizzazione delle indagini sulla didattica

Le attività organizzate nell'a.a. 2017/2018 sono state finalizzate, da un lato, alla raccolta di informazioni sui percorsi formativi, sull'adeguatezza delle infrastrutture per la didattica e sulla condizione occupazionale dei laureati, e, dall'altro, alla diffusione della cultura della valutazione, promuovendo e monitorando l'utilizzo dei risultati dell'indagine valutativa. Questi due obiettivi generali si sono sostanziati nell'esigenza di individuare gruppi di attività più specifiche, volte a:

- 1) predisporre gli strumenti di rilevazione dell'opinione degli studenti, mediante l'impiego di due modalità di erogazione dei questionari: a) modalità "online", che utilizza come punto di partenza i quesiti resi obbligatori da ANVUR; e b) modalità "cartacea", a domande aperte, che permette agli studenti di esprimere per esteso le proprie opinioni sui contenuti e l'organizzazione delle lezioni;
- 2) coordinare - al fine di renderli omogenei - i processi di gestione, distribuzione e compilazione dei questionari online, garantendone la somministrazione al maggior numero possibile di studenti, in relazione a tutti gli insegnamenti erogati;
- 3) ottimizzare i tempi che intercorrono tra la compilazione dei questionari online, l'elaborazione dei risultati e la loro diffusione (con modalità diverse) ai docenti, agli organi preposti alla AQ della didattica (AQd) e al pubblico;
- 4) elaborare, e rendere disponibile agli organi preposti alla AQd, quanto raccolto da AlmaLaurea in riferimento: I) alle opinioni espresse dai laureandi sul grado di soddisfazione relativo al percorso formativo e alla adeguatezza delle infrastrutture didattiche; II) alla situazione occupazionale dei laureati dell'Ateneo;
- 5) favorire la partecipazione degli studenti, aumentando la loro consapevolezza sulle finalità delle indagini proposte e sull'utilizzo dei risultati per il miglioramento continuo della didattica;
- 6) favorire e monitorare l'utilizzo delle informazioni provenienti da studenti, laureandi e laureati per riflessioni collegiali, a livello di Corsi di Studio (CdS), GAV, Dipartimento, Scuola, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e Ateneo.

Alla realizzazione di questi obiettivi si sono impegnati, operando in stretta sinergia, la Commissione Presidio di Ateneo per la Didattica (CPQD) e l'Ufficio Offerta Formativa ed Assicurazione della Qualità (UOFAQ). In

particolare, la CPQD, attraverso una commissione per la valutazione operante al suo interno, e tenendo conto delle direttive ANVUR, dei problemi organizzativi emersi negli anni precedenti e delle possibili soluzioni prospettate dall'UOFAQ, ha:

- definito l'organizzazione dei questionari online (numero e tipologia dei quesiti) indirizzati agli studenti frequentanti e non-frequentanti;
- definito la tempistica e i metodi della rilevazione online;
- predisposto un modello di questionario cartaceo, prendendo in considerazione tutte le proposte in punto di variazioni, emerse a livello di CdS e/o di Scuola, e rendendo disponibile alcune personalizzazioni già in uso;
- suggerito la tempistica per la somministrazione del questionario cartaceo;
- confermato, rispetto agli anni precedenti, i dati Almalaurea da considerare rilevanti come indicatori di efficacia didattica, di adeguatezza delle infrastrutture e di soddisfazione da parte dei laureandi;
- confermato, rispetto agli anni precedenti, i dati Almalaurea da considerare rilevanti come indicatori della situazione occupazionale dei laureati;
- definito la tempistica e le modalità di elaborazione e di diffusione delle informazioni, derivanti dai questionari online e da AlmaLaurea, ai docenti, agli organi preposti alla AQd e al pubblico;
- definito le modalità di diffusione e condivisione con gli studenti dei risultati dell'indagine online;
- fornito direttive ai Presidenti di CdS, di Scuola, di CPDS e ai GAV per l'utilizzo dei risultati dell'indagine sull'opinione di studenti, laureandi e laureati;
- confermato l'iniziativa "Settimana per il miglioramento della didattica", definendone la tempistica, predisponendo delle linee guida per le possibili attività da svolgere e monitorandone la realizzazione.

Queste indicazioni sono state tradotte operativamente dall'UOFAQ che ha:

- organizzato, gestito e monitorato la somministrazione dei questionari online;
- predisposto e inserito nel sito web di Ateneo, alla pagina dedicata all'opinione degli studenti, (<http://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>), sia le istruzioni, in italiano e in inglese, per la compilazione del questionario online sia il testo, in italiano e in inglese, del questionario cartaceo a domande aperte;
- raccolto ed elaborato le informazioni derivanti dall'indagine online;
- elaborato le informazioni della banca dati di AlmaLaurea relativamente all'efficacia della didattica e alla soddisfazione dei laureandi e l'occupazione dei laureati;
- implementato l'area riservata della pagina dedicata all'opinione degli studenti (<https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=155>) per la diffusione dei risultati dell'indagine online ai docenti e agli organi preposti alla AQd
- gestito la calendarizzazione degli incontri con i Presidenti dei CdS e delle CPDS;
- diffuso, attraverso la piattaforma moodle della CPQD (<https://elearning.unipd.it/paqd/>) e reso disponibili ai diversi organi preposti alla AQd:
 - a) i risultati delle elaborazioni dei dati AlmaLaurea su laureandi e laureati, divisi per CdS;
 - b) le direttive predisposte dalla CPQD sull'utilizzo dei risultati dell'indagine on-line
 - c) le linee guida per le attività della "Settimana per il miglioramento della didattica"
 - d) i report, inviati dalle Scuole, sulle attività svolte durante la "Settimana per il miglioramento della didattica";

Al termine di tutte le fasi del processo di autovalutazione della didattica, la CPQD e l'UOFAQ ne hanno analizzato congiuntamente i risultati per evidenziarne gli eventuali limiti organizzativi e/o procedurali con l'obiettivo di predisporre modifiche a quanto fatto o progettare nuove attività che favoriscano l'estensione della partecipazione degli studenti e dell'utilizzo dei risultati da parte degli organi preposti alla AQd.

2. Modalità di rilevazione, elaborazione e diffusione dei risultati

2.1. Strumenti di rilevazione e loro struttura

Gli strumenti predisposti per raccogliere l'opinione degli studenti sono due: il questionario cartaceo e il questionario online. Entrambi sono disponibili sia in italiano che in inglese.

La rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati avviene invece attraverso i questionari proposti dal consorzio AlmaLaurea.

2.1a. Questionario cartaceo

Il questionario cartaceo è anonimo e organizzato consta di alcune domande aperte; il docente lo distribuisce autonomamente agli studenti durante l'attività d'aula (solitamente nella seconda fase dello svolgimento dell'insegnamento) chiedendo che gli venga riconsegnato al termine della lezione stessa. Nel rispondere ai quesiti posti, gli studenti possono esporre in maniera compiuta le loro opinioni sui contenuti e l'organizzazione delle lezioni. I questionari compilati sono ad uso personale del docente e forniscono un feedback immediato del punto di vista degli studenti sull'organizzazione e l'efficacia dell'attività didattica in atto. Le opinioni emerse, così come eventuali suggerimenti, forniscono un'ottima occasione di confronto e di discussione tra il docente e gli studenti.

All'inizio dell'a.a., nella comunicazione contenente le informazioni relative all'indagine sull'opinione degli studenti (Allegato 1), tutti i docenti vengono avvisati circa la possibilità di utilizzare questo questionario, vengono informati sulle sue modalità di utilizzo ed invitati a servirsene; ad essi viene inoltre segnalata la possibilità di integrare e/o modificare le domande proposte nel modello, con l'obiettivo di garantire una personalizzazione delle informazioni raccolte. Il modello (Allegato 2) è composto di 3 domande aperte, nelle quali si chiede allo studente di esplicitare aspetti positivi e negativi dell'insegnamento, e di indicare al docente alcuni suggerimenti per il miglioramento della didattica in corso.

Durante l'a.a. 2017/2018 l'UOFAQ, che gestisce il flusso dell'indagine, ha avuto modo, interfacciandosi con i docenti e rispondendo ad alcuni chiarimenti, di confermare la percezione già rilevata anche dalla CPQD, in riferimento alla necessità di migliorare la diffusione dell'utilizzo di questo strumento. A tal fine, nella mail – generata ed inviata in via automatica - che avverte i singoli docenti dell'imminente apertura del questionario relativo alla attività didattica, è stata inserita una nota che sollecita il docente a distribuire il questionario cartaceo. Nuove azioni volte alla sensibilizzazione della diffusione di questo strumento sono state poste in essere a partire dall'a.a. 2018/2019, e altre sono in programma per l'a.a. 2019/2020. Infatti,

- da settembre 2018 è stata implementata, nell'applicazione riservata al rilevamento dell'opinione degli studenti (<https://apex.cca.unipd.it/pls/apex/f?p=155>), una sezione apposita, nella quale vengono maggiormente dettagliati lo scopo e le modalità dell'utilizzo del questionario cartaceo;
- nella stessa sezione sono stati messi a disposizione, oltre al consueto modello di questionario, anche altri *file* contenenti personalizzazioni di questionari già in uso nell'Ateneo;
- nell'a.a. 2019/2020 si intende inserire nel questionario online una specifica domanda sull'opportunità dell'utilizzo del questionario cartaceo in aula.

2.1b. Questionario online

L'oggetto di questa indagine online è l'insieme delle attività didattiche, o parti di attività, in cui ciascun docente sia stato impegnato con lezioni/esercitazioni/laboratori all'interno di un CdS attivo presso l'Ateneo di Padova. L'unità di indagine di ogni singolo questionario è quindi l'attività didattica svolta da un docente in ogni insegnamento o parte di esso. Per brevità si farà riferimento a questa attività didattica con la sigla AD-Docente.

Dall'aa 2017/18 sono state incluse in questa indagine anche le attività didattiche svolte nell'ambito di un CdS erogato interamente online¹

¹ Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, per cui sono state previste modalità di indagine ad hoc

Il questionario è erogato attraverso UNIWEB e viene quindi proposto per ogni insegnamento/parte di insegnamento previsto nel piano di studio dello studente, è compilabile accedendo al libretto on line ed è anonimo. Infatti, i dati personali dello studente vengono trattati esclusivamente da personale tecnico che utilizza la registrazione dell'identificativo dello studente solo ed esclusivamente per assicurare la possibilità di collegare le informazioni con quelle estratte da altri database di Ateneo o con le risposte date nei questionari di altre attività didattiche già fatte oggetto di valutazione, anche in a.a. diversi, da parte dello stesso studente. Nella pagina UNIWEB del proprio libretto, ogni studente può visualizzare la lista dei questionari a lui proposti, un'icona colorata, in corrispondenza di ciascun insegnamento, gli indica se ha già compilato o meno il questionario relativo gli insegnamenti per i quali la rilevazione è aperta.

La struttura del questionario online (Allegato 3), utilizzato nella rilevazione relativa ell'a.a.2107-2018, mantiene la scala di giudizio da 1 (per niente d'accordo) a 10 (situazione ottimale), riconducibile a quella proposta dall'ANVUR (scala ordinale a quattro modalità) nella suddivisione in due sezioni, compilabili rispettivamente dagli studenti *frequentanti* e da quelli non *frequentanti* (vedere # 2.3).

La sezione riservata ai *frequentanti* è organizzata in 13 quesiti (10 dei quali sovrapponibili a quelli indicati da ANVUR come obbligatori), mirati a raccogliere indicazioni su aspetti specifici del corso quali: i) l'organizzazione dell'insegnamento (presentazione iniziale di obiettivi e contenuti e delle modalità d'esame, adeguatezza del numero di ore ai contenuti proposti, rispetto degli orari), ii) le modalità didattiche (chiarezza espositiva, capacità di stimolare l'interesse, reperibilità del docente, attività didattiche integrative), iii) la coerenza dell'insegnamento nel contesto del percorso formativo, il livello di interesse e la soddisfazione generale. La sezione riservata ai *non frequentanti* è composta da 7 dei 13 quesiti sopracitati, vale a dire quelli non strettamente legati all'attività del docente in aula. A questi, si aggiunge una domanda specifica sui motivi della mancata frequenza.

Nell'a.a. in oggetto, come indicato già nelle conclusioni della relazione precedente (a.a. 2016-2017) il questionario è stato sottoposto andato incontro ad alcune modifiche nell'organizzazione dei quesiti:

- la domanda generale sulla soddisfazione complessiva è stata proposta per prima (negli anni scorsi era invece posta a conclusione), La spinta a questo cambiamento è venuta dalla considerazione che questo quesito è quello più utilizzato come indicativo dell'opinione degli studenti: porlo all'inizio garantisce una maggior attenzione da parte del compilatore e rende la risposta meno influenzata dagli aspetti più specifici indagati nei quesiti successivi proposti dal questionario;
- è stata riformulata, a seguito di costruttive osservazioni provenienti dai docenti, la domanda del questionario relativa alla disponibilità e reperibilità del docente in orario di ricevimento (D11²), ponendo invece l'attenzione sulla disponibilità del docente a fornire chiarimenti e spiegazioni;
- è stata introdotta una nuova sezione, rivolta solo agli studenti iscritti al Corso di laurea on line e al Corso laurea blended, con quesiti focalizzati sulla qualità delle attività online .

A queste modifiche si è aggiunto un cambiamento sostanziale nelle modalità di compilazione che è divenuta obbligatoria (con la relativa eliminazione dal questionario del quesito volto a verificare la disponibilità o meno dello studente a procedere alla compilazione). Tale scelta maturata e fortemente sostenuta dalla CPQD , è il risultato di una consolidata cultura della valutazione ormai diffusa sempre più a tutti i livelli dell'Ateneo che crede nella affidabilità e nella maturità dal singolo studente nell'esprimere la propria opinione in merito alla didattica.

Nel suo complesso, l'organizzazione della rilevazione online dell'opinione degli studenti è stata caratterizzata da:

- massima copertura: la rilevazione ha coinvolto, da un lato, tutti gli studenti iscritti a Corsi di Laurea Triennale, Magistrale e Ciclo Unico del nostro Ateneo e, dall'altro, tutte le attività didattiche (AD-Docente) inserite nel libretto online di ciascuno degli studenti. Nel caso di insegnamenti con più docenti, lo studente ha avuto modo di compilare un questionario per ciascun docente coinvolto nell'insegnamento. Per le modalità di erogazione del questionario, lo studente ha potuto valutare l'attività didattica una sola volta, prima di aver sostenuto l'esame di profitto;

² Dall'AA 2017/18 la domanda è così formulata: "Il docente è stato disponibile per chiarimenti e spiegazioni?", fino all'anno precedente la domanda era: "Il docente è stato reperibile nell'orario di ricevimento per chiarimenti e spiegazioni?"

- tempistica definita e comunicazione puntuale: per la compilazione del questionario è stato definito uno specifico periodo, fissato in base alla date di inizio/termine delle lezioni di ciascun semestre (vedere # 2.2). Inoltre, qualche giorno prima della data di apertura del questionario online è stata inviata una mail ai docenti coinvolti per informarli dell'imminente apertura dell'indagine così che anche gli studenti potessero essere a loro volta informati; è stata inoltre gestita, grazie alla preziosa collaborazione delle strutture didattiche di Scuola, l'apertura diversificata per docenti di una stessa attività annuale, seppur con qualche imprecisione dovuta all'inevitabile gestione manuale che questa personalizzazione ha richiesto.
- obbligatorietà dell'accesso al questionario: lo studente ha potuto compilare il questionario, nel proprio libretto online, a partire dal momento dell'apertura della rilevazione (vedere # 2.2). Tuttavia, se non lo aveva fatto in precedenza, lo studente, per potersi iscrivere all'appello d'esame, ha dovuto compilare il questionario, dichiarando la sua percentuale di frequenza e prendendo quindi visione delle domande relative. Nessuna domanda è obbligatoria. Nel caso di insegnamenti con più docenti, sebbene agli studenti sia stato proposto un questionario per ciascuno dei docenti coinvolti nell'AD, al fine di assolvere al vincolo ai fini dell'iscrizione all'appello d'esame era sufficiente compilare il questionario per almeno uno dei docenti coinvolti;
- connettività: dato che la predisposizione del questionario online è strettamente legata alla gestione informatizzata dell'offerta didattica tramite il sistema ESSE3, il funzionamento dell'intera indagine è assicurato solo se tutti i dati relativi all'offerta e al carico didattico di ogni insegnamento sono stati inseriti nel sistema correttamente e nei tempi previsti;
- sensibilizzazione: la CPQD, per rendere più capillare la diffusione dell'iniziativa, ha predisposto una presentazione dell'indagine rivolta a tutti gli studenti, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e responsabilizzare gli studenti alla compilazione del questionario, anche alla luce delle indicazioni Anvur. Ai presidenti di Corso di Studio (CdS) è stato chiesto di individuare, per ogni anno di corso, un docente impegnato in lezioni nel primo semestre che si facesse carico di illustrare, durante una sua lezione, le *slide* agli studenti, in modo da diffondere la presentazione a tutti gli studenti in questo periodo. Le slide sono disponibili e pubblicate, sia in italiano che in inglese, alla voce "Presentazione Indagine" della pagina Opinione studenti del sito di Ateneo (<http://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>).

2.1c. Questionari Almalaurea

Le indagini gestite dal consorzio Almalaurea che coprono 74 Atenei italiani, riguardano il profilo dei laureati e la loro condizione occupazionale.

Una prima indagine, il *Profilo laureati*, traccia la radiografia del capitale umano uscito dalle università. In particolare, analizza ed interpreta le informazioni contenute nella banca dati dei laureati, integrata dalla documentazione proveniente dai servizi amministrativi degli atenei consorziati e dalle informazioni ricavate dai questionari somministrati agli studenti al termine del loro percorso universitario (i laureandi). Questo questionario, organizzato in molteplici quesiti relativi alla partecipazione, alla soddisfazione per il percorso formativo svolto, alla qualità dell'organizzazione didattica e all'adeguatezza delle infrastrutture didattiche i cui risultati sono sintetizzati in 10 punti principali (Allegato 4), viene proposto ai laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, in fase di completamento della domanda di laurea per un corso triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico. La procedura della domanda di laurea, interamente gestita on line attraverso Uniweb, per essere completata rimanda alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. Una volta giunto al termine della compilazione, il laureando, tornato nella pagina personale di Uniweb, può proseguire con la domanda di laurea, fino alla conferma finale.

Entrano a far parte dell'indagine solo i laureandi che, poi, hanno effettivamente conseguito il titolo nell'anno solare di indagine. L'indagine più recente di cui sono disponibili i dati è quella relativa ai laureati nell'anno solare 2017. Nella descrizione dei risultati emersi da questa indagine, si è scelto di definire laureandi, i rispondenti ai questionari, (status che rivestivano che al momento della compilazione); agli stessi è stato chiesto di dettagliare le loro risposte in 14 punti specifici. (vedere # 5)

L'indagine sulla *Condizione occupazionale* monitora, invece, l'inserimento lavorativo dei laureati, nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo e si basa sui dati raccolti con interviste effettuate a 1, 3, 5 anni dalla laurea, coinvolgendo anche i dottori di ricerca e i diplomati di corsi di master universitari. L'intento dell'indagine è di indagare le prospettive del mercato del lavoro e le relazioni fra studi universitari e sbocchi occupazionali. La rilevazione AlmaLaurea sulla condizione occupazionale è organizzata in due periodi (marzo-luglio e luglio-gennaio), così da garantire di svolgere le interviste alla medesima distanza dalla laurea. La metodologia di rilevazione prevede un primo contatto via e-mail e, successivamente, tutti coloro che non hanno compilato il questionario on-line vengono contattati telefonicamente. La struttura del questionario prevede diversi quesiti che indagano nella parte iniziale lo svolgimento di attività di formazione (dottorato di ricerca, scuola di specializzazione, stage in azienda, ecc), successivamente, distingue i laureati occupati da quelli non occupati, per poi giungere ad approfondire le caratteristiche del lavoro svolto (contratto, retribuzione, coerenza con gli studi compiuti, ecc). (Allegato 5) L'insieme di tali informazioni permette una descrizione completa delle possibilità lavorative dei laureati fornendo, da un lato, una misura dell'occupazione nel suo complesso, dall'altro, mettendo in evidenza luci ed ombre del mercato del lavoro (es. difficoltà nel trovare un lavoro coerente con gli studi compiuti, retribuzioni non sempre in linea con uno standard adeguato per un laureato).

2.2. Apertura e monitoraggio dei questionari online

I periodi fissati per l'erogazione dei questionari online per l'a.a. 2017/18 sono riportate in Tab. 2.1. In casi particolari è stato possibile, su specifica richiesta del docente interessato o della segreteria didattica, anticipare le date di apertura dei questionari per venire incontro ad esigenze particolari (es. apertura pre-appelli straordinari, prove parziali). Per ogni AD, il questionario è rimasto attivo (e quindi compilabile) solo fino alla fine della prima sessione d'esame utile, ovvero quella immediatamente successiva allo svolgimento delle lezioni.

Tab. 2.1. Date di apertura e chiusura della rilevazione per l'a.a. 2017/18

	Data apertura questionario	Data chiusura questionario
Attività 1° semestre	07-dic-17	02-mar-18
Attività 2° semestre e Annuali	02-mag-18	27-lug-17
Attività 1° trimestre	15-nov-17	12-gen-18
Attività 2° trimestre	16-feb-18	20-apr-18
Attività 3° trimestre	24-mag-18	27-lug-18

Tutti i docenti sono stati informati, all'inizio dell'a.a., attraverso una mail, dell'organizzazione dell'indagine online e sue varie fasi, dai periodi di apertura, alle tempistiche di elaborazione e diffusione dei risultati. Durante l'anno la rilevazione è stata continuamente monitorata, così da poter intervenire tempestivamente nella correzione di eventuali carenze o inesattezze riguardanti i dati di base, l'offerta didattica e la struttura delle AD. Per la rapida correzione delle inesattezze si sono rivelati utili: la mail inviata a tutti i docenti riguardante l'avvio delle attività d'indagine e la diffusione di un breve report nell'area riservata di ogni docente, alla pagina del sito di ateneo dedicata all'opinione degli studenti (<http://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>).

2.3. Classificazione dei rispondenti all'indagine online

Le soglie per distinguere gli studenti *frequentanti* dai *non frequentanti* sono rimaste inalterate rispetto allo scorso a.a. I primi sono stati quindi identificati in base alle dichiarazioni rese dallo studente stesso sulla percentuale di lezioni frequentate e sul periodo in cui è avvenuta la frequenza. In particolare si è considerato *frequentante* chi ha dichiarato di aver seguito più del 50% delle lezioni, nel primo o nel secondo periodo dell'a.a. 2017/18. Si è invece considerato *non frequentante* chi ha dichiarato di essere:

- non frequentante
- frequentante a meno del 50% delle lezioni
- frequentante a più del 50% delle lezioni, ma in un a.a. precedente (prima di settembre 2017).

2.4 Elaborazione dei risultati dell'opinione degli studenti, laureandi e laureati

L'elaborazione, così come la diffusione, dei risultati dell'indagine online sull'opinione degli studenti, condotta in Ateneo, e delle opinioni di laureandi e laureati, basate sui questionari AlmaLaurea, sono state curate dall'UOFAC. La forma e i contenuti di ogni presentazione sono stati definiti in collaborazione con la CPQD, tenendo conto del tipo di destinatario e delle sue specifiche esigenze informative: singoli docenti, organi preposti alla AQd, studenti e altri interessati.

2.4a. Elaborazione indagine online sull'opinione degli studenti

Due volte all'anno, a chiusura dei semestri, e al termine dell'a.a., si è proceduto all'elaborazione dei risultati da destinare ai singoli docenti (per ogni AD che li ha visti coinvolti), comprendenti i valori medi dei giudizi espressi da studenti frequentanti e non frequentanti per ciascuna domanda del questionario. A fine a.a., quindi ad indagine conclusa, sono stati elaborati:

- i dati sulla partecipazione all'indagine e sulla sua copertura, a livello di Ateneo e di Scuola
- gli indicatori di sintesi sull'opinione espressa dagli studenti. Anche per l'a.a. 2017/18 sono stati mantenuti o seguenti indicatori, utilizzati a partire dall'a.a. 2011/12:

Soddisfazione Complessiva = media e mediana delle risposte al quesito

- *Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?*

Aspetti Organizzativi = media e mediana delle risposte ai quesiti

- *All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?*
- *Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?*
- *Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?*
- *Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?*

Azione Didattica = media e mediana delle risposte ai quesiti

- *Il docente ha stimolato/motivato l'interesse verso la disciplina?*
- *Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro?*

2.4b. Elaborazione delle indagini sull'opinione dei laureandi e dei laureati

Nel caso delle informazioni provenienti dai questionari proposti da AlmaLaurea, sia per quanto riguarda le opinioni dei laureandi che per l'indagine occupazionale, oltre a quanto messo a disposizione nel sito AlmaLaurea, che permette aggregazioni dei singoli quesiti a vari livelli (Ateneo, Tipo corso, Gruppo disciplinare, Classe di Laurea e Corso di Laurea), l'Ateneo ha a disposizione il data set completo dei questionari raccolti con dettaglio del singolo rispondente. A partire da questo *database*, i dati sono stati elaborati e sono stati calcolati i valori medi, per singolo quesito, a livello di Scuola.

2.5 Diffusione dei risultati dell'opinione degli studenti, laureandi e laureati

Anche quest'anno la diffusione dei risultati delle diverse indagini (studenti, laureandi, laureati) è avvenuta a due livelli: in area riservata, al docente e agli organi deputati alla AQd di Ateneo e in area pubblica, nel sito web di Ateneo. Per quanto riguarda i risultati disponibili nell'area riservata, oltre al docente che ha modo di visionare le opinioni espresse sulle AD di cui è titolare, la CPQD, ha confermato anche quest'anno, per motivi di riservatezza, di abilitare all'accesso i Presidenti di CdS, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti di

Scuola, i Presidenti delle CPDS. La CPQD ha inoltre dato precise indicazioni per favorire la condivisione dei risultati e la riflessione comune tra tutti i membri all'interno dei GAV e delle CPDS (vedere # 2.6)

2.5a. Risultati disponibili in area riservata.

Le opinioni degli studenti, emerse dall'indagine online sono rese disponibili nell'area riservata di ogni docente, alla pagina del sito di ateneo dedicata proprio all'opinione degli studenti (<http://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>). In quest'area, a cui si accede con le proprie credenziali, il docente trova:

- le informazioni generali sul numero di questionari visionati, compilati, rifiutati e la distribuzione degli studenti in base alla frequenza;
- un report sintetico relativo ai propri insegnamenti, contenente i risultati definitivi dell'indagine, espressi attraverso i 3 indicatori di sintesi;
- i valori medi e le mediane dei giudizi espressi da studenti frequentanti e non frequentanti per ciascuna domanda del questionario (i valori non vengono presentati se ci sono meno di 5 risposte valide). Il valore medio di ogni singolo quesito viene, inoltre, confrontato con il risultato medio, per quella voce, di tutte le AD del CdS, indicandone anche in che posizione si trova il risultato ottenuto rispetto alle altre AD.
- le distribuzioni di frequenza delle singole domande rivolte agli studenti frequentanti (dato aggiuntivo messo a disposizione a partire dall'AA 2017/18).

In questa stessa area riservata, alcuni membri degli organi preposti alla AQd di Ateneo, possono visionare, ciascuno per le proprie competenze, un rapporto statistico e dei report analitici. In particolare i Presidenti di CdS, avranno a disposizione tutti i dati relativi alle proprie AD, i Direttori di Dipartimento quelli relativi alle AD dei docenti che afferiscono al Dipartimento stesso; i Presidenti di Scuola e di CPDS quelli relativi alle AD di tutti i CdS che afferiscono alla propria Scuola. Infine i dati di tutti i docenti, i CdS, le Scuole, sono disponibili al Nucleo di Valutazione, che vi accede attraverso il suo Presidente.

Il rapporto statistico elaborato contiene:

- **i dati sull'andamento generale dell'indagine nell'Ateneo** e la sintesi, per Scuola, del numero di Attività Didattiche valutate e del numero di questionari compilati;

- **i dati sintetici di Scuola, per CdS:** numero di AD valutate, numero totale di questionari compilati, media delle risposte fornite al quesito sulla soddisfazione complessiva ottenuti da ciascuna AD afferente al CdS. Nella media del CdS non sono state incluse le attività didattiche per le quali vi erano meno di 5 risposte valide;

- **i dati sintetici di Scuola, per singolo docente:** media delle risposte fornite, dagli studenti frequentanti, al quesito sulla soddisfazione complessiva, per ogni AD e per tutte le AD di cui il docente è titolare;

- **un report analitico con tutti i docenti e relative AD** presenti in offerta per il 2016/17 e erogate da un CdS di una Scuola o di un Dipartimento. In particolare, per ogni AD valutata con più di 5 questionari viene indicato il numero di questionari compilati e la percentuale di studenti frequentanti;

- **un report analitico per ogni docente** che coincide con quanto il docente stesso vede nella sua area riservata (vedi sopra)

Esempi di questi rapporti per i docenti e per le Scuole sono presentati rispettivamente nell'Allegato 6 e nell'Allegato 7.

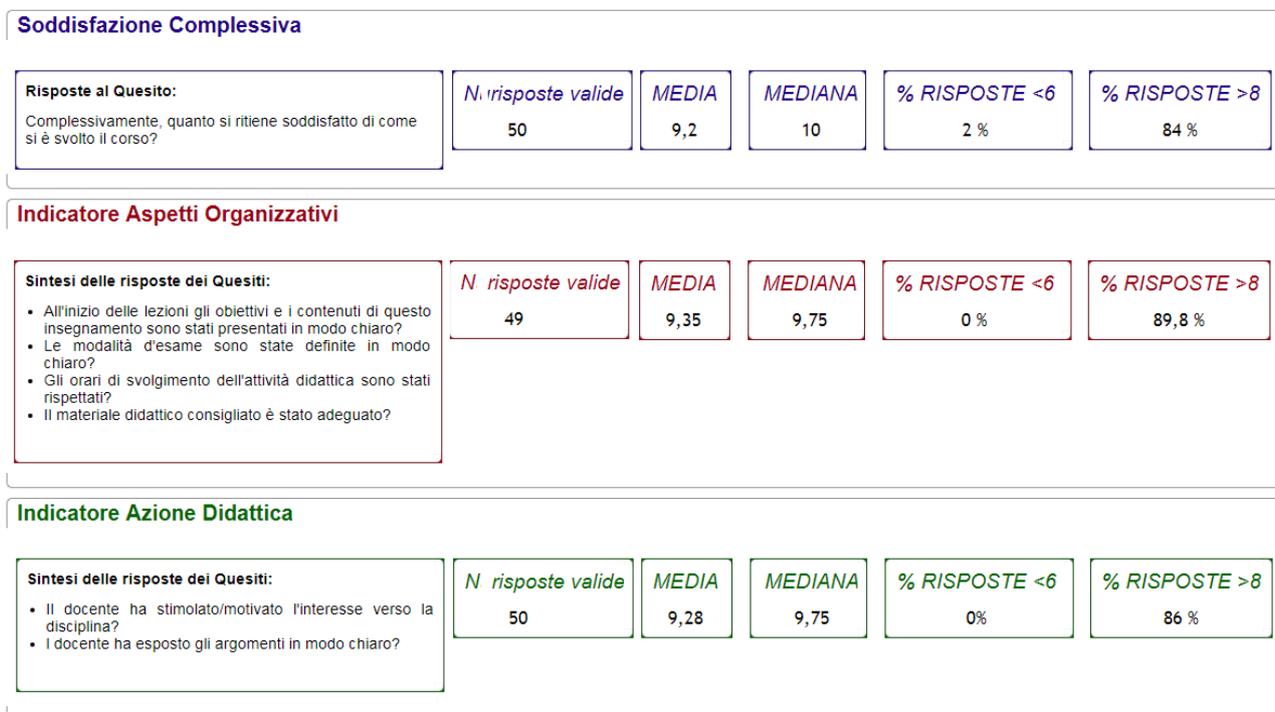
2.5b. Risultati disponibili in area pubblica

Le opinioni dei laureandi e l'occupazione dei laureati, basate sulla banca dati di AlmaLaurea, sono state inserite, per ciascun CdS nella piattaforma moodle della CPQD (<https://elearning.unipd.it/paqd/>), diventando quindi disponibili ai diversi organi preposti alla AQd di Ateneo. Tuttavia questi dati sono pubblici, linkati in vari punti del sito web di Ateneo, quali: la pagina, <http://www.unipd.it/indagini-ricerche>, dove si accede ai risultati generali, consultabili così come messi a disposizione da AlmaLaurea; nell'applicazione della scheda SUA, accessibile alla pagina <http://www.unipd.it/didattica>, alla voce "Dati di sintesi sugli studenti" nel menu Orientarsi.

I risultati sull'indagine dell'opinione degli studenti destinati al pubblico di interessati sono disponibili nel sito web di Ateneo, alla pagina <http://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche> (voce: Risultati

Publici). Per ogni AD vengono riportati, per ciascuno dei 3 indicatori di sintesi, il numero di risposte valide, la media, la mediana, la % risposte sotto il 6 e la % risposte oltre 8, come riportato nell'esempio in Fig. 2.1.

Fig. 2.1. Indicatori di sintesi presenti in area pubblica, per ogni attività didattica valutata nell'a.a. 2017/18.



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Inoltre, per ogni CdS è predisposta una tabella di sintesi che riporta il numero di attività didattiche valutate, la percentuale rispetto alle valutabili e il numero di questionari compilati. Vengono infine riepilogati, per i tre indicatori di sintesi, il numero di risposte valide, la media e la mediana di tutte le attività didattiche valutate del CdS. (Fig. 2.2)

Fig. 2.2. Indicatori di sintesi presenti in area pubblica, per ogni Corso di Studio valutato AA 2017/18.



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

La procedura che porta alla pubblicazione dei risultati è semplice e permette ai docenti di negare il loro consenso a questa iniziativa:

- dopo qualche settimana dalla segnalazione ai docenti, che nell'area riservata sono disponibili i dati definitivi dell'opinione espressa online dagli studenti, è stata data loro comunicazione dell'imminente pubblicizzazione dei risultati sul sito di Ateneo;
- il silenzio da parte del docente è stato considerato come assenso alla pubblicazione;
- in caso di diniego, personale e motivato, da parte di un docente, alla pubblicazione dei risultati relativi al suo/ai suoi insegnamenti, questi non vengono presentati. L'UOFAQ ha avuto cura, nel sito di esplicitare se la non pubblicazione dei risultati era dovuta a motivi tecnici e quindi non dovuta a diniego del docente.

2.6 Pubblicizzazione delle iniziative di autovalutazione e direttive della CPQD per l'utilizzo dei risultati

Nelle pagine dedicate all'opinione degli studenti, per l'a.a. 2017-2018 erano disponibili delle informazioni generali sulle attività di valutazione, il questionario cartaceo (in italiano e in inglese) e indicazioni per la compilazione del questionario online, anche queste sia in italiano che in inglese (Allegato 8). Tuttavia, per sensibilizzare i docenti a queste iniziative e favorire la partecipazione degli studenti, come già detto, all'inizio dell'a.a. sia docenti che studenti, sono stati allertati via mail sulle iniziative di valutazione, sulla loro struttura e tempistica.

Per quanto riguarda invece la diffusione dei risultati delle indagini online, le riflessioni che da queste dovrebbero scaturire con le relative azioni per il miglioramento della didattica, la CPQD, in sinergia con l'UOFAQ, ha agito promuovendo, da un lato, l'organizzazione di attività, a livello di Scuola e CdS, per l'analisi collegiale dei risultati, e, dall'altro, fornendo indicazioni precise sull'utilizzo dei dati integrali delle diverse AD, nei GAV e nelle CPDS.

2.6a. Direttive per l'utilizzo dei risultati

La spinta verso l'uso dei risultati delle indagini, sia degli studenti che dei laureandi e dei laureati, per un effettivo ed efficace miglioramento della didattica si è articolato in iniziative volte a) alla conoscenza del processo di valutazione, b) alla riflessione collegiale sui risultati, c) alla compilazione da parte dei Presidenti di Corso di Studi di un questionario sulle pratiche di utilizzo dei risultati al fine di migliorare la qualità della didattica. Tra le prime ricadono gli interventi inerenti la metodologia di rilevazione, le modalità di diffusione e gli utilizzi dei risultati, illustrate durante gli incontri di formazione, rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel sistema di AQ, riguardanti le politiche di qualità (incontri del 16 e 17 ottobre 2017, dedicati a Presidenti di CdS, Presidenti di Scuola, Direttori di Dipartimento).

Sul fronte della discussione e riflessione collegiale, anche per l'a.a. 2017/2018 è stata organizzata la Settimana per il Miglioramento della Didattica, dal 3 al 7 dicembre 2018, mantenendo ferme le direttive sullo spirito che deve guidarne le attività: incontri aperti a docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e anche alle rappresentanze degli stakeholder, per comprendere, analizzare, confrontare e interpretare i risultati della rilevazione sugli insegnamenti e per riflettere in merito a eccellenze e criticità presenti nell'attività didattica e nell'offerta formativa erogata. Le linee guida, predisposte per l'organizzazione e i contenuti di queste attività sono state rese disponibili, per tempo, nell'area riservata della piattaforma moodle della CPQD. Al termine della settimana le Scuole sono state chiamate a predisporre una relazione sintetica su quanto organizzato, relazione che dovevano inserire nella pagina riservata a questa iniziativa nella piattaforma moodle stessa. Sempre nell'ambito di questa iniziativa è stato organizzato, mercoledì 5 dicembre presso l'Orto botanico, un evento a livello di Ateneo dal titolo "Di cosa parliamo quando parliamo di... valutazione della didattica" (Allegato 9) di cui sono disponibili le slide degli interventi presentati nella sezione "Settimana per il miglioramento della didattica" alla pagina del sito di Ateneo (<https://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>)

2.6b. Direttive ai GAV e alle CPDS riguardo la condivisione dei risultati integrali

Considerato che durante l'anno 2018, nei momenti di confronto con Presidenti di CdS e CPDS (incontri di formazione e formazione, i dibattiti svolti nella Settimana per il Miglioramento della didattica, nelle audizioni svolte dal Nucleo di Valutazione, ecc.) è emerso che i rappresentanti degli Studenti nei GAV e nelle CPDS non sempre hanno avuto accesso ai dati integrali relativi alla singola AD, la CPQD ha ribadito che tali dati, resi disponibili ai Presidenti dei CdS/GAV e delle CPDS, devono essere presentati e discussi durante le

riunioni dei rispettivi organismi alla presenza di tutti i componenti, nel rispetto della riservatezza con cui questi dati devono essere trattati. La CPDQ ha sostenuto che siano i Presidenti di questi organi a decidere le modalità di condivisione con i colleghi membri.

Tali raccomandazioni sono state riportate: nelle linee guida per a) la stesura della Relazione della CPDS, b) la stesura del Monitoraggio annuale dei CdS e del Rapporto di Riesame ciclico, c) per le attività della Settimana per il Miglioramento della Didattica, disponibili nell'area riservata della piattaforma moodle della CPQD.

2.6c Riepilogo risultati indagine sulle pratiche dei risultati della valutazione rivolto ai Presidenti dei Corsi di studio – Anno 2018

Nel mese di novembre 2018 la Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica ha invitato i presidenti di Corso di Studio a compilare un questionario in merito all'utilizzo dei dati relativi all'indagine sull'opinione degli studenti, i cui risultati sono stati riportati nel capitolo 5.

3. Risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

3.1 Premesse tecniche

Nella definizione delle AD-Docente oggetto d'indagine e nel relativo calcolo dei diversi indicatori e delle tabelle di sintesi che vengono presentati di seguito, restano invariate le scelte operate già lo scorso anno: a) riguardo il numero minimo di ore in cui il docente risulta coinvolto nell'attività didattica, escludendo nelle comparazioni con gli anni precedenti gli impegni al di sotto delle 15 ore;³ b) l'appartenenza dell'attività a un'organizzazione che prevede mutuaioni, proponendo elaborazioni raggruppate o meno per l'attività erogante in base alla specifica analisi.⁴

Al di là del valore globale di Ateneo, il livello di raggruppamento scelto per le tabelle di sintesi presentate di seguito è quello delle 8 Scuole di Ateneo, considerando, in caso di mutuaione, le attività disaggregate e riportate singolarmente alla Scuola di appartenenza. Quando invece tali attività sono considerate globalmente, i risultati vengono tutti riportati alla Scuola dell'attività erogante e nell'intestazione della tabella viene riportata la dicitura "Scuola di erogazione". Nelle tabelle in cui viene specificato "Scuola di Iscrizione" i dati sono raggruppati a partire dal CdS e dalla relativa Scuola a cui è iscritto lo studente che ha compilato il questionario, a prescindere dal Corso di Studi che eroga una specifica AD.

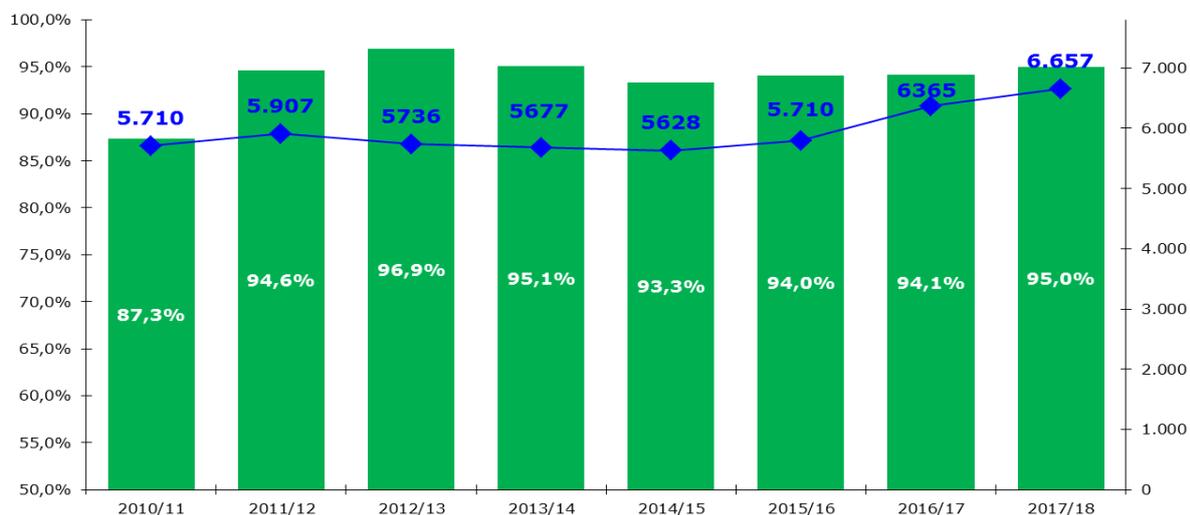
3.2 Tasso di copertura

Il tasso di copertura dell'indagine è stato calcolato rapportando il numero di AD-Docente effettivamente valutate (cioè con almeno un questionario compilato dagli studenti) con il numero di AD-Docente valutabili (cioè presenti nel sistema gestionale Esse3 completo di tutte le informazioni)

Le AD-Docente valutabili per l'a.a. 2017/18 sono risultate 7.671 di cui 7.225 valutate, con un tasso di copertura raggiunto oltre il 94%.

Per confrontare questo risultato con quello degli anni precedenti si sono considerate solo le attività con almeno 15 ore di impegno di lezione: ne emerge che in questo a.a. sono state valutate 6.322 AD-Docente sulle 6.657 valutabili con un aumento di quasi trecento unità rispetto all'a.a. 2016/17 e un aumento del tasso di copertura pari al 95%. (Fig. 3.1)

Fig. 3.1 Tasso di copertura e numero di AD-docente valutabili, con indagine web. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

3.3 Attività didattiche mutate

³ A partire dall'a.a. 2016/17 sono stati elaborati e restituiti in forma riservata sia al docente che agli organi preposti alla AQd i risultati dell'indagine relativi anche a parti di attività didattiche con un impegno del docente minore di 15 ore, pur restando esclusi dalla diffusione pubblica degli indicatori di sintesi. Questi risultati sono stati inclusi anche in questa analisi, fatta eccezione per le elaborazioni delle serie storiche in cui, ai fini di una corretta comparazione di numerosità rispetto al passato, è stato considerato e viene riportato solo il valore riferito alle attività didattiche che hanno impegnato il docente per almeno 15 ore.

⁴ Per quanto riguarda le attività mutate, in cui la medesima lezione con i medesimi docenti viene offerta contemporaneamente a studenti iscritti a corsi di studio differenti (anche di Scuole diverse) o a gruppi di studenti appartenenti a canalizzazioni diverse di uno stesso corso di studio, si è distinta una *attività erogante* (il cui Corso di Studio e Scuola sono a loro volta definiti eroganti) da una o più *attività mutate*

Durante l'anno accademico, nella restituzione dei risultati in forma riservata al singolo docente e ai Presidenti di CdS, in caso di attività mutate su diversi corsi, il dato viene calcolato sia separatamente che globalmente in modo da permettere la valutazione dai due punti di vista: uno che raggruppa i risultati di attività mutate e considera l'opinione generale della classe presente a lezione, l'altro che dà l'opportunità di evidenziare eventuali differenze tra classi di studenti iscritti a corsi di studio diversi presenti contemporaneamente alla stessa lezione. In termini generali di Ateneo, considerare separatamente tali attività coinvolte in mutazione, comporta un aumento di numerosità e una differenza in termini di tassi di copertura. Considerando tutte le attività distinte e a prescindere dal numero di ore di lezione, i numeri appena descritti salgono a 8.414 AD-Docente valutate sulle 9.178 valutabili, il relativo tasso di copertura scende al 91,7% come mostrato nell'ultima riga della Tab 3.1

La tabella mostra come non ci siano, sia nel caso di attività mutate aggregate che disaggregate, rilevanti differenze tra i tassi di copertura calcolati con l'esclusione o l'inclusione delle attività con impegno del docente minore di 15 ore di lezione.

Tab. 3.1. Confronto del tasso di copertura di Ateneo tra aggregazioni di impegno del docente sopra le 15 ore e in caso di attività coinvolte in mutazione. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

	TOTALE Ateneo 2017/18				
	AD-DOCENTE	AD-DOCENTE		AD-DOCENTE	
	da valutare	senza valutazione		valutate	
	N	N	%	N	%
PIU DI 15 ORE Dati riferiti, in caso di mutazioni, alle attività didattiche aggregate	6.657	331	4,97%	6.326	95,03%
PIU DI 15 ORE Dati riferiti, in caso di mutazione, alle attività didattiche disaggregate	8.166	669	8,19%	7.497	91,81%
Dati riferiti, in caso di mutazioni, alle attività didattiche aggregate	7.671	446	5,81%	7.225	94,19%
Dati riferiti, in caso di mutazione, alle attività didattiche disaggregate	9.178	764	8,32%	8.414	91,68%

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Tab. 3.2. Tasso di copertura, numero di AD-docente valutate e non valutate, con dati riferiti, in caso di mutazioni, alle attività didattiche aggregate per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18.

Dati riferiti, in caso di mutazioni, alle attività didattiche aggregate

Scuola di erogazione	AD-DOCENTE	AD-DOCENTE		AD-DOCENTE	
	Valutabili	senza valutazione		valutate	
	N	N	%	N	%
Agraria e Medicina Veterinaria	511	5	0,98%	506	99,02%
Economia e Scienze politiche	392	8	2,04%	384	97,96%
Giurisprudenza	184	7	3,80%	177	96,20%
Ingegneria	963	29	3,01%	934	96,99%
Medicina e Chirurgia	3182	291	9,15%	2891	90,85%
Psicologia	377	4	1,06%	373	98,94%
Scienze	1096	16	1,46%	1080	98,54%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	966	86	8,90%	880	91,10%
Totale Ateneo 2017/18	7.671	446	5,81%	7.225	94,19%
Totale Ateneo 2016/17	7.217	505	7,00%	6.712	93,00%

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

La Tabella 3.2 mostra come il tasso di copertura, che a livello di Ateneo è pari al 94%, vari a livello di Scuola pur non scendendo mai sotto il 90% (Medicina e Chirurgia 90,85%, Scienze Umane 91,1% i valori più bassi), Giurisprudenza ottiene un 96,2%, tutte le altre Scuole registrano un tasso di copertura superiore al 97% che,

sostanzialmente, corrisponde alla totalità delle attività formative valutabili, con il primato della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria che quest'anno registra il tasso di copertura più elevato: 99%.

Di qui in avanti, tutti i risultati relativi all'indagine sull'opinione degli studenti per l'a.a. 2017/18, sono elaborati e presentati, considerando, nel caso di mutuaioni, ciascuna AD-Docente in forma disaggregata.

3.4 Questionari compilati

I questionari compilati nell'a.a. 2017/18 sono stati più di 341mila e l'indagine ha coinvolto circa 53mila studenti, inclusi anche gli studenti dei corsi singoli e della mobilità internazionali. Il numero medio di questionari compilati da ciascuno studente dell'Ateneo è di 6,5, in aumento rispetto ai 6,2 proposti nell'a.a. 2016/17. La Scuola dove il numero medio di questionari compilati per studente è maggiore è come di consueto Medicina e Chirurgia (9,4) dove risulta molto diffusa la presenza di impegni di didattica per AD-docente inferiore alle 15 ore. A seguire troviamo Scienze con 7,3 e Agraria-Medicina Veterinaria e Psicologia entrambi con 6,4; il valore minimo di Ateneo (esclusi i corsi singoli e le mobilità internazionali) è per gli studenti di Giurisprudenza con 3,9 questionari compilati ciascuno (Tab. 3.3)

Tab. 3.3. Numero di studenti rispondenti e di questionari proposti, per Scuola di iscrizione dello studente. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Scuola di iscrizione dello studente	Numero di rispondenti	Questionari compilati	
	N	TOT	MEDIA PER STUD.
Agraria e veterinaria	3.214	20.523	6,4
Economia e Scienze politiche	4546	28.719	6,3
Giurisprudenza	2.831	10.981	3,9
Ingegneria	11.597	70.897	6,1
Medicina e Chirurgia	8.145	76.295	9,4
Psicologia	4.789	30.633	6,4
Scienze	5.981	43.556	7,3
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	9539	51.196	5,4
Corso singolo	1.014	3.153	3,1
Mobilità internazionali	1.083	5.443	5,0
Totale Ateneo 2017/18	52.739	341.396	6,5
<i>Totale Ateneo 2016/17</i>	<i>51.875</i>	<i>321.946**</i>	<i>6,2</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

** per l'aa 2016/17 i dati sono riferiti ai questionari proposti, comprendono cioè anche gli studenti che hanno rifiutato la compilazione rispondendo negativamente alla prima domanda.

3.5 Partecipazione e adesione degli studenti

Confrontando il numero di rispondenti con il numero di studenti iscritti nell'a.a. 2017/18, è possibile calcolare una stima del tasso di partecipazione all'indagine (Tab. 3.4).

Complessivamente, il tasso di partecipazione all'indagine online è dell'87,4% tuttavia, se si considerano solo gli studenti in corso, la percentuale sale al 95,2%. A livello di Scuole, il tasso di partecipazione è variabile, con i valori più alti a Psicologia (96,6%) riferito agli studenti in corso mentre a Medicina e Chirurgia (92,4%) per la totalità degli studenti. Il valore più basso è invece registrato per entrambi gli aggregati a Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale (81,7% per tutti gli studenti e 93% per quelli in corso).

Tab. 3.4. Il tasso di partecipazione degli studenti, per Scuola di iscrizione. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Scuola di iscrizione	Numero di rispondenti*		Numero di iscritti*		Tasso di partecipazione	
	TOT	di cui IN CORSO	TOT	di cui IN CORSO	TOT	Studenti in corso
Agraria e Medicina Veterinaria	3.214	2.616	3.728	2.757	86,2%	94,9%
Economia e Scienze politiche	4.546	3.883	5.419	4.105	83,9%	94,6%
Giurisprudenza	2.831	1.991	3.331	2.132	85,0%	93,4%
Ingegneria	11.597	9.102	12.789	9.486	90,7%	96,0%
Medicina e Chirurgia	8.145	7.402	8.813	7.675	92,4%	96,4%
Psicologia	4.789	4.253	5.586	4.403	85,7%	96,6%
Scienze	5.981	4.895	6.575	5.094	91,0%	96,1%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	9.539	8.191	11.673	8.810	81,7%	93,0%
Totale Ateneo 2017/18*	50.642	42.333	57.914	44.462	87,4%	95,2%
<i>Totale 2016/17*</i>	<i>50.003</i>	<i>42.564</i>	<i>56.835</i>	<i>43.881</i>	<i>88,0%</i>	<i>97,0%</i>

* esclusi iscritti a Ambiti di Mobilità Internazionale.

3.7 Studenti frequentanti e non frequentanti

L'obbligo alla compilazione ha fatto registrare un incremento di circa 95mila questionari compilati, portando la partecipazione attiva ad un aumento complessivo del 38% rispetto al precedente a.a. Questo incremento, sostanzialmente basato sul recupero dei rifiuti alla compilazione permessi nei precedenti a.a. (circa 74mila nel 2016/2017, il 23% dei questionari proposti), sembra per i 2/3 dovuto agli studenti non frequentanti. Infatti i questionari compilati da studenti frequentanti passano dai 199mila del 2017 ai 260mila del 2018, con un aumento del 30%, mentre quelli compilati da studenti non frequentanti si alzano del 70%, passando da 48mila a 82mila. Queste variazioni relative delle percentuali di compilazione tra studenti frequentanti e non frequentanti rende ragione dell'apparente diminuzione percentuale nella compilazione da parte degli studenti frequentanti in quest'ultimo anno di rilevazione.

È importante sottolineare come la percentuale di questionari compilati totalmente vuoti e le medie generali degli indicatori di sintesi (vedi #3.8), siano rimaste invariata rispetto agli anni precedenti, . Questi dati sembrano indicare con chiarezza che l'attendibilità delle compilazioni raccolte non è stata influenzata significativamente dall'imposizione dell'obbligo alla compilazione.

Tab. 3.5. Numero di questionari compilati, per frequenza dichiarata dagli studenti. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

	2017/18		incremento % su 2016	2016/17	
Questionari compilati	341.396		38%	247.285	
Frequentanti	259.515	76,02%	12%	198.877	80,42%
Non frequentanti	81.881	23,98%	26%	48.408	19,58%
<i>Di cui:</i>					
studente non frequentante	45.574	13,35%	80%	25.286	7,41%
studente frequentante meno del 50% delle lezioni	26.220	7,68%	52%	17.283	5,06%
studente frequentante in anni precedenti	10.087	2,95%	73%	5.839	1,71%

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Analizzando le percentuali di frequentanti per Scuola (Tab. 3.6) troviamo situazioni diverse: la percentuale più bassa è registrata a Giurisprudenza (61%), Economia e Scienze politiche (66%) e Psicologia (68%), mentre le più alte sono a Medicina e Chirurgia (87% in linea con l'organizzazione a frequenza obbligatoria), nelle Scuola di Scienze (79%) e Ingegneria (78%).

Tab. 3.6. Numero e Percentuale di questionari compilati, per frequenza dichiarata dallo studente e Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Scuola	Questionari compilati dagli studenti	di cui come NON FREQUENTANTI		di cui come FREQUENTANTI	
Agraria e Medicina Veterinaria	21.122	5.766	27,3%	15.356	72,7%
Economia e Scienze politiche	29.857	10.029	33,6%	19.828	66,4%
Giurisprudenza	11.289	4379	38,8%	6.910	61,2%
Ingegneria	72.822	16.215	22,3%	56.607	77,7%
Medicina e Chirurgia	76.839	9.739	12,7%	67.100	87,3%
Psicologia	32.926	10.582	32,1%	22.344	67,9%
Scienze	44.155	9439	21,4%	34.716	78,6%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	52.386	15.732	30,0%	36.654	70,0%
Totale Ateneo 2017/18	341.396	81.881	24,0%	259.515	76,0%
<i>Totale Ateneo 2016/17</i>	<i>247.285</i>	<i>48.408</i>	<i>19,6%</i>	<i>198.877</i>	<i>80,4%</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Motivazioni date alla mancata frequenza

Degli 81.881 questionari compilati da studenti non frequentanti, 79.464 contengono una motivazione della mancata frequenza (Tab. 3.7).

Tab. 3.7. I motivi della mancata frequenza. Percentuale di questionari compilati da "non frequentanti", per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Scuola	Avevo già frequentato in precedenza	Motivi di lavoro	Altro	Ho perso l'interesse dopo le prime lezioni	Ritengo non indispensabile la frequenza	L'orario delle lezioni era sovrapposto a quello di un altro insegnamento	N. Totale questionari NON FREQUENTANTI con motivazione
Agraria e Medicina Veterinaria	28,5%	29,6%	15,3%	9,3%	5,1%	12,2%	5.608
Economia e Scienze politiche	14,3%	29,1%	25,3%	12,1%	9,9%	9,4%	9.856
Giurisprudenza	19,9%	26,0%	22,7%	7,6%	13,3%	10,6%	4.211
Ingegneria	45,9%	14,8%	13,6%	10,4%	8,2%	7,2%	15.814
Medicina e Chirurgia	48,5%	7,7%	22,2%	7,2%	8,4%	6,0%	9.017
Psicologia	7,8%	29,5%	23,6%	15,9%	13,8%	9,4%	10.461
Scienze	46,6%	11,7%	16,0%	10,4%	8,5%	6,8%	9.122
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	11,2%	39,5%	21,1%	9,6%	7,2%	11,5%	15.375
Totale Ateneo 2017/18	30,8%	26,1%	21,6%	11,6%	9,9%	9,8%	79.464
<i>Totale Ateneo 2016/17</i>	<i>24,0%</i>	<i>26,3%</i>	<i>18,3%</i>	<i>11,7%</i>	<i>8,8%</i>	<i>11,0%</i>	<i>47.347</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

La motivazione più diffusa riguarda l'aver già frequentato l'insegnamento in anni precedenti (30,8% a livello di Ateneo, con un valore massimo di 48,5% a Medicina e Chirurgia e 45,9 a Ingegneria) e motivi di lavoro (26,1% a livello di Ateneo, con 39,5% a Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale). La perdita d'interesse dopo le prime lezioni è motivo di mancata frequenza per l'11,6%, quota che a Psicologia raggiunge un massimo di 16%. La motivazione "ritengo la frequenza non indispensabile" scende a 9,9% a

livello di Ateneo, con i valori più elevati mostrati dalle Scuole di Psicologia (13,5%) e Giurisprudenza (13,3%). Situazioni di sovrapposizione di orari con altri insegnamenti sono segnalate complessivamente nel 9,8% dei casi, con una prevalenza a Agraria e Medicina veterinaria (12,2%) e a Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale (11,5%). Nonostante l'aumento del 70% di questionari compilati da studenti non frequentanti, la distribuzione delle motivazioni rispecchia un andamento sostanzialmente stabile negli ultimi 4 anni.

Gli studenti frequentanti

I dati seguenti si riferiscono ai soli studenti frequentanti. Al fine di garantire l'anonimato dei rispondenti e un livello minimo di rappresentatività statistica, si è scelto di presentare anche per il 2017/18 i giudizi sintetici per le AD-Docente per cui siano state raccolte almeno 5 risposte valide di studenti frequentanti.

Di seguito, sono riepilogati il numero di AD-Docente valutate e la loro ripartizione per numero di questionari raccolti tra i "frequentanti". Ricordiamo, in accordo con quanto descritto in precedenza, che i dati presentati sono calcolati disaggregando le AD in caso di mutuaioni (Tab. 3.8).

Tab. 3.8. Ripartizione delle AD-Docente valutate, per numero di questionari compilati da "frequentanti", per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18.

Scuola erogante	AD docente valutabili N	AD docente senza valutazione		AD-DOCENTE valutate N	AD-DOCENTE con meno di 5 rispondenti		AD-DOCENTE con 5 o più rispondenti			
		N	%		N	%	di cui con meno di 5 frequentanti		di cui con 5 o più frequentanti	
							N	%	N	%
Agraria e Medicina Veterinaria	511	5	1,0%	506	31	6,1%	9	1,8%	466	92,1%
Economia e Scienze politiche	392	8	2,0%	384	9	2,3%	10	2,6%	365	95,1%
Giurisprudenza	184	7	3,8%	177	20	11,3%	15	8,5%	142	80,2%
Ingegneria	963	29	3,0%	934	52	5,6%	13	1,4%	869	93,0%
Medicina e Chirurgia	3.182	291	9,1%	2.891	516	17,8%	56	1,9%	2.319	80,2%
Psicologia	377	4	1,1%	373	4	1,1%	2	0,5%	367	98,4%
Scienze	1.096	16	1,5%	1.080	71	6,6%	24	2,2%	985	91,2%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	966	86	8,9%	880	99	11,3%	36	4,1%	745	84,7%
Totale Ateneo 2017 (con mutuaioni aggregate)	7.671	446	5,8%	7.225	802	11,1%	165	2,3%	6.258	86,6%
(con mutuaioni disaggregate)	9.178	764	8,3%	8.414	1.239	14,7%	285	3,4%	6.890	81,9%
<i>Totale Ateneo 2016</i>	<i>7.217</i>	505	7%	<i>6.712</i>	994	14,8%	175	2,6%	<i>5.543</i>	<i>82,6%</i>
<i>(con mutuaioni disaggregate)</i>	<i>8.829</i>	760	8,6%	<i>8.069</i>	1.099	13,6%	721	8,9%	<i>6.249</i>	<i>77,4%</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Delle 7.172 attività valutate, tenendo unite le mutuaioni e riferendole alla Scuola dell'attività erogante, l'11% non raggiunge il numero minimo di 5 rispondenti, percentuale ben più bassa rispetto al 15% dello scorso anno. La Scuola con la maggior quota di AD valutate da meno di 5 rispondenti è Medicina e Chirurgia (17,8% contro il 23,8% dell'aa 2016/17). Analizzando il restante 89% di attività con almeno 5 rispondenti,

possiamo ulteriormente escludere un 2,3% di attività il cui numero di frequentanti non raggiunge le 5 unità, sono invece 6.258, pari all'86,6% le attività per cui sono stati raccolti più di 5 questionari compilati da frequentanti. Tra le Scuole tale percentuale varia da un minimo dell'80,2% a Medicina e Chirurgia e a Giurisprudenza, ad un massimo del 98,4 a Psicologia.

I dati analizzati presentati nelle tabelle di seguito sono stati calcolati a partire, in caso di mutuaione, dalle attività didattiche disaggregate e riguardano quindi l' 81,9% delle 9.178 attività didattiche valutate, corrispondente a 6.890 attività per cui sono stati raccolti più di 5 questionari compilati da frequentanti.

3.8 L'opinione degli studenti frequentanti

L'analisi delle opinioni espresse dagli studenti è stata condotta distinguendo le principali aree tematiche indagate dal questionario:

- *Aspetti organizzativi*
- *Azione didattica*
- *Coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto*
- *Interesse e soddisfazione complessiva*

Di seguito saranno presentati sinteticamente le valutazioni espresse dagli studenti frequentanti per le AD-docente per cui sono stati raccolti, per ciascun quesito, almeno 5 questionari frequentanti.

Aspetti organizzativi

Nella tabella 3.9 sono riassunti, per Scuola, i risultati ottenuti sugli aspetti organizzativi della didattica, che comprendono le modalità di presentazione dei contenuti, la definizione delle modalità d'esame, il rispetto degli orari da parte del docente e l'adeguatezza del materiale didattico proposto.

Tab. 3.9. Aspetti organizzativi. Valore medio e mediano dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Scuola	All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro? (D01)		Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro? (D02)		Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati? (D03)		Il materiale didattico consigliato è stato adeguato? (D09)	
	media	mediana	media	mediana	media	mediana	media	mediana
Agraria e Medicina Veterinaria	8,1	8,3	8,3	8,5	8,7	8,9	7,9	8,1
Economia e Scienze politiche	7,9	8,0	7,9	8,0	8,5	8,7	7,7	7,7
Giurisprudenza	8,2	8,3	8,3	8,3	8,7	8,8	8,1	8,1
Ingegneria	7,8	8,0	8,0	8,2	8,7	8,8	7,5	7,7
Medicina e Chirurgia	8,0	8,2	8,2	8,4	8,5	8,8	7,9	8,0
Psicologia	8,1	8,2	8,1	8,4	8,9	9,0	7,9	8,0
Scienze	7,9	8,0	8,0	8,1	8,6	8,8	7,6	7,8
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	8,1	8,3	8,2	8,3	8,8	9,0	8,0	8,2
Ateneo 2017/18	8,0	8,1	8,1	8,3	8,6	8,8	7,8	7,9
<i>Ateneo 2016/17</i>	<i>8,0</i>	<i>8,2</i>	<i>8,1</i>	<i>8,3</i>	<i>8,4</i>	<i>8,6</i>	<i>7,7</i>	<i>7,8</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

I punteggi medi attribuiti dagli studenti a questi quesiti si attestano, a livello di Ateneo, intorno all'8 per i primi due aspetti, mentre il rispetto degli orari da parte del docente mediamente è valutato 8,6 e l'adeguatezza del materiale didattico 7,8. Rispetto allo scorso anno accademico, i valori medi di Ateneo sono sostanzialmente rimasti invariati, i valori mediani sono, sia a livello di Ateneo che in tutte le Scuole, sempre leggermente maggiori dei valori medi.

Azione didattica

La valutazione dell'attività svolta dal docente è rilevata attraverso 4 domande relative alla capacità di stimolare interesse, alla chiarezza espositiva, alla reperibilità nell'orario di ricevimento e all'adeguatezza delle attività integrative. I giudizi medi attribuiti dagli studenti a questi aspetti dell'azione didattica (Tab. 3.10) sono, a livello di Ateneo, poco sotto l'8 in due casi su quattro (D07, D08) e pari a 8 per la domanda D11. Per questi indicatori i valori sono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, si rileva un aumento maggiore invece per la domanda D10 sulla disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, che passa da 8,2 a 8,5. Va però sottolineato, come già detto, che a partire dal 2017/18 questa domanda è stata riformulata e non è quindi confrontabile con i risultati ottenuti lo scorso anno. Le mediane di tutte le quattro domande in tutte le Scuole risultano superiori alla relativa media, i valori medi e mediani più alti sono a Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale e a Giurisprudenza.

Tab. 3.10. Azione didattica. Valore medio e mediano dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

SCUOLA	Il docente ha stimolato/motivato l'interesse verso la disciplina? (d07)		Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro? (d08)		Il docente è stato disponibile per chiarimenti e spiegazioni? (d10)		Laboratori, esercitazioni, seminari se previsti dall'insegnamento sono stati adeguati? (d11)	
	media	mediana	media	mediana	media	mediana	media	mediana
Agraria e Medicina Veterinaria	7,9	8,1	8,0	8,2	8,7	8,8	8,3	8,4
Economia e Scienze politiche	7,8	7,9	7,8	8,0	8,5	8,6	7,9	7,9
Giurisprudenza	8,2	8,3	8,2	8,3	8,7	8,8	8,1	8,0
Ingegneria	7,6	7,7	7,6	7,8	8,5	8,6	7,8	7,9
Medicina e Chirurgia	7,9	8,1	8,0	8,2	8,5	8,7	8,0	8,2
Psicologia	7,9	8,2	8,0	8,2	8,7	8,8	8,2	8,4
Scienze	7,6	7,8	7,7	7,9	8,5	8,6	7,9	8,0
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	8,1	8,3	8,1	8,4	8,7	8,9	8,2	8,3
Atene 2017/18	7,8	8,0	7,9	8,1	8,5	8,7	8,0	8,1
Atene 2016/17	7,7	8,0	7,8	8,0	8,2	8,4	7,9	8,0

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto

Oltre ai quesiti sull'organizzazione della didattica e sulla attività svolta dal docente, il questionario prevede 3 domande relative a coerenza di svolgimento del corso rispetto a quanto dichiarato sul sito web, livello di conoscenze preliminari e percezione del carico di lavoro richiesto (Tab. 3.11).

Tab. 3.11. Coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto. Valore medio e mediano dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

SCUOLA	Le conoscenze preliminari da lei possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati? (d04)		L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web? (d05)		Il carico didattico di studio richiesto dall'insegnamento è equilibrato rispetto ai crediti assegnati? (d12)	
	media	mediana	media	mediana	media	mediana
Agraria e Medicina Veterinaria	7,6	7,7	8,3	8,4	7,7	7,8
Economia e Scienze politiche	7,4	7,5	8,1	8,1	7,5	7,6
Giurisprudenza	7,8	7,9	8,3	8,3	7,9	8,0
Ingegneria	7,4	7,5	8,2	8,3	7,4	7,6
Medicina e Chirurgia	7,8	7,9	8,2	8,3	7,6	7,8
Psicologia	7,8	7,9	8,4	8,6	7,8	7,9
Scienze	7,5	7,6	8,2	8,3	7,5	7,6
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	7,6	7,8	8,4	8,5	7,8	8,0
Ateneo 2017/18	7,6	7,7	8,2	8,4	7,6	7,7
<i>Ateneo 2016/17</i>	<i>7,7</i>	<i>7,8</i>	<i>8,2</i>	<i>8,4</i>	<i>7,5</i>	<i>7,7</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Generalmente la coerenza con quanto dichiarato nel sito web risulta avere la media più alta (8,2) registrando, in tutte le Scuole, valori superiori a 8; gli altri due aspetti raggiungono un valore medio poco sotto (7,6). Ancora una volta si evidenzia una perfetta stabilità degli indicatori rispetto a quanto rilevato l'anno precedente e anche per questo gruppo di domande tutte le mediane di ogni scuola sono superiori alla media.

Interesse e soddisfazione

Di seguito, sono presentati i risultati relativi all'interesse per i contenuti e alla soddisfazione complessiva (Tab. 3.12). In generale, a fronte di un giudizio medio di interesse pari a 8,0 in calo di un decimale rispetto allo scorso anno, la soddisfazione media si ferma a 7,8, in aumento di un punto decimale rispetto lo scorso anno. Anche per questi due aspetti, i punteggi medi più alti emergono nelle Scuole di Giurisprudenza e Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale, mentre gli studenti meno soddisfatti risultano essere quelli di Economia e Scienze politiche, Ingegneria e Scienze con punteggi sotto all'8 per entrambe le variabili.

Tab. 3.12. Interesse e soddisfazione. Valore medio e mediano dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

SCUOLA	Indipendentemente da come si è svolto il corso, i contenuti dell'insegnamento sono stati interessanti per lei? (d06)		Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso? (d13)	
	media	mediana	media	mediana
Agraria e Medicina Veterinaria	8,1	8,2	7,8	8,0
Economia e Scienze politiche	7,9	7,9	7,7	7,8
Giurisprudenza	8,3	8,3	8,1	8,1
Ingegneria	7,9	8,0	7,5	7,7
Medicina e Chirurgia	8,1	8,2	7,9	8,0
Psicologia	8,1	8,3	7,8	7,9
Scienze	7,9	8,0	7,6	7,8
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	8,2	8,3	8,0	8,1
Ateneo 2017/18	8,0	8,1	7,8	7,9
Ateneo 2016	8,1	8,2	7,7	7,9

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Le rappresentazioni grafiche che seguono (Figs. 3.2 e 3.3) mostrano la relazione esistente fra interesse e soddisfazione complessiva nelle Scuole (quadrantini rossi) e nell'Ateneo (riga blu). Nel grafico in Fig. 3.2 vengono rappresentate le percentuali di risposte superiori all'8, nel grafico in Fig. 3.3 si aggiungono alla percentuale mostrata anche le risposte tra 6 e 8. In entrambi i casi, nel primo quadrante si posizionano le Scuole in cui entrambi gli aspetti risultano più alti rispetto alla media di Ateneo; nel secondo e quarto quadrante invece le Scuole in cui un aspetto è maggiore e l'altro è minore del valore di Ateneo. Nel terzo quadrante, infine, cadono le Scuole che hanno entrambi gli aspetti più bassi rispetto al valore di Ateneo. Premettendo che i due indicatori sono complessivamente positivi, una prima osservazione è che per tutte le Scuole sia il valore delle percentuali di risposte sufficiente sia quelle sopra l'8 presentano dei valori maggiori per quanto riguarda l'interesse rispetto alla soddisfazione complessiva, ciò è confermato anche dal confronto dei valori medi che per l'interesse sono sempre maggiori di quelli della soddisfazione. Graficamente si può notare come nella rappresentazione delle percentuali sufficienti (Fig.3.3) le Scuole siano presenti in tre dei quattro quadranti, mentre nella rappresentazione delle percentuali sopra l'8 non vi sia alcuna Scuola nel II e IV quadrante. Si può affermare quindi che la correlazione tra i due aspetti è maggiore per valutazioni eccellenti.

Fig. 3.2. Interesse e soddisfazione. % AD-Docente con giudizio medio di almeno 8/10), per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

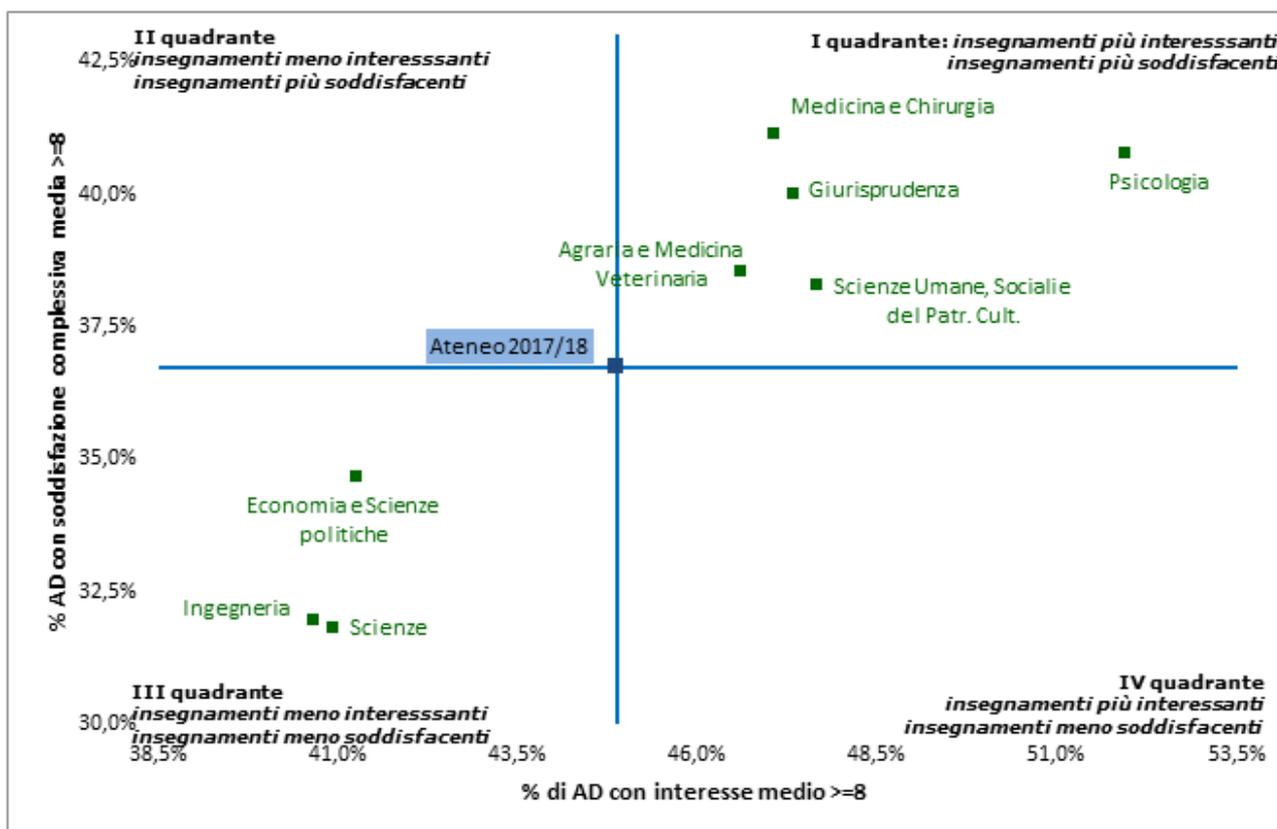
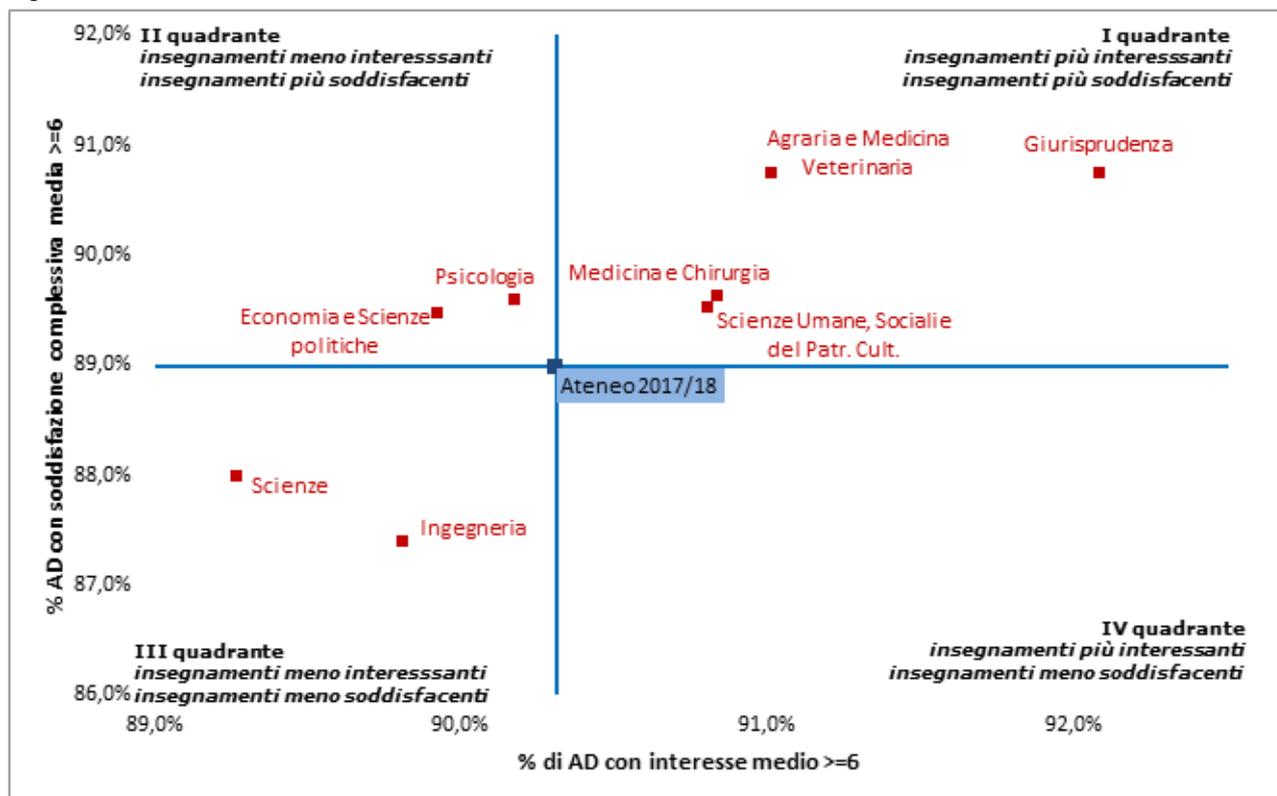


Fig.3.3. Interesse e soddisfazione. % AD-Docente con giudizio medio di almeno 6/10), per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Nel grafico 3.2, che presenta le percentuali di punteggi medi sopra l'8, le Scuole si posizionano quasi a delineare una vera e propria linea di tendenza confermando le posizioni già rilevate l'anno precedente: Ingegneria, Scienze ed Economia presentano entrambe i valori minori rispetto quelli di Ateneo; si distingue Psicologia come la Scuola in cui si registrano le percentuali massime per entrambi gli aspetti.

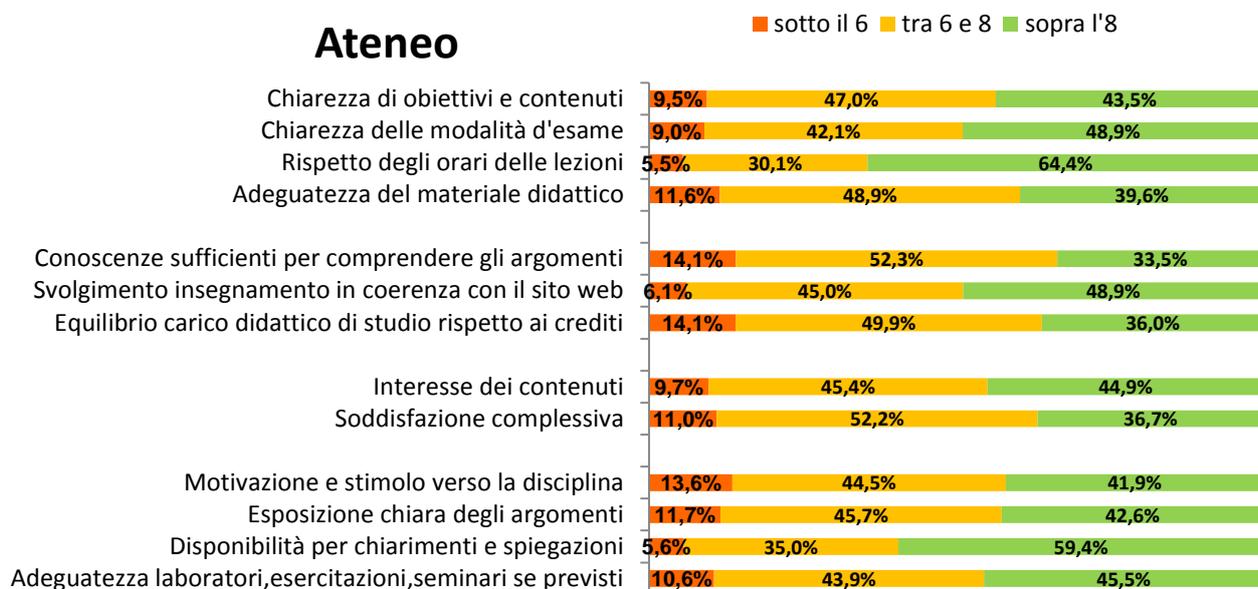
Analizzando il grafico in Fig. 3.3 che prende in esame le percentuali di chi ha espresso un punteggio sufficiente, si notano delle variazioni per alcune Scuole:

- Economia e Psicologia cambiano quadrante: la prima evidenziando un miglioramento per la soddisfazione, la seconda invece un peggioramento per entrambi gli aspetti;
- nel terzo quadrante permangono Ingegneria e Scienze;
- nel primo quadrante l'assenza di Psicologia lascia il primato a Giurisprudenza, mentre Medicina e Chirurgia modifica la sua posizione nel quadrante per una diminuzione solo della soddisfazione complessiva.

Distribuzione percentuale punteggi medi

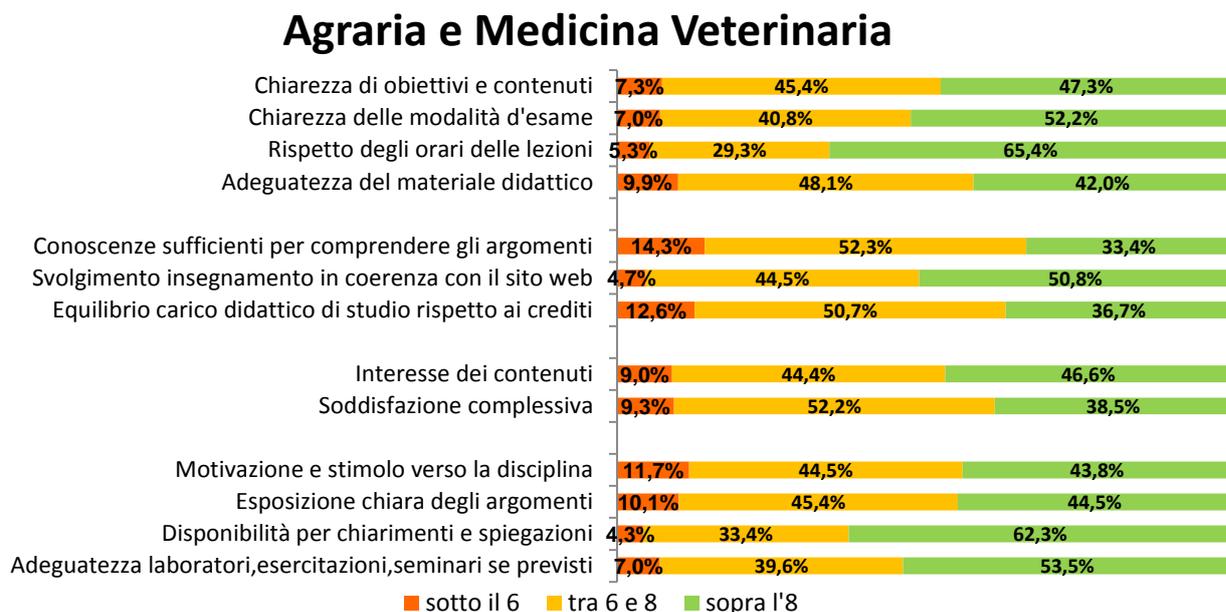
Di seguito si presentano per Ateneo e per ogni singola Scuola la distribuzione percentuale delle risposte sotto il 6, tra il 6 e l'8 e sopra l'8 di ogni domanda, i commenti proposti sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singoli Corso di Studio. Nei grafici proposti, le domande del questionario sono state raggruppate per argomento e non rispecchiano l'ordine in cui vengono proposte in fase di compilazione. In generale dove la barra verde ha una percentuale maggiore del 50% la mediana è maggiore di 8. A livello di Ateneo e anche all'interno delle diverse Scuole, questo si registra per il rispetto degli orari delle lezioni e la disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. Il grafico può anche essere letto verticalmente, confrontando così la distribuzione delle valutazioni nelle diverse delle domande. Ad esempio osservando la colonna arancione dei valori sotto al 6, le domande in cui questo valore è più marcato, sono i punti in cui maggiormente si presentano valutazioni negative. A livello di Ateneo tali punti sono le conoscenze sufficienti per gli argomenti trattati e l'equilibrio del carico didattico rispetto ai crediti con il 14,1% di risposte sotto il 6.

Fig. 3.4. Percentuali di Ateneo delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

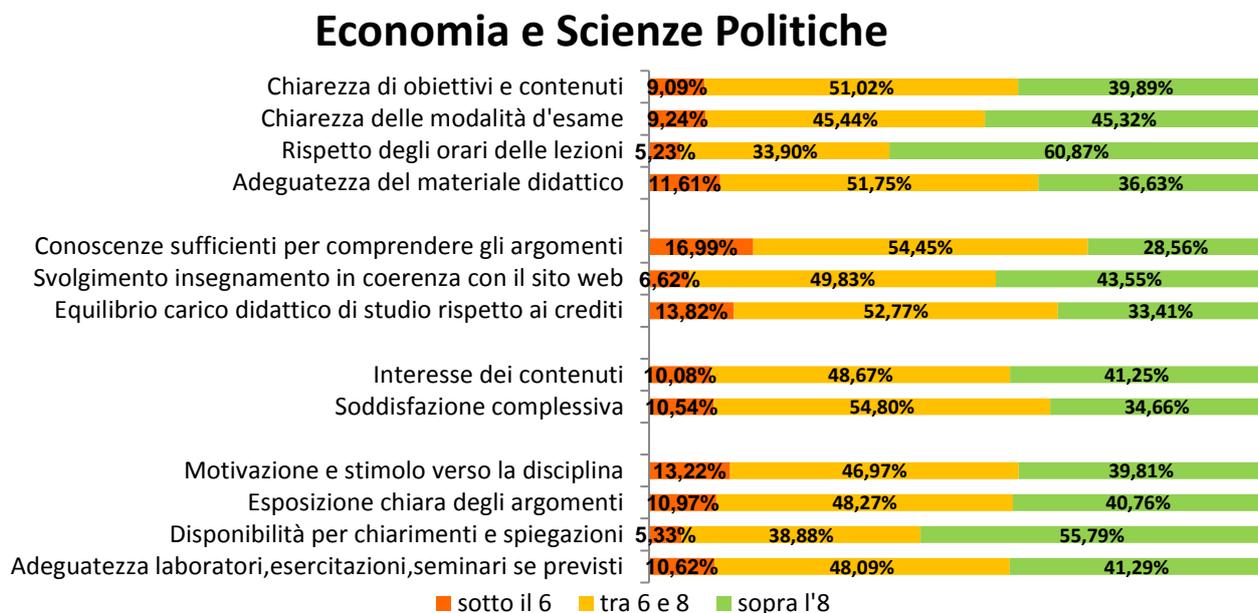
Fig. 3.5. Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Per la scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, oltre ai già citati Rispetto degli orari e disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, anche la chiarezza delle modalità d'esame, la coerenza con quanto dichiarato nel sito web e l'adeguatezza dei laboratori presenta una percentuale di valori sopra l'8 maggiore del 50%.

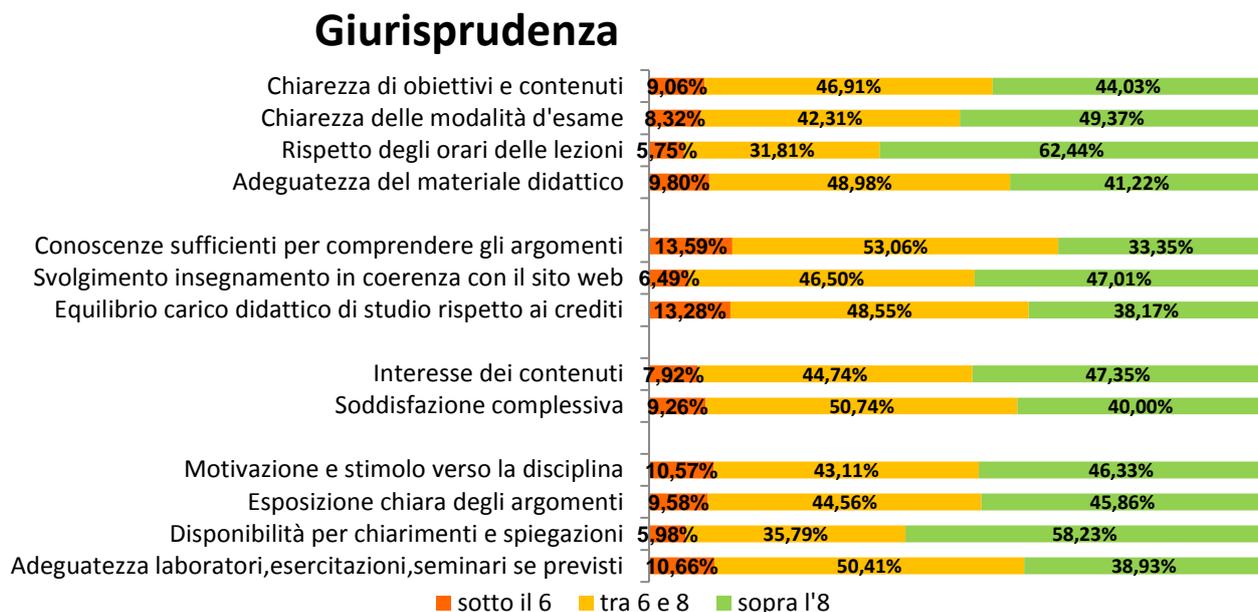
Fig. 3.6. Scuola di Economia e Scienze Politiche. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

A Economia e Scienze Politiche la motivazione e lo stimolo verso la disciplina sembra essere un punto con margine di miglioramento presentando un 13,22% di questionari con votazioni sotto il 6.

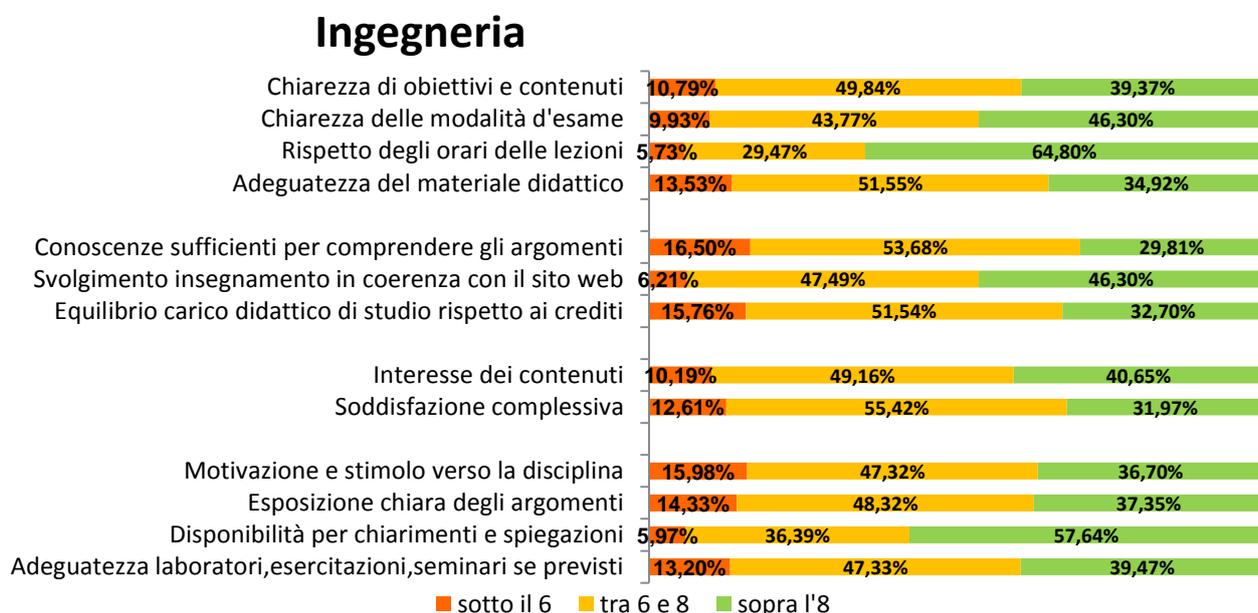
Fig. 3.7. Scuola di Giurisprudenza. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Nella Scuola di Giurisprudenza risulta molto costante tra le domande la distribuzione tra le tre fasce, evidenziando in generale la tendenza degli studenti di non attribuire punteggi sotto il 6.

Fig. 3.8. Scuola di Ingegneria. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

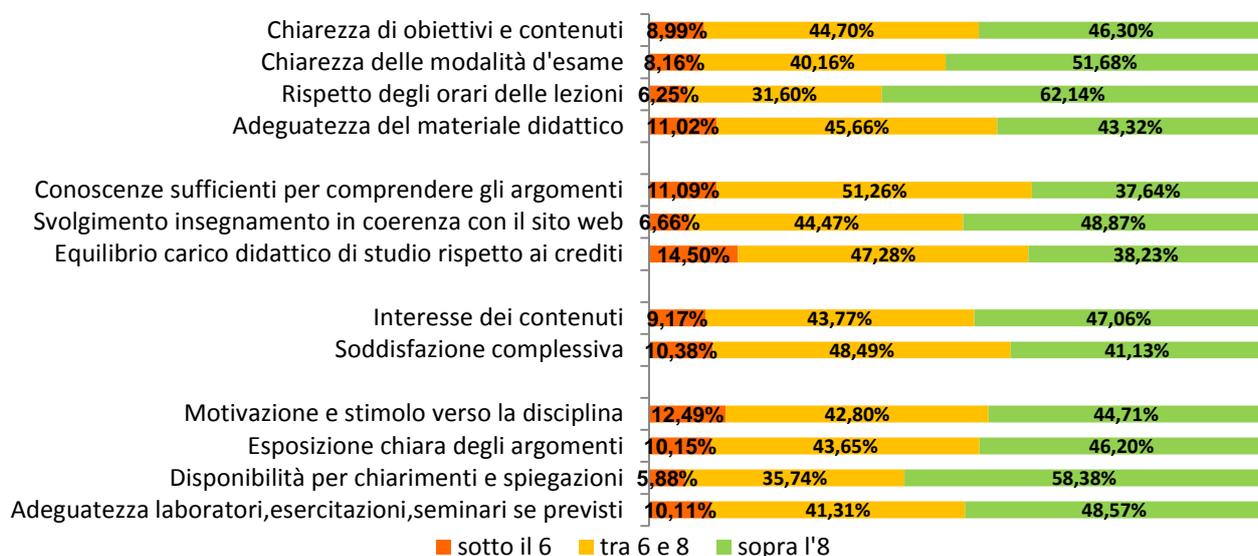


Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Nella scuola di Ingegneria 8 domande su 13 presentano una percentuale di risposte sopra l'8 con valori minori del 40%. I temi su cui le percentuali sotto al 6 sono più diffuse, oltre a quelle evidenziate a livello di Ateneo, riguardano proprio l'azione didattica del docente e cioè la motivazione e lo stimolo verso la disciplina (15,98%) e l'esposizione chiara degli argomenti (14,33%)

Fig. 3.9. Scuola di Medicina e Chirurgia. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Medicina e Chirurgia



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

A Medicina e Chirurgia, la barra verde raggiunge un valore sopra il 50% anche per la chiarezza delle modalità d'esame, tranne per i due aspetti che anche a livello di Ateneo e di tutte le scuole risultano essere i più carenti (conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati ed equilibrio del carico didattico rispetto ai crediti), in tutte le altre tematiche la percentuale di risposte eccellenti (sopra l'8) in questa scuola è superiore al 41%.

Fig. 3.10. Scuola di Psicologia. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

Psicologia

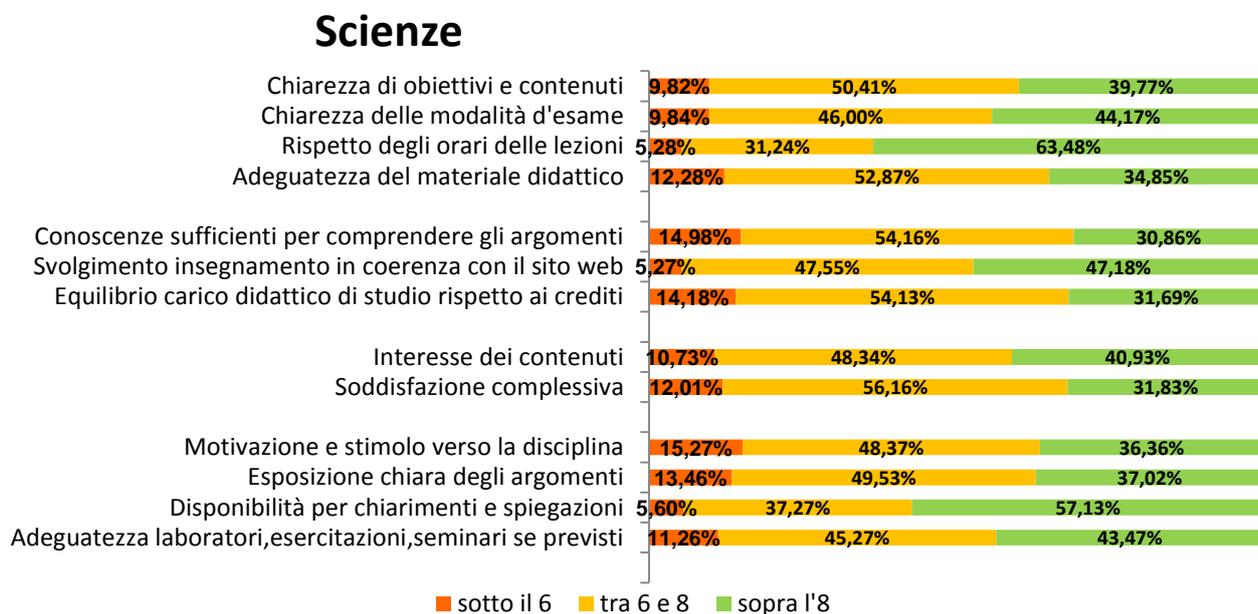


Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

A Psicologia registriamo per tutte le domande una percentuale superiore al 40% nella soglia di eccellenza, in 6 domande tale percentuale supera il 50% e raggiunge punteggi massimi nei due aspetti già identificati

anche a livello di Ateneo come i migliori (Rispetto degli orari delle lezioni 72,28% e disponibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni 66,49%)

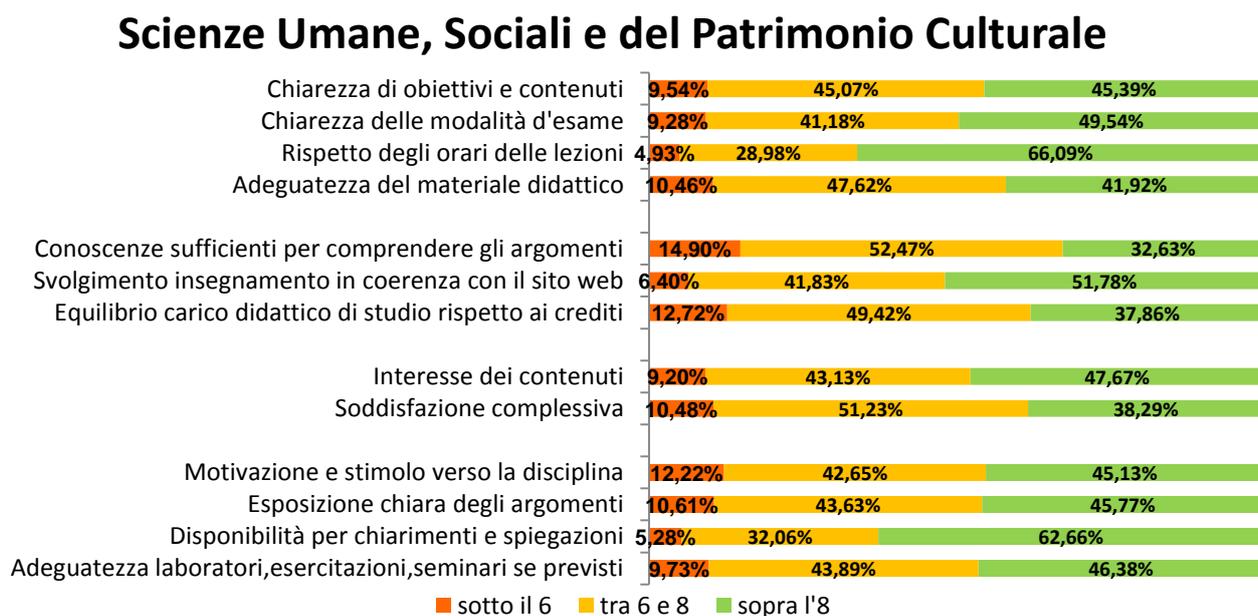
Fig. 3.11. Scuola di Scienze. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Il grafico della Scuola di Scienze risulta interessante nell'analisi delle barre rosse di percentuali non sufficienti, evidenziando una certa generale severità degli studenti, in particolare registrando il valore percentuale più alto di questa soglia nella motivazione e stimolo verso la disciplina (15,27%) e nell'esposizione chiara degli argomenti (13,46%)

Fig. 3.12. Scuola di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale. Percentuali delle AD-Docente con punteggi minori di 6, tra 6 e 8 e maggiori di 8, per singola domanda. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

La Scuola di Scienze Umane, Sociale e del Patrimonio Culturale sembra presentare il grafico più simile a quello di Ateneo, con cui per tutte le domande le barre sono quasi sovrapponibili.

Indicatori di sintesi

Nella Tab. 3.13 sono presentati i punteggi medi ottenuti per gli indicatori di sintesi (vedere #2.4a), calcolati considerando sempre solo le attività didattiche per cui, relativamente a ciascuna domanda che compone gli stessi indicatori, risultino almeno cinque risposte di frequentanti. La Tabella 3.14 propone, per gli stessi indicatori, il valore della mediana.

In generale, rispetto all'AA precedente,, i giudizi medi a livello di Ateneo, presentano leggeri miglioramenti: da 7,72 a 7,77 per la soddisfazione complessiva, da 7,76 a 7,86 per l'azione didattica e da 8,05 a 8,13 per gli aspetti organizzativi.

Tab. 3.13. Indicatori di sintesi: soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi, azione didattica. Valore medio dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

SCUOLA	Soddisfazione Complessiva	Aspetti Organizzativi	Azione Didattica
Giurisprudenza	8,12	8,31	8,22
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	7,95	8,28	8,10
Medicina e Chirurgia	7,87	8,17	7,95
Agraria e Medicina Veterinaria	7,84	8,27	7,94
Psicologia	7,78	8,21	7,95
Economia e Scienze politiche	7,69	7,99	7,79
Scienze	7,59	8,01	7,63
Ingegneria	7,54	8,00	7,58
Ateneo 2017/18	7,77	8,13	7,86
<i>Ateneo 2016/17</i>	<i>7,72</i>	<i>8,05</i>	<i>7,76</i>

Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Tab. 3.14. Indicatori di sintesi: soddisfazione complessiva, aspetti organizzativi, azione didattica. Valore mediano dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

SCUOLA	Soddisfazione Complessiva	Aspetti Organizzativi	Azione Didattica
Giurisprudenza	8,11	8,29	8,34
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	8,10	8,42	8,32
Medicina e Chirurgia	8,00	8,32	8,13
Agraria e Medicina Veterinaria	7,97	8,37	8,13
Psicologia	7,93	8,36	8,13
Scienze	7,78	8,14	7,82
Economia e Scienze politiche	7,76	8,05	7,93
Ingegneria	7,71	8,13	7,79
Ateneo 2017/18	7,91	8,25	8,04
<i>Ateneo 2016/17</i>	<i>7,91</i>	<i>8,20</i>	<i>7,99</i>

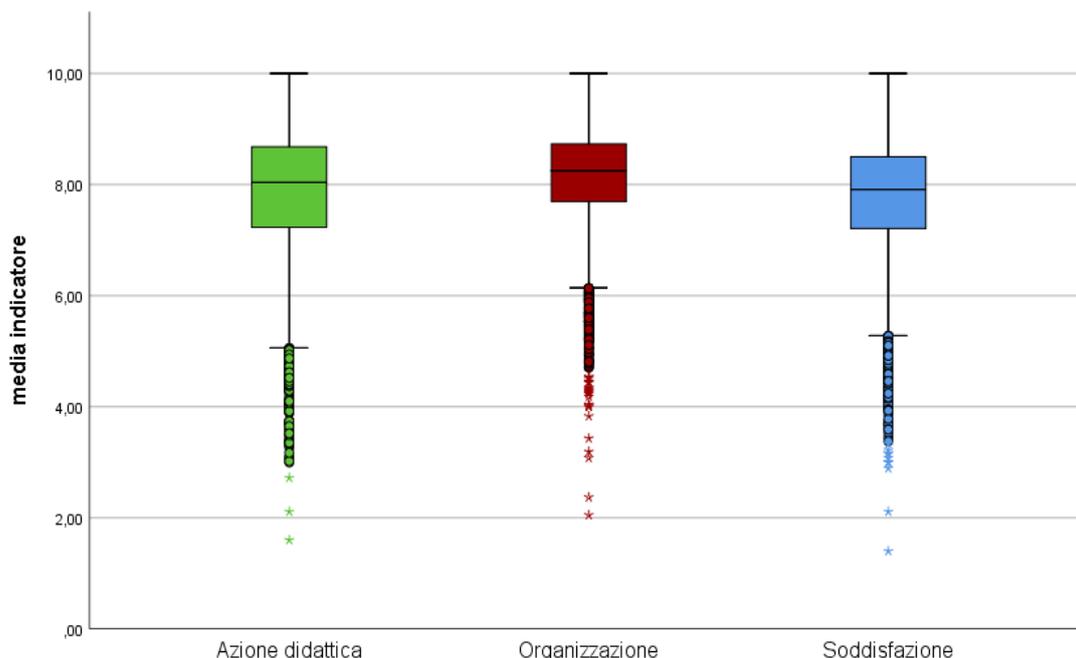
Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

La tabella 3.13 che presenta i dati ordinando le Scuole da quella con punteggio di Soddisfazione complessiva più alto, evidenzia chiaramente che l'ordinamento è sostanzialmente il medesimo anche per gli altri due indicatori di sintesi (fatta eccezione per Medicina e Chirurgia che per gli aspetti organizzativi risulta al quinto posto anziché il terzo per gli altri due aspetti). Le Scuole di Giurisprudenza e di Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale continuano come negli ultimi quattro anni ad ottenere i punteggi migliori, seguite da Medicina e Chirurgia che risulta nell'aa 2017/18 quella che registra il maggiore miglioramento i. Per il resto, le Scuole mantengono la medesima posizione dello scorso anno, con Economia e scienze politiche, Scienze e Ingegneria, che registrano punteggi sotto la media di Ateneo per tutti e tre gli indicatori di sintesi.

Osservando, per gli stessi indicatori, i valori mediani (Tab 3.14), si può notare come a livello di Ateneo questi migliorino ulteriormente e con uno scostamento dalla media ancora più contenuto rispetto allo scorso anno (0,14, 0,12 e 0,18 rispettivamente per la soddisfazione complessiva, per l'organizzazione e per l'azione didattica contro 0,19 e 0,15 e 0,23 dello scorso anno) confermando che a livello di Ateneo la media risulta essere un buon indicatore di sintesi, senza subire troppe influenze dagli outlier. I dati ordinati per la mediana della soddisfazione complessiva, mostrano che l'ordine delle Scuole rimane sostanzialmente lo stesso, con un'inversione tra Scienze ed Economia, nelle ultime posizioni. Per gli aspetti organizzativi, invece, l'andamento cambia leggermente: le Scuole migliori risultano Scienze Umane, Agraria e Psicologia mentre Giurisprudenza è quinta dopo capofila ma Medicina e Chirurgia che scende di una posizione.

Per approfondimento, si riportano anche le rappresentazioni grafiche, tramite box plot, relative alla distribuzione dei valori medi dei giudizi dati alle AD-Docente, sia a livello di Ateneo che di singola Scuola dei tre indicatori di sintesi.

Fig.3.13. Box plot della distribuzione dei valori medi dati alle Ad-Docente dei tre indicatori di sintesi: azione didattica, organizzazione e soddisfazione complessiva. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova



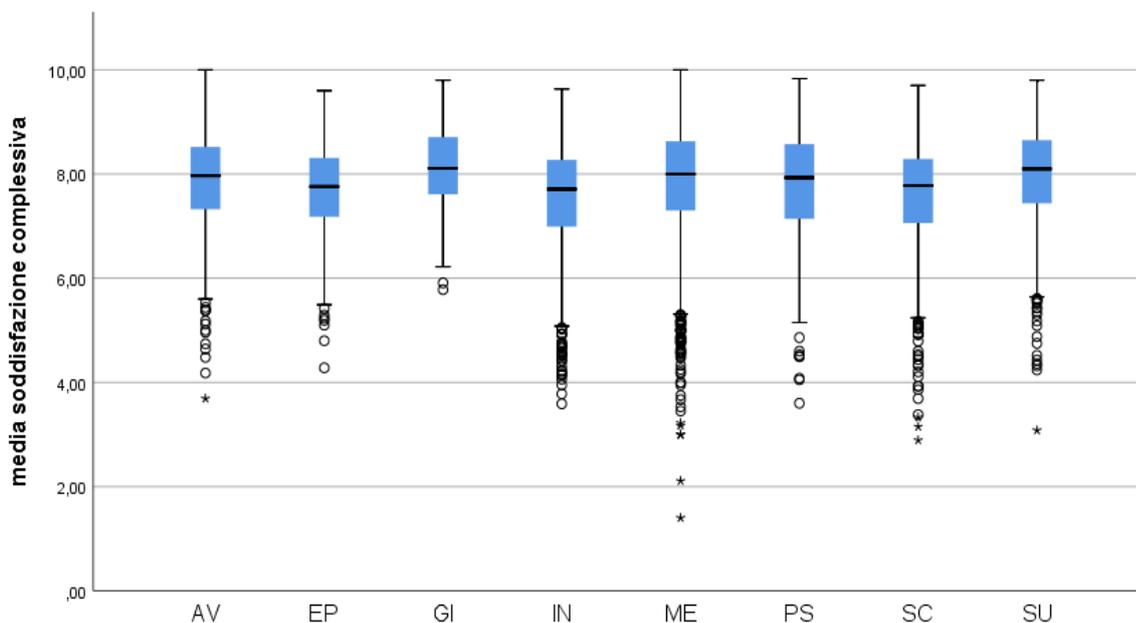
Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Questi boxplot (Fig 3.13) confermano come la distanza interquartile per tutti e tre gli indicatori non si discosta più di un punto dalla mediana anche se possiamo rilevare alcune differenze. Per gli indicatori dell'organizzazione e della soddisfazione complessiva la distribuzione è più simmetrica degli altri due indicatori in quanto le parti della scatola che rappresentano i quartili sopra e sotto la mediana hanno una

dimensione simile, mentre nell' indicatore dell'azione didattica la parte della scatola sotto la mediana risulta più allungata rispetto a quella sopra, indicando come la dispersione del 50% dei giudizi medi sia più spostata verso il valore medio del primo quartile (intorno al 7) più che verso il valore del terzo quartile (superiore all'8). Anche l'analisi dei baffi dei box rimarca come per l'indicatore dell'organizzazione la distribuzione sia più vicina al valore mediano (baffo inferiore più corto rispetto agli altri due indicatori). Da notare come non siano presenti valori anomali positivi per tutti e tre gli indicatori, a testimonianza di come il valore adiacente al quartile superiore raggiunga il valore massimo possibile della scala (10).

Le figure seguenti analizzano il singolo indicatore per ogni Scuola.

Fig.3.14. Box plot della distribuzione dei valori medi dell'indicatore soddisfazione complessiva dati alle Ad-Docente per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova

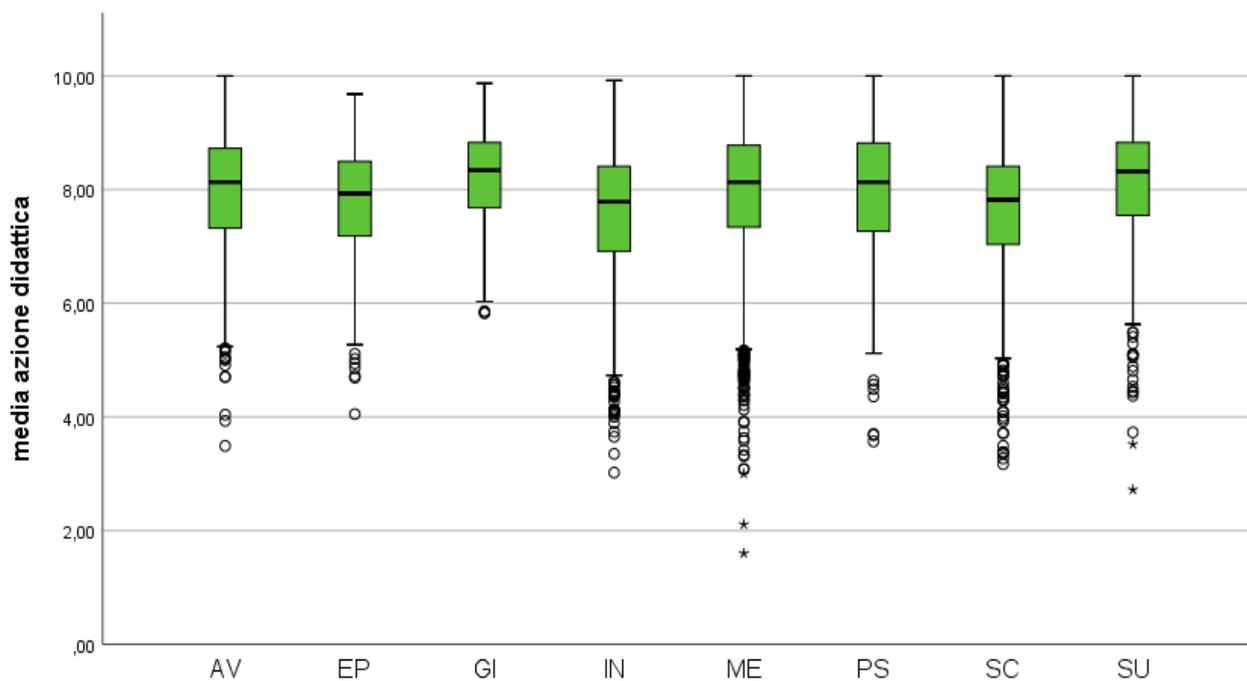


Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Per la soddisfazione complessiva (Fig. 3.14) possiamo evidenziare una leggera maggior asimmetria della distribuzione per le scuole di Ingegneria e Scienze con la parte inferiore maggiore di quella superiore e per Giurisprudenza con la situazione invertita..

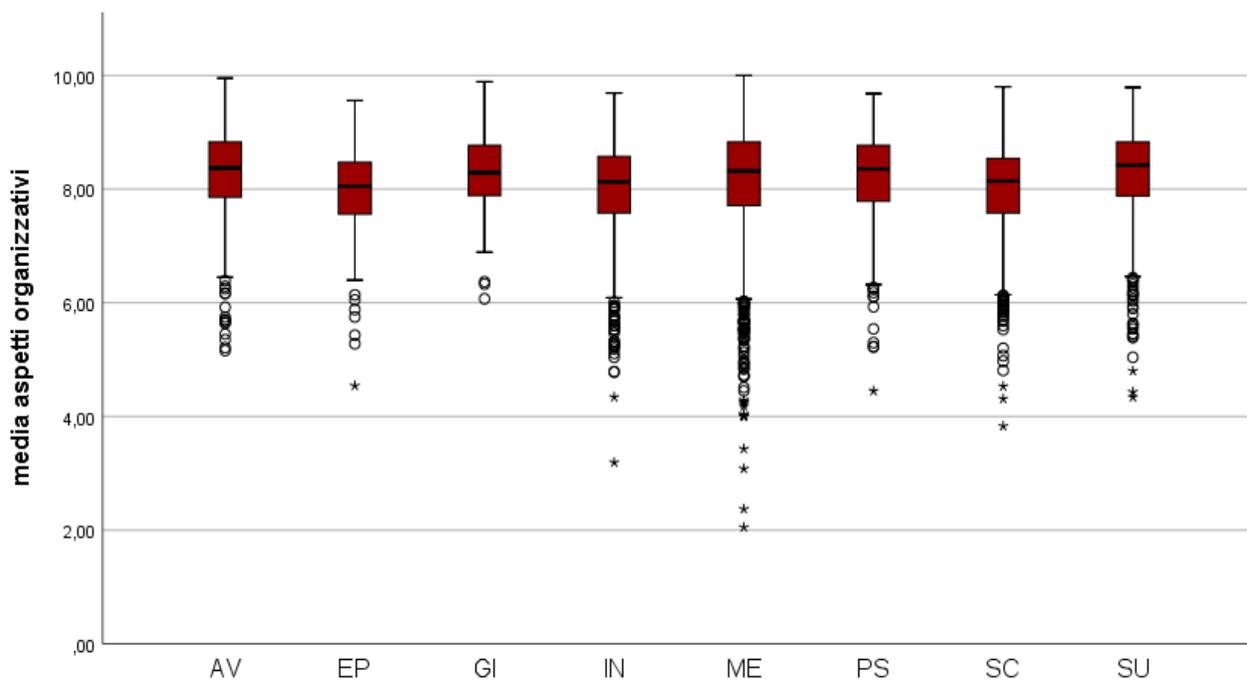
La scuola di Medicina e Chirurgia risulta sia per questo indicatore che per quanto riguarda l'indicatore dell'azione didattica (Fig. 3.15) e dell'organizzazione (Fig. 3.16) avere la maggior concentrazione di valori anomali.

Fig.3.15. Box plot della distribuzione dei valori medi dell'indicatore azione didattica dati alle Ad-Docente per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Fig.3.16. Box plot della distribuzione dei valori medi dati alle Ad-Docente dell'indicatore organizzazione per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova.



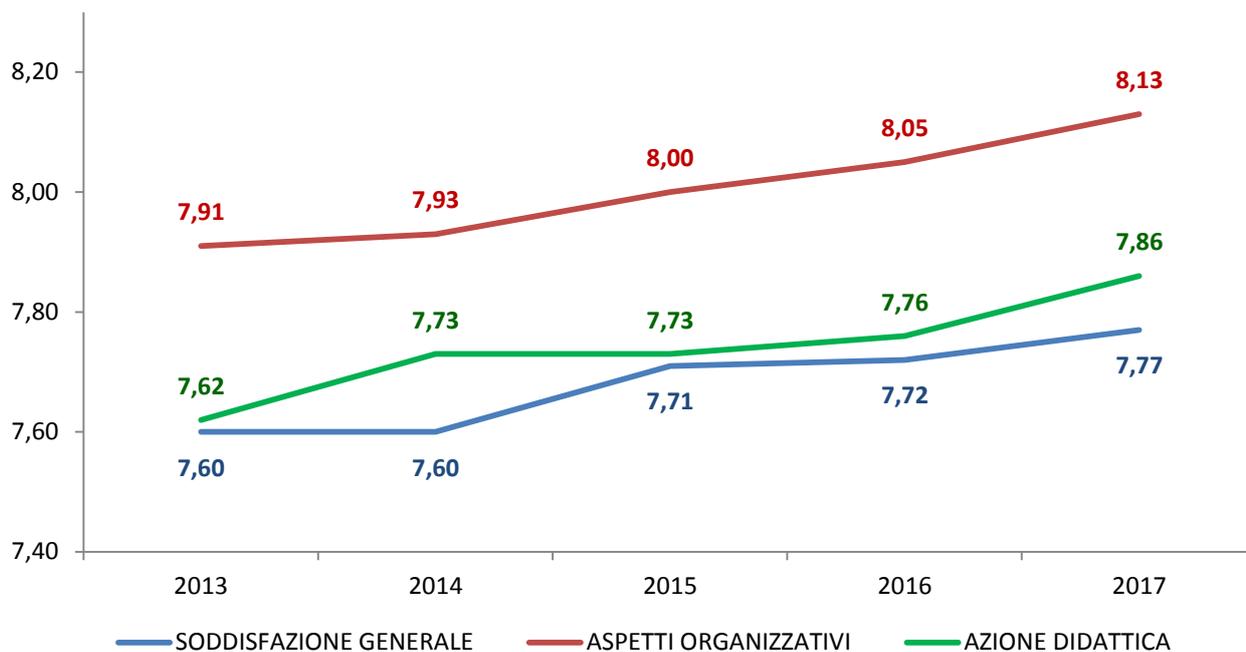
Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Confronto di trend con gli anni precedenti

Il grafico in Fig. 3.17 mette a confronto, per gli ultimi cinque anni in cui si è svolta l'indagine sulle opinioni degli studenti, il trend dei punteggi medi ottenuti dagli indicatori di sintesi sopra descritti.

Gli andamenti osservati sottolineano come per gli aspetti organizzativi continui l'aumento rilevato lo scorso anno con un trend di crescita quasi regolare (+0,07, +0,05, +0,08); l'azione didattica presenta un evidente miglioramento rispetto allo scorso anno (+0,10) che in linea con l'aumento seppur meno evidente (+0,05) per la soddisfazione complessiva, confermano il trend positivo di tutto il periodo.

Fig 3.17. Trend dei 3 indicatori di sintesi negli ultimi cinque anni. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova

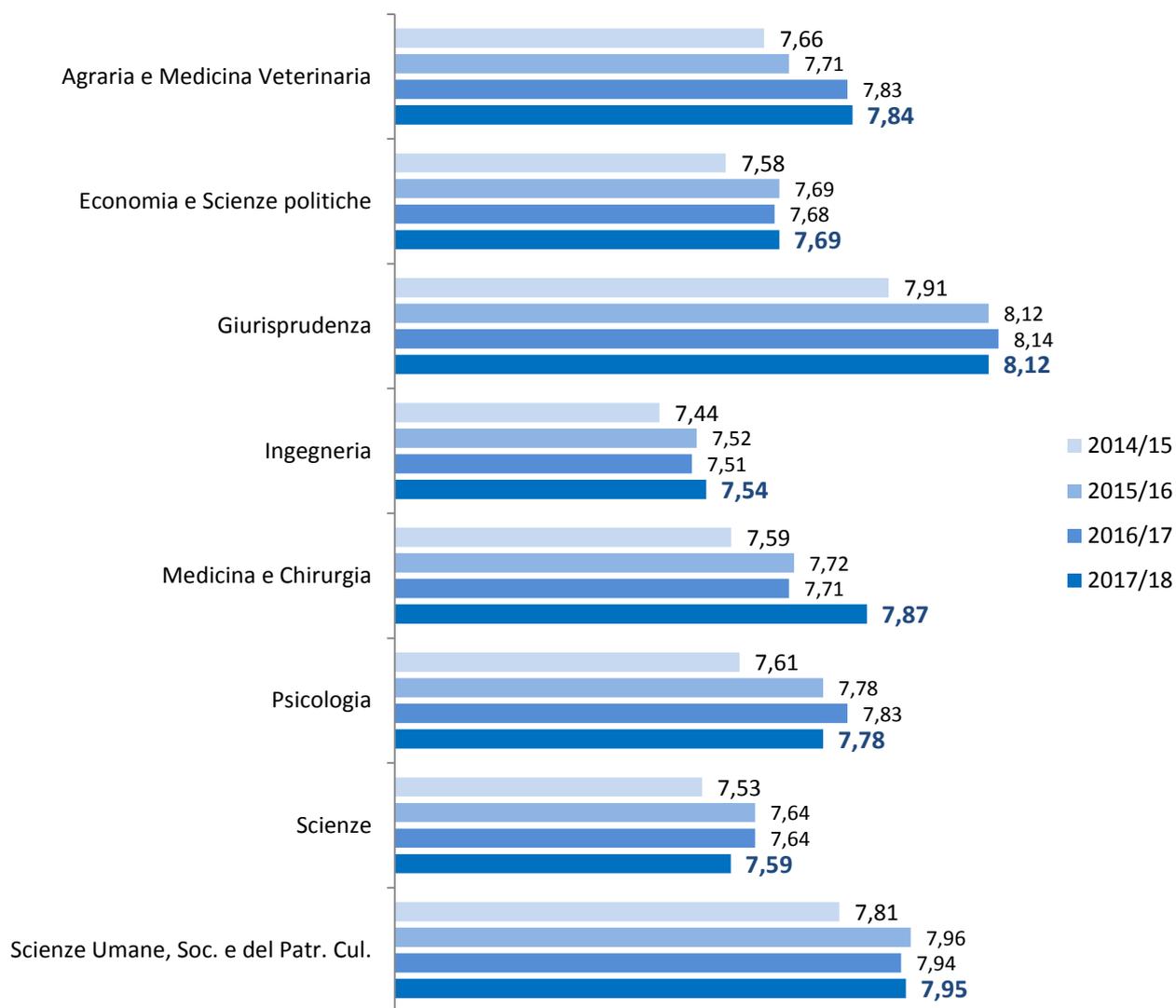


Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

L'indicatore di Soddisfazione Complessiva è ormai considerato un'affidabile rappresentante di tutte le valutazioni espresse nei 13 quesiti e si pone, di fatto, come l'indicatore più generale e sintetico dell'opinione degli studenti.

L'andamento di questo indicatore negli ultimi 4 a.a., nelle diverse Scuole è presentato nella Figura di seguito. E' facile notare come sia la scuola di Medicina e Chirurgia a mostrare i miglioramenti più evidenti, passando da un 7,71 dello scorso anno al 7,87 raggiunto nel 2017/18.

Fig.3.18. Andamento negli ultimi quattro a.a. della media dell'indicatore di Soddisfazione Complessiva, per Scuola. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Analisi per tipo di Corso di Studio e numerosità dei CFU

I risultati dell'opinione degli studenti, sempre tenendo come riferimento i tre indicatori di sintesi, sono stati analizzati anche rispetto alla tipologia del CdS (Laurea triennale, Laurea magistrale, Laurea magistrale a ciclo unico) e alla numerosità dei CFU nei diversi insegnamenti, nell'intento di evidenziare eventuali tendenze o differenze di Scuola o di Ateneo.

Prima di procedere alle considerazioni relativamente alle medie dei tre indicatori si riepilogano, di seguito, la distribuzione dei Corsi di studio e delle attività didattiche valutate con più di 5 frequentanti secondo questa suddivisione (Fig. 3.10)

Fig.3.10 Distribuzione del numero di Corsi di Studio e del numero di AD-Docente valutate da almeno 5 studenti frequentanti, per Scuola e Tipo corso. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18

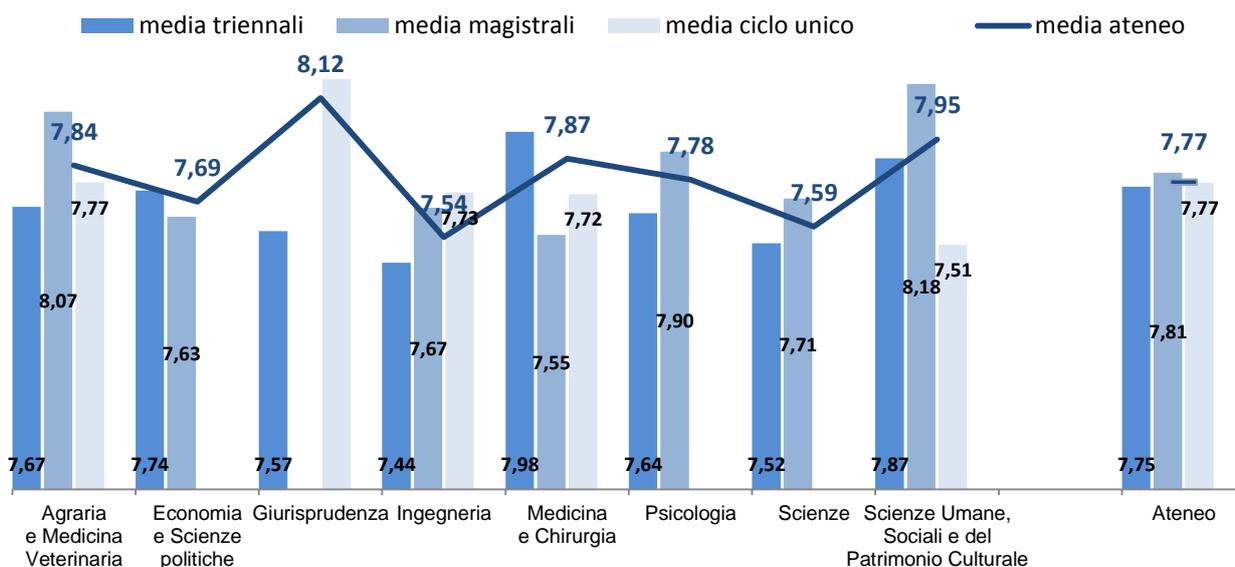
Scuola	n° Corsi di Studio			N° AD con più di 5 frequentanti		
	Triennali	Magistrali	Ciclo Unico	Triennali	Magistrali	Ciclo Unico
Agraria e Medicina Veterinaria	9	9	1	225	194	61
Economia e Scienze politiche	5	12		234	176	
Giurisprudenza	1		3	21		123
Ingegneria	15	19	1	580	432	48
Medicina e Chirurgia	38	7	7	1464	184	744
Psicologia	7	10		183	218	
Scienze	16	17		692	403	
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	14	18	3	508	323	77
Ateneo	105	92	15	3907	1930	1053
	50%	43%	7%	57%	28%	15%

Considerato la bassa numerosità di CdS a ciclo unico per Scuola, sono stati oggetto di confronto soltanto quelli triennali e magistrali, escludendo la Scuola di Giurisprudenza, in cui non vi è alcun corso di Laurea magistrale.

La prima considerazione che emerge, dalle analisi riportate nelle Fig.3.11, 3.12 e 3.13), è che le Lauree magistrali ottengono valutazioni migliori in tutti e 3 gli indicatori: +0,06 per la soddisfazione complessiva, +0,09 per gli aspetti organizzativi e addirittura un +0,19 per l'azione didattica. Questa tendenza è confermata anche a livello di Scuola, dove in 5 casi su 7 le lauree magistrali ottengono valori medi maggiori delle triennali. Fanno eccezione: Economia e Scienze Politiche e Medicina e Chirurgia. Quest'ultima tuttavia, eroga CdS triennali di ambito sanitario, a numero programmato nazionale e a elevato tasso di occupazione. Non sorprende quindi che studenti che hanno scelto tale percorso professionalizzante, mostrino particolare soddisfazione per gli studi intrapresa (l'unico gruppo di triennali a raggiungere quasi la media dell'8).

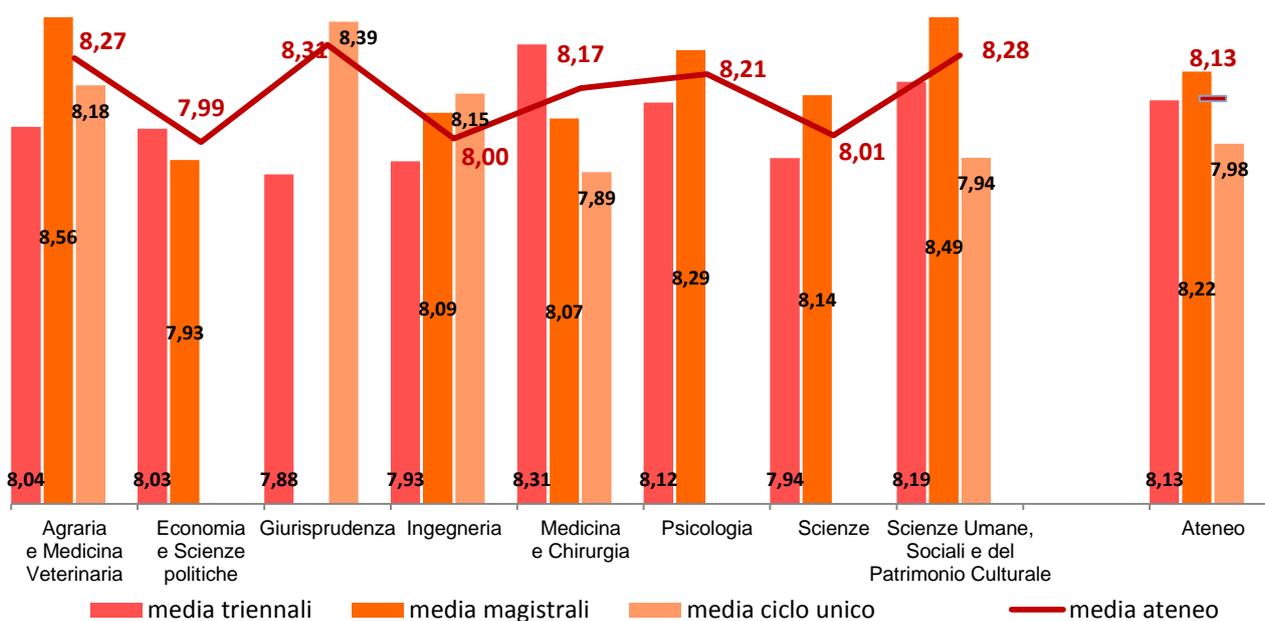
Un'altra osservazione, avvalorata la coerenza dei tre indicatori indagati: la differenza tra CdS magistrali e triennali resta, in ogni Scuola, positiva o negativa che sia,) vale per tutti e tre gli indicatori, ma è indubbiamente molto più marcata la differenza positiva nelle magistrali rispetto alle triennali se si osserva il grafico relativo all'azione didattica (Fig. 3.13). Quattro delle cinque Scuole con una media magistrale maggiore di quella triennale, mostrano una differenza superiore a 0,4, mentre per la soddisfazione complessiva solo una scuola ha una differenza così ampia. Per entrambi gli indicatori la scuola di Agraria e Medicina Veterinaria mostra le differenze più ampie (0,40 per la soddisfazione e 0,57 per l'azione didattica)

Fig.3.11. . Indicatore di sintesi: Soddisfazione complessiva. Valore medio dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD e Tipo corso. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



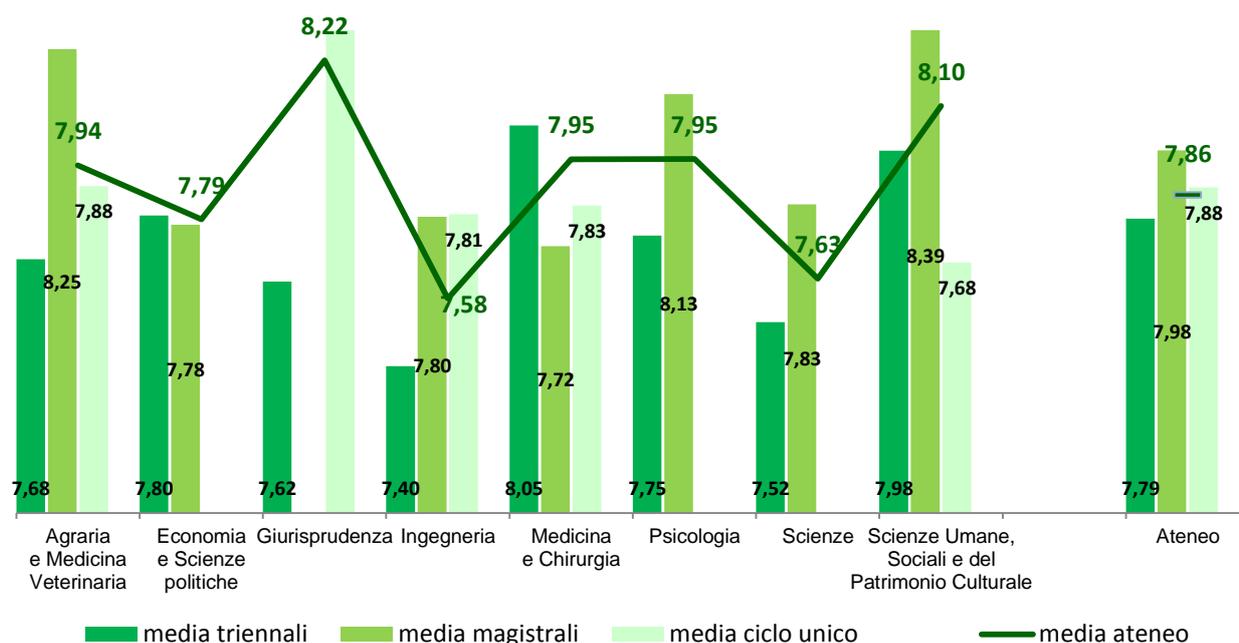
Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Fig.3.12. . Indicatore di sintesi: Aspetti organizzativi. Valore medio dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD e Tipo corso. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Fig.3.13. Indicatore di sintesi: Azione didattica. Valore medio dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD e Tipo corso. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Proseguendo il ragionamento si è provato a verificare se vi sia una relazione anche tra l'opinione espressa dagli studenti e il numero di crediti formativi dell'attività valutata. Nella figura 3.14 viene mostrata la distribuzione per Scuola delle attività didattiche valutate da almeno 5 frequentanti suddivise per le seguenti tre classi di crediti formativi: fino a 6 CFU, da 7 a 12 CFU e oltre 12 CFU.

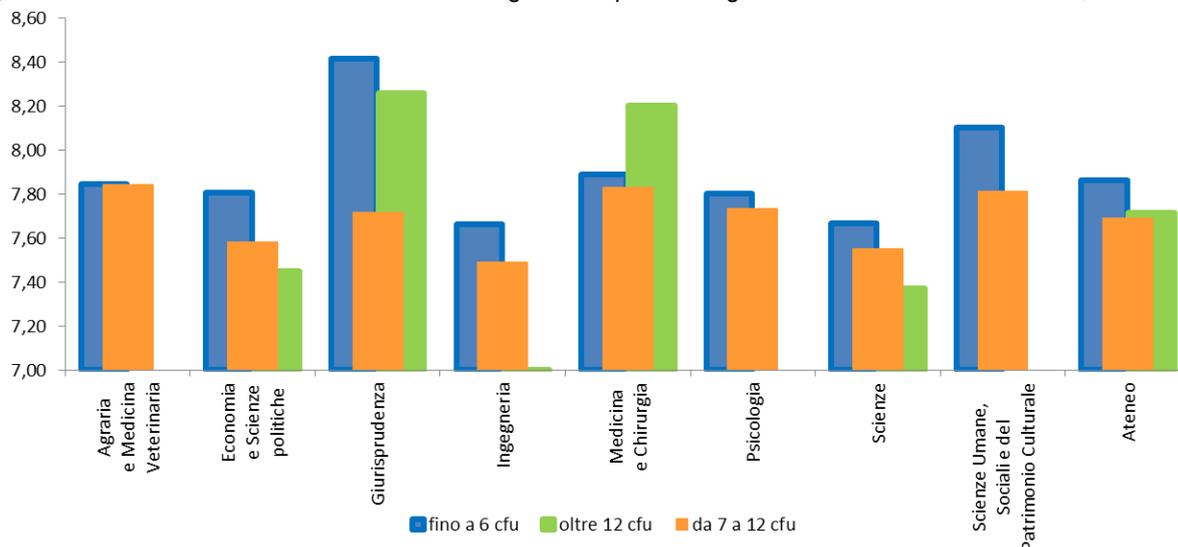
Fig.3.14 Distribuzione del numero di AD-Docente valutate da almeno 5 studenti frequentanti, per Scuola e classe di Crediti formativi. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Fonte: Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità

Analizzando con la stessa struttura di ripartizione, le medie della soddisfazione complessiva di queste attività, (Fig. 3.15) si nota come le attività con un numero di crediti fino a 6 risultino avere, sia a livello di Ateneo che in ogni scuola, una media più alta rispetto alle AD delle altre classi di CFU.

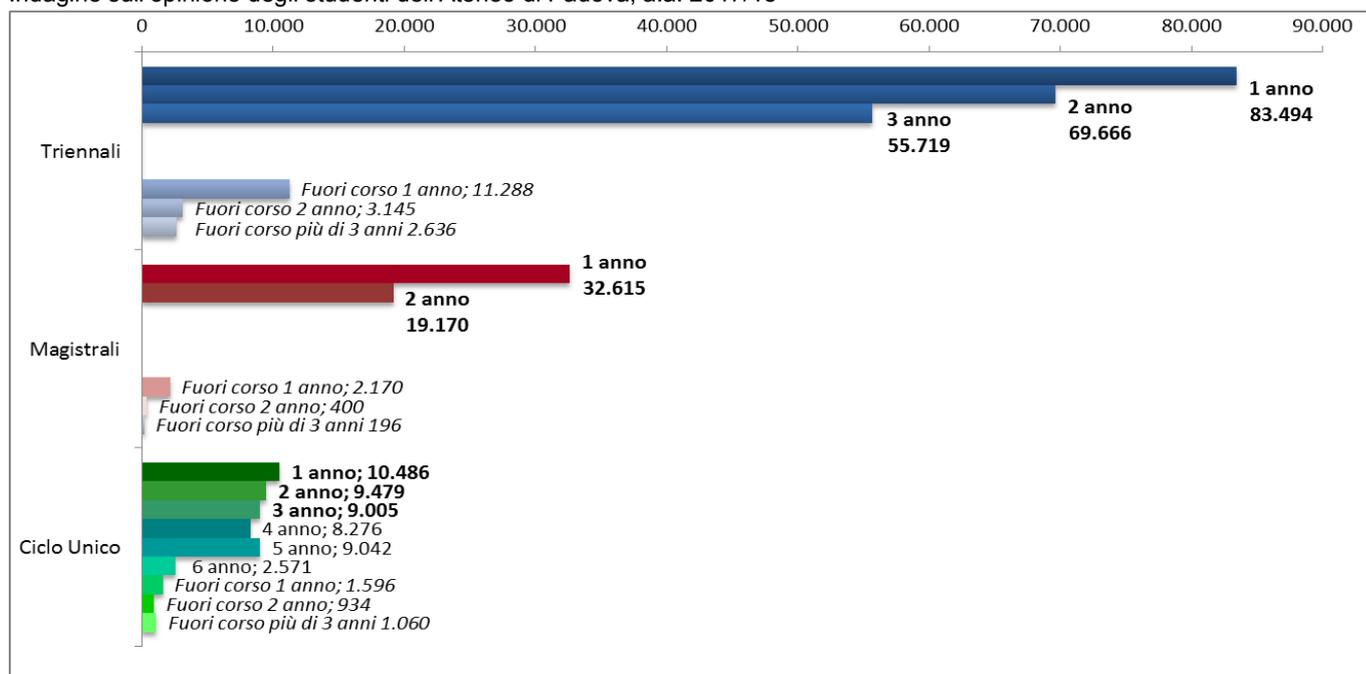
Fig.3.15 Indicatore di sintesi: Soddisfazione complessiva. Valore medio dei giudizi dati alle AD-Docente, per Scuola di erogazione dell'AD e classe di crediti formativi. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Analisi questionari compilati per Anno di corso

Viene proposta di seguito un'analisi relativa alla distribuzione delle AD valutate (cioè con almeno un questionario compilato a prescindere che gli studenti siano o meno frequentanti), in base al tipo di corso e all'anno di iscrizione. Come mostrato in figura 3.16, che raccoglie i dati dell'intero Ateneo, vi è una nettissima differenza in termini di numerosità assolute tra attività valutate da studenti in corso e fuori corso.

Fig.3.16 Distribuzione del numero di questionari compilati per tipo corso e anno di corso dello studente compilatore. Indagine sull'opinione degli studenti dell'Ateneo di Padova, a.a. 2017/18



Questo divario tra studenti in corso e fuori corso è da considerare una ovvia conseguenza dell'organizzazione del sistema di rilevazione, tarato per raccogliere l'opinione degli studenti che si

accingono per la prima volta a sostenere l'esame nelle sessioni di appello immediatamente successive all'erogazione delle lezioni. Infatti, se uno studente, dopo aver frequentato le lezioni e aver compilato il relativo questionario iscrivendosi all'appello d'esame, non dovesse superarlo e lo riprovasse in periodi successivi, non gli verrà più richiesto di ricompilare il questionario. Nello stesso tempo, se uno studente non dovesse affrontare l'esame nella prima sessione possibile ma lo rimandasse ad un momento successivo, gli sarà certo proposto il questionario ma solo se nel frattempo non sono state introdotte modifiche all'offerta didattica di quella specifica attività (docente, ordinamento, per Corso di Studi in cui è incardinata, sede, ecc.), rispetto a quella presente nel suo libretto. In questo scenario è evidente che, vuoi per il mancato superamento dell'esame alla prima opportunità possibile o per l'introduzione di modifiche all'offerta formativa, il numero di valutazioni a cui accedono gli studenti fuori corso è limitato rispetto a quello degli studenti in corso.

Precisato questo, va rilevato però che la forte diminuzione di attività didattiche valutate inizia ben prima del momento in cui lo studente va fuori corso: per le lauree triennali dal primo al secondo anno i questionari compilati calano del 17% e dal secondo al terzo di un ulteriore 20%. Per le lauree magistrali il calo in percentuale è ancora più drastico: dal primo al secondo anno meno 41%. Minore è la diminuzione per i cicli unici: dal primo al secondo anno il numero di questionari cala del 10% e dal secondo al terzo del 5%. Le possibili cause di questa tendenza, che meritano degli approfondimenti specifici, potrebbero essere legate a diversi fattori, quali la struttura stessa dell'offerta didattica (es. negli ultimi anni di percorso, diminuzione del numero di AD sottoposte a valutazione a fronte di CFU assegnati ad attività di tesi), la diminuzione degli iscritti per abbandono, la reale disaffezione a partecipare alla valutazione (troppi questionari? scetticismo sull'utilizzo positivo dei risultati?? Ecc.)

4. Indagine sull'opinione dei laureandi e dei laureati

L'Ateneo valuta i livelli di soddisfazione dei laureandi e dei laureati utilizzando i risultati delle indagini Almalaurea, rispettivamente sul "Profilo dei laureati" e sulla "Condizione Occupazionale dei laureati".

4.1 L'opinione dei laureandi

I risultati riportati di seguito sull'indagine sul Profilo dei laureati, (vedere #2.1c) si riferiscono all'ultima indagine disponibile che comprende i laureandi che hanno ottenuto il titolo nell'anno solare 2017 e sono divisi per i tre aspetti principali toccati dall'indagine (soddisfazione complessiva del perCorso di Studio svolto, aspetti organizzativi e adeguatezza delle infrastrutture didattiche). Il tasso di compilazione del questionario, definito come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine⁵, per il 2017 a livello nazionale (riferito cioè ai 74 Atenei aderenti al consorzio) è pari al 92,4%. Il tasso per il nostro Ateneo si è attestato al 96,6% (Tab. 4.1).

Tab. 4.1 Partecipazione degli studenti laureati nel 2017 al questionario Profilo Almalaurea, per Scuola di iscrizione dello studente. Profilo Almalaurea

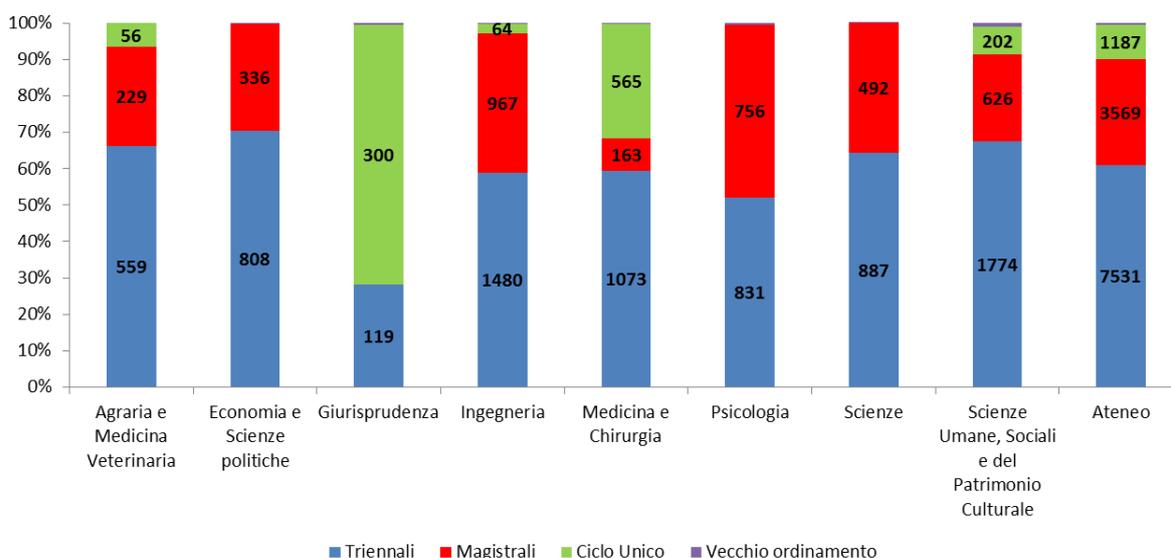
Scuola	Numero dei laureati	Hanno compilato il questionario	
		n°	%
Agraria e Medicina Veterinaria	862	844	97,9%
Economia e Scienze politiche	1207	1147	95,0%
Giurisprudenza	440	421	95,7%
Ingegneria	2583	2518	97,5%
Medicina e Chirurgia	1.861	1.806	97,0%
Psicologia	1.642	1.594	97,1%
Scienze	1.420	1.380	97,2%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	2763	2628	95,1%
Totale Ateneo	12.778	12.338	96,6%
Totale nazionale (74 Atenei coinvolti)	276.195	255.269	92,4%

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Il 61% dei partecipanti all'indagine sono laureati triennali, il 29% magistrali e il 10% a ciclo unico. La figura 4.1 mostra questa suddivisione all'interno delle Scuole, dove emergono le due scuole caratterizzate dai corsi di laurea a Ciclo Unico (Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia) mentre per le altre la proporzione resta abbastanza simile.

⁵ Precisiamo che la differenza tra il numero di laureati e i rispondenti al questionario è frutto dei controlli di coerenza applicati da Almalaurea prima di rendere disponibili i dati. Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2016 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni: sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte "troppo ridotto" (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire); comprendono almeno due situazioni di risposte reciprocamente incongruenti; sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio "decisamente sì") per ciascun item riportato; la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte

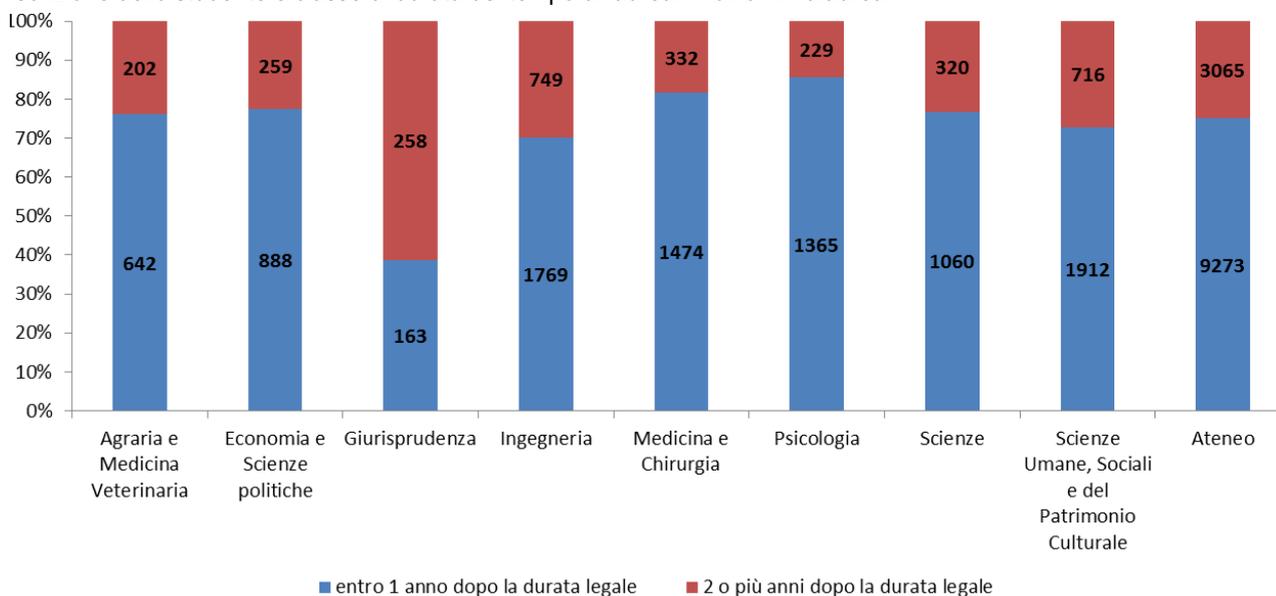
Fig. 4.1 Distribuzione di laureati che hanno compilato il questionario Almalaurea nell'anno solare 2017, per Scuola di iscrizione dello studente e tipo corso. Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Analizzando la distribuzione per tempi di laurea e raggruppando i laureati in due classi, il 75% dei partecipanti all'indagine risulta essere laureato entro 1 anno dopo la durata legale del corso e il restante 25% costituito da laureati che hanno conseguito il titolo due o più anni dopo la durata legale del corso (Fig. 4.2) A livello di Scuola la percentuale di laureati entro 1 anno dopo la durata legale raggiunge il valore più alto a Psicologia (86%) e il più basso a Giurisprudenza (39%).

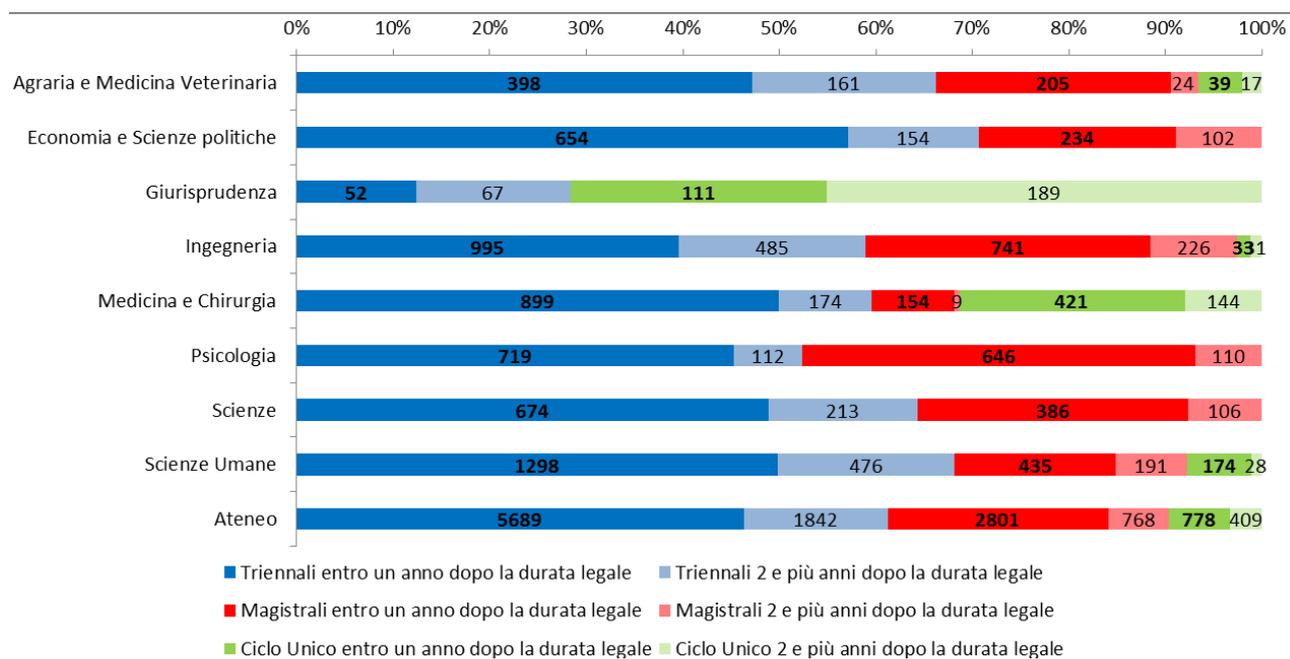
Fig. 4.2 Distribuzione di laureati che hanno compilato il questionario Almalaurea nell'anno solare 2017, per Scuola di iscrizione dello studente e classe di durata del tempo di laurea. Profilo Almalaurea.



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

La figura 4.3 incrocia le due informazioni, per ogni Scuola: la barra del colore più tenue mostra la proporzione di laureati in ritardo di più di due anni per quel tipo corso. Emerge come solo a Giurisprudenza per il ciclo unico questa proporzione sia maggiore di quella dei laureati entro un anno dopo la durata legale. Tale situazione potrebbe essere una valida motivazione della tendenza generale di questa scuola a ottenere dei valori in media più bassi rispetto al resto dell'Ateneo in molti degli indicatori del profilo laureati di seguito presentati.

Fig. 4.3 Distribuzione di laureati che hanno compilato il questionario Almalaurea nell'anno solare 2017, per Scuola di iscrizione dello studente, tipo corso e classe di durata del tempo di laurea. Profilo Almalaurea.



4.1a Soddisfazione complessiva

Valutando il grado di soddisfazione generale dei laureandi, l'89% degli intervistati dichiara un giudizio positivo sull'esperienza. I più soddisfatti risultano essere quelli delle Scuole di Scienze e di Psicologia (93,8% e 91,5% di giudizi positivi) mentre i più critici sono i laureandi della Scuola di Giurisprudenza (82,7% stazionario rispetto all'anno 2016).

Tab. 4.2 Soddisfazione complessiva nei confronti del Corso di Laurea dichiarata dagli studenti laureati nel 2017, per Scuola di iscrizione dello studente. Profilo Almalaurea

Scuola	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		
	decisamente sì	più sì che no	Giudizi positivi
Agraria e Medicina Veterinaria	38,7%	50,9%	89,6%
Economia e Scienze politiche	37,1%	53,1%	90,2%
Giurisprudenza	26,4%	56,3%	82,7%
Ingegneria	36,0%	53,9%	89,9%
Medicina e Chirurgia	34,5%	50,7%	85,2%
Psicologia	45,8%	45,7%	91,5%
Scienze	43,8%	50,0%	93,8%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	36,4%	51,1%	87,4%
Totale Ateneo	38,0%	51,1%	89,1%
89,1%			
Totale Nazionale (74 Atenei coinvolti)	36,7%	51,4%	88,1%

La riflessione, a fine percorso, su quali scelte farebbero se potessero tornare indietro (Tab.4.3) ha evidenziato come più di 8 studenti su 10 rinfrequenterebbero un CdS di questo Ateneo. Tra il 70% degli studenti che si riscriverebbero allo stesso corso nell'Ateneo di Padova anche in questo caso sono Scienze e Psicologia le Scuole con la percentuale più alta: rispettivamente 78,3% e 76,7%. Tra il 10% di studenti che confermerebbe il Corso di Studi appena completato ma opterebbe per un ateneo diverso, vedono una percentuale più alta le due Scuole caratterizzate da corsi di laurea a ciclo unico: Giurisprudenza (28,9%) e Medicina e Chirurgia (20,4%)

Tab. 4.3 Percentuale di laureati che si re-iscriverebbe all'Università fra gli studenti laureati nel 2017, per Scuola di iscrizione dello studente. Profilo Almalaurea

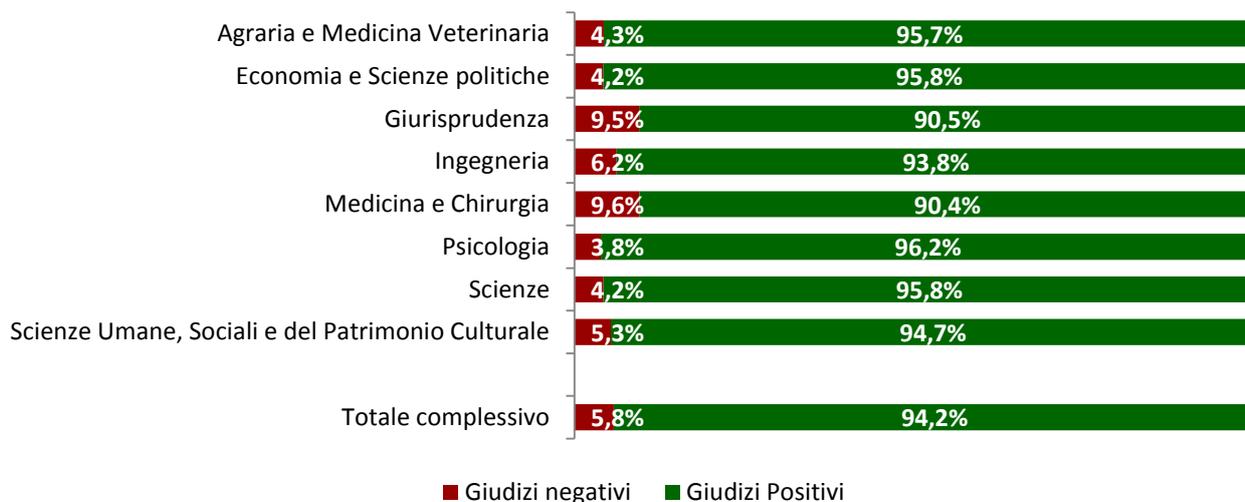
Scuola	Si iscriverebbero di nuovo all'università?				
	sì, allo stesso corso dell'Ateneo	sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	non si iscriverebbero più all'università
Agraria e Medicina Veterinaria	69,6%	13,7%	6,9%	5,9%	3,9%
Economia e Scienze politiche	65,6%	14,9%	9,8%	7,3%	2,5%
Giurisprudenza	51,2%	10,5%	28,9%	5,7%	3,6%
Ingegneria	72,3%	11,7%	10,1%	3,8%	2,0%
Medicina e Chirurgia	63,0%	11,0%	20,4%	3,7%	1,9%
Psicologia	76,7%	15,0%	3,6%	3,1%	1,5%
Scienze	78,3%	11,2%	4,7%	3,4%	2,4%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	64,9%	13,2%	10,1%	8,0%	3,8%
Totale Ateneo 2017	69,1%	12,7%	10,5%	5,1%	2,6%
Totale Ateneo 2016	69,7%	12,5%	10,3%	4,5%	2,7%
Totala Nazionale 2017 (74 Atenei coinvolti)	69,1%	9,1%	12,6%	6,1%	2,7%

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

4.1b Organizzazione didattica

La domanda sul materiale didattico che nel questionario Almalaurea è così proposta "Di norma, il materiale didattico (indicato o fornito) è risultato adeguato per la preparazione degli esami?" fa emergere giudizi positivi (Fig.4.4), con una media di Ateneo del 94,2 % (di poco inferiore rispetto al 94,5 dello scorso anno), nessuna Scuola al di sotto del 90% e il valore migliore registrato a Psicologia (96,2%).

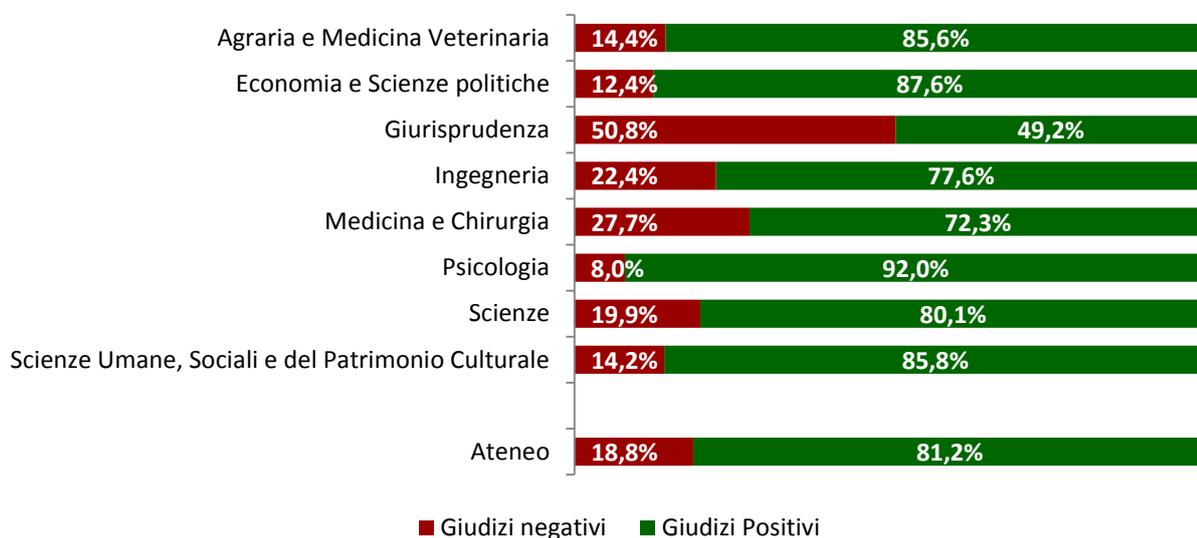
Fig. 4.4 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sull'adeguatezza del materiale didattico. Riferimento domanda "Di norma, il materiale didattico (indicato o fornito) è risultato adeguato per la preparazione degli esami?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

La domanda sul carico di studio: "Il carico di studio degli insegnamenti è adeguato alla durata del Corso di Studio?" presenta a livello di Ateneo una percentuale di giudizi positivi dell'81,2%, con valori più critici presenti nella scuola di Giurisprudenza con 49,2% di giudizi positivi (in calo rispetto al del 52,7% dello scorso anno), la scuola di Psicologia eccelle per una percentuale positiva del 92%.

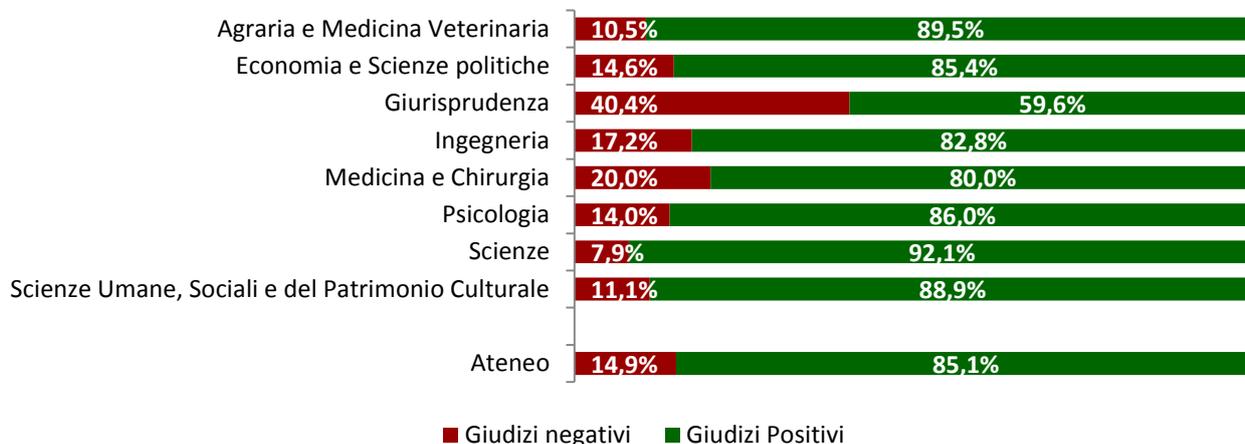
Fig. 4.5 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sull'adeguatezza del carico didattico. Riferimento domanda "Il carico di studio degli insegnamenti è adeguato alla durata del Corso di Studio?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Il rapporto con i docenti risulta soddisfacente (Fig. 4.6), con l'85% di giudizi positivi, nel complesso dell'Ateneo ma, anche in questo caso, con un risultato della Scuola di Giurisprudenza che si discosta decisamente (59,6%). Il punteggio migliore per questa variabile è registrato nella scuola di Scienze con 92,1%.

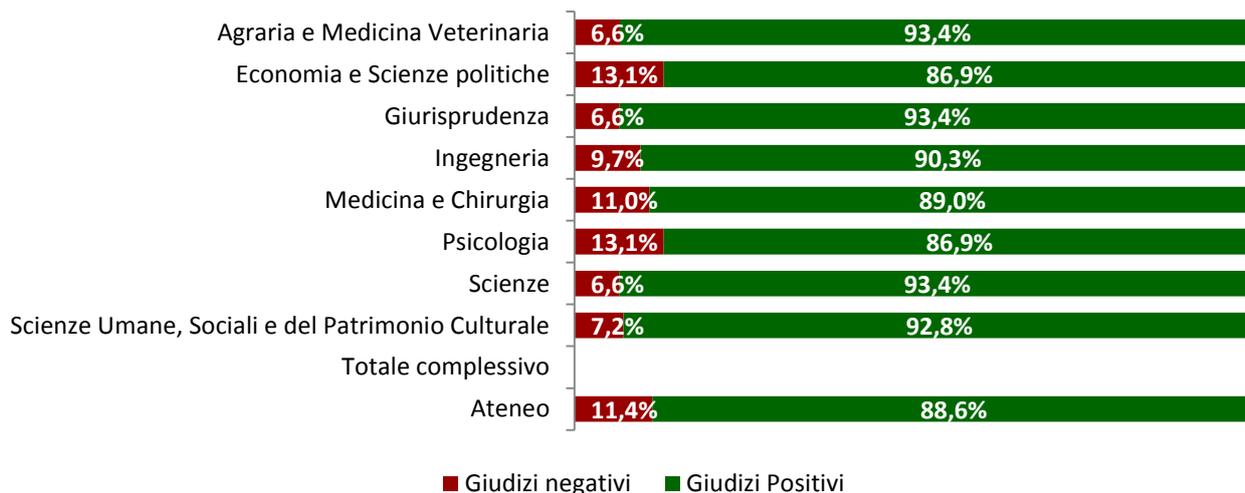
Fig.4.6 Percentuale di giudizi sitivi dichiarata dai laureati 2017 sulla soddisfazione del rapporto con i docenti. Riferimento domanda "È soddisfatto dei rapporti con i docenti in generale?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

La Figura 4.7 mostra come anche sul fronte dell'adeguatezza dei docenti come supervisori della prova finale vi sia un sostanziale giudizio positivo a livello di Ateneo (88,6% di giudizi positivi, in aumento rispetto all' 86% dello scorso anno), con in questo caso una maggiore uniformità tra scuole e il valore massimo di 93,4% raggiunto da tre scuole: Agraria e medicina veterinaria, Giurisprudenza e Scienze.

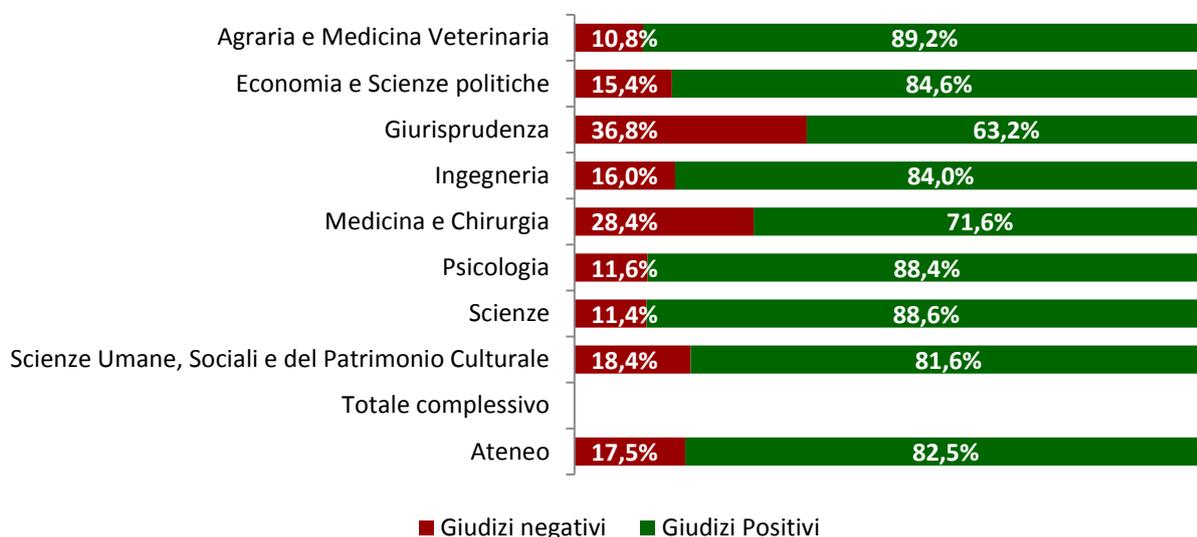
Fig. 4.7 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sull'adeguatezza della supervisione della prova finale. Riferimento domanda "Ritiene che la supervisione della prova finale (tesi, oppure relazione sul tirocinio, elaborato di fine studi o altro) sia stata adeguata?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

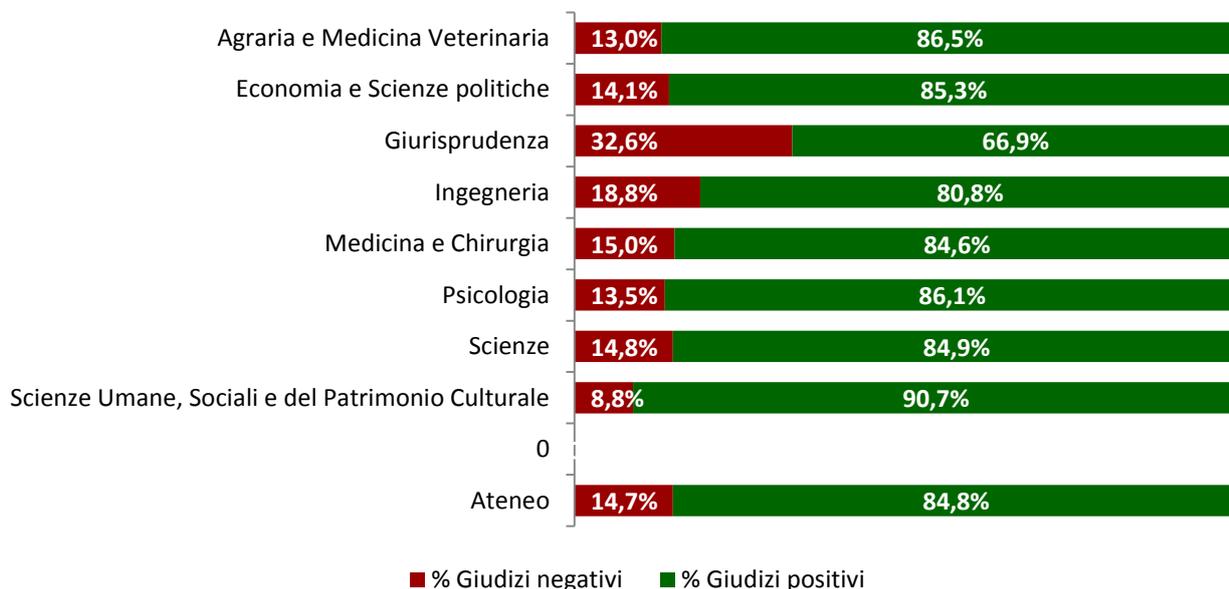
Infine, due domande raccolgono il giudizio in merito agli esami svolti, la prima (Fig. 4.8) più a livello organizzativo (82,5% di giudizi positivi a livello di Ateneo), la seconda (Fig. 4.9) a livello di coerenza tra risultati degli esami e effettiva preparazione (84,8% di giudizi positivi per l'Ateneo).

Fig. 4.8 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sulla soddisfazione dell'organizzazione degli esami. Riferimento domanda "Complessivamente, ritiene che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc) sia stata soddisfacente?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Fig.4.9 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sulla coerenza dei risultati degli esami rispetto all'effettiva preparazione. Riferimento domanda "Ritiene che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la Sua effettiva preparazione?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Per entrambe le domande la Scuola di Giurisprudenza presenta una percentuale di giudizi positivi più bassa rispetto alle altre Scuole: 63,2% per l'organizzazione e 66,9% per l'adeguatezza dei risultati.

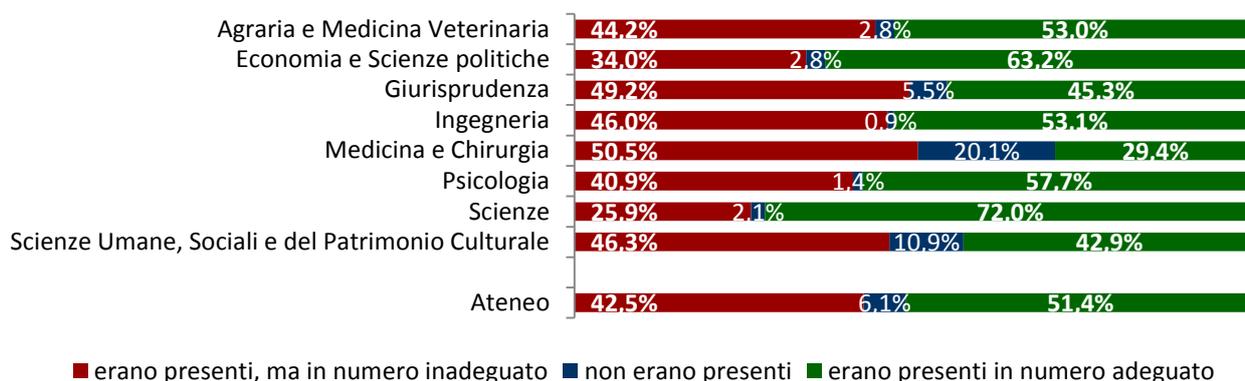
4.1c Infrastrutture didattiche

Relativamente alle infrastrutture di cui hanno usufruito si presentano i risultati di cinque quesiti proposti ai laureati. Essendo per queste domande più consistente la presenza di laureandi che non risponde o dichiara di non aver usufruito del servizio, ed essendo tale numerosità a volte differente tra Scuole, le percentuali presentate sono calcolate al netto di queste consistenze.

Postazioni informatiche

A livello di Ateneo il 51,4% dichiara adeguata la numerosità delle postazioni informatiche (Fig. 4.10). Tale percentuale sale al 72% nella Scuola di Scienze mentre scende al 29,4% nella Scuola di Medicina e Chirurgia dove si aggiunge un 20% di laureandi che dichiarano la totale non presenza di postazioni informatiche.

Fig. 4.10 Percentuale dichiarata dai laureati 2017 sull'adeguatezza del numero delle postazioni informatiche. Riferimento domanda "Qual è la Sua valutazione sulle postazioni informatiche?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Spazi di studio individuale

Per quanto riguarda gli spazi di studio individuale, diversi dalle biblioteche, il 53,7% dei laureandi li ritiene adeguati, il valore massimo è registrato a Scienze umane con il 64,7% (Fig. 4.11). Nella Scuola di Medicina e Chirurgia il 15,8% di laureandi ha dichiarato che tali spazi non erano presenti.

Fig. 4.11 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sugli spazi di studio individuale. Riferimento domanda "Qual è la Sua valutazione sugli spazi dedicati allo studio individuale (diversi dalle biblioteche)?" Questionario Profilo Almalaurea

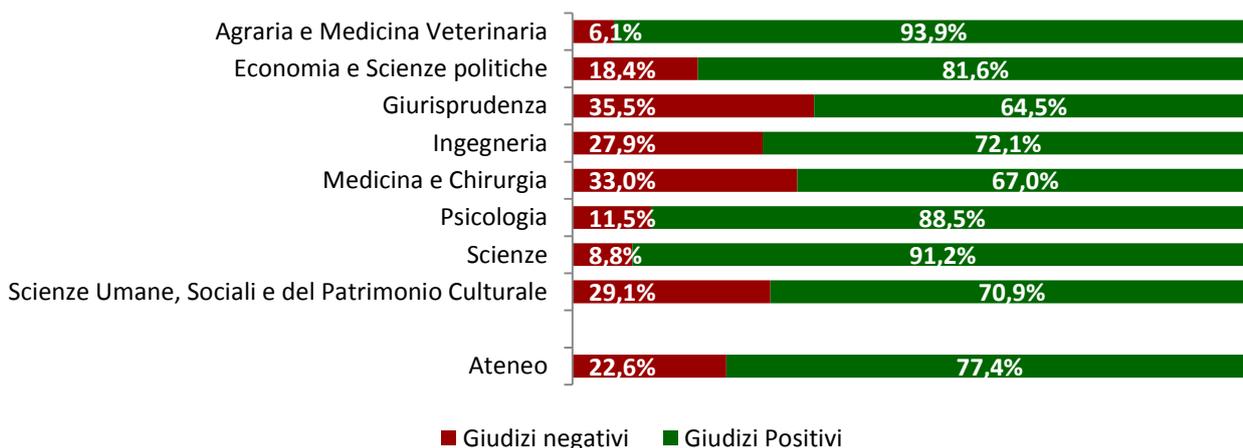


Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Aule

Stazionario rispetto allo scorso anno il giudizio sull'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni, con una percentuale di Ateneo del 77,4% di giudizi positivi (Fig. 4.12). La Scuola con la valutazione migliore è quella di Agraria-Medicina Veterinaria che raggiunge il 93,9% di giudizi positivi, seguita da quella di Scienze con il 91,2%. La Scuola di Giurisprudenza si discosta anche per questo aspetto dalla media di Ateneo raggiungendo il 64,5% di giudizi positivi (in miglioramento rispetto al 60% dello scorso anno)

Fig. 4.12 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sulle aule. Riferimento domanda "Qual è il Suo giudizio sulle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni?" Questionario Profilo Almalaurea

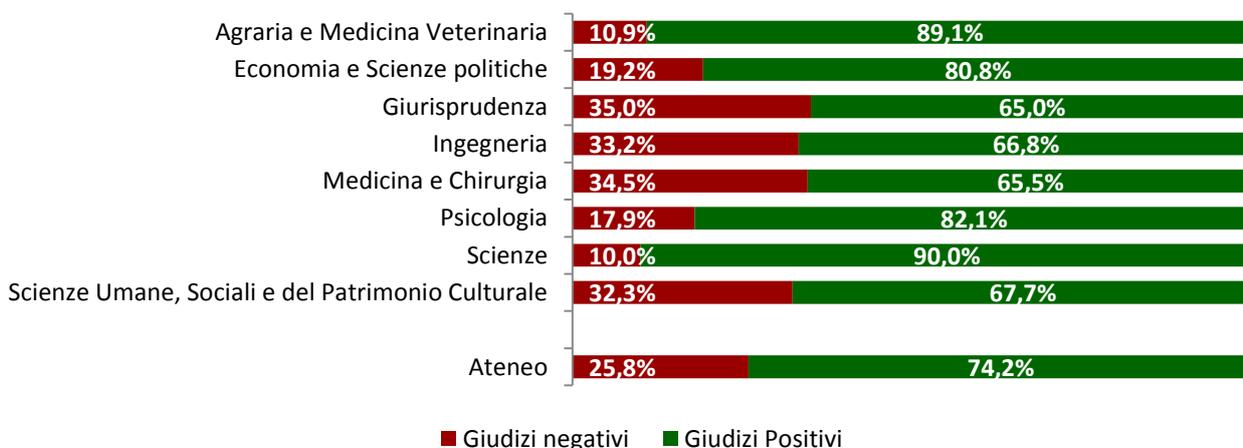


Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Attrezzature per altre attività didattiche

Un po' più basso a livello di Ateneo il giudizio sulle attrezzature per altre attività didattiche, sostanzialmente laboratori, aule di esercitazione, ecc, (Fig. 4.13) con una percentuale del 74,2% di giudizi positivi. Le scuole con risultati più alti e più bassi sono le medesime della domanda precedente: 90 e 89% a Scienze e ad Agraria; ottengono una percentuale di giudizi positivi più bassa rispetto alle altre le Scuole di Giurisprudenza (65%), Medicina e Chirurgia (65,5%), Ingegneria (66,8%) e Scienze Umane (67,7%).

Fig. 4.13 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureati 2017 sulle attrezzature per altre attività didattiche. Riferimento domanda "Qual è il Suo giudizio sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ecc)?" Questionario Profilo Almalaurea

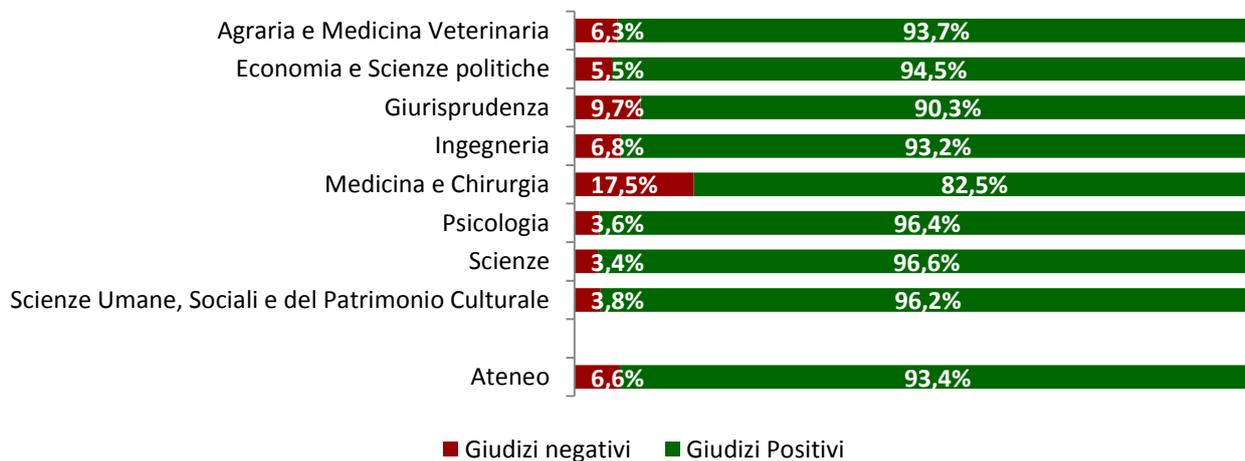


Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Servizi di Biblioteca

Infine i servizi di biblioteca vengono valutati positivamente (Fig. 4.14) a livello di Ateneo dal 93,4% dei laureati, tutte le Scuole raggiungono una percentuale sopra il 90%, tranne quella di Medicina e Chirurgia che ottiene l'82,5% di giudizi positivi.

Fig. 4.14 Percentuale di giudizi positivi dichiarata dai laureandi 2017 sui servizi di biblioteca. Riferimento domanda "Qual è il Suo giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca come supporto allo studio (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, ...)?" Questionario Profilo Almalaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

4.2 La condizione occupazionale dei laureati

I risultati riportati di seguito sull'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, (vedere #2.1c) si riferiscono all'ultima indagine disponibile che è stata svolta nel 2017 e ha visto coinvolti i laureati: i) nell'anno solare 2016, contattati dopo 1 anno dal conseguimento del titolo, ii) nell'anno solare 2014, contattati dopo 3 anni dal titolo, e iii) nell'anno solare 2012, contattati dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. Al momento per i laureati triennali sono disponibili solo i risultati dei laureati a 1 anno dalla laurea, mentre per i laureati dei corsi magistrali e a ciclo unico sono disponibili tutte e tre le indagini (1,3,e 5 anni)

La tabella 4.4 che presenta i tassi di partecipazione alle indagini, calcolati come rapporto tra il numero di rispondenti all'intervista e il numero di laureati contattati, mostra un calo della partecipazione rispetto all'anno precedente.

Gli intervistati a un anno dal conseguimento del titolo sono rispettivamente il 74% per i triennali (contro l'83% dello scorso anno), il 77% per i magistrali (contro l'82% dello scorso anno) e il 78% per i cicli unici (contro l'85% dello scorso anno). A tre anni dal conseguimento magistrali e cicli unici scendono al 70% (l'anno scorso erano al 78%), mentre a 5 anni calano al 66% i laureati magistrali e i cicli unici (contro il 73 e 78% del 2016 rispettivamente per i due tipi corso)

Tab.4.4 Tassi di partecipazione per Scuola e Tipo corso a 1 – 3 – 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea

Tipo corso	Scuola	Tasso partecipazione a 1 anno	Laureati anno solare 2015 contattati	Tasso partecipazione a 3 anni	Laureati anno solare 2013 contattati	Tasso partecipazione a 5 anni	Laureati anno solare 2011
Lauree Triennali	Agraria e Medicina Veterinaria	78%	486				
	Economia e Scienze politiche	73%	813				
	Giurisprudenza	77%	110				
	Ingegneria	76%	1443				
	Medicina e Chirurgia	73%	1178				
	Psicologia	75%	779				
	Scienze	78%	875				
	Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	71%	1587				
		74%	7271				
Lauree magistrali / specialistiche	Agraria e Medicina Veterinaria	79%	230	69%	217	66%	200
	Economia e Scienze politiche	73%	462	75%	428	64%	495
	Giurisprudenza	20%	5	50%	16	62%	60
	Ingegneria	79%	953	74%	910	70%	933
	Medicina e Chirurgia	77%	167	68%	160	67%	103
	Psicologia	81%	773	72%	797	69%	741
	Scienze	79%	496	69%	512	64%	530
	Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	69%	655	64%	685	61%	663
		77%	3741	70%	3725	66%	3725
Lauree Ciclo unico / Vecchio ordinamento	Agraria e Medicina Veterinaria	83%	64	70%	82	75%	76
	Giurisprudenza	74%	304	68%	327	64%	255
	Ingegneria	84%	80	80%	30		
	Medicina e Chirurgia	80%	593	71%	477	64%	489
	Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	75%	157	68%	189	69%	285
		78%	1198	70%	1105	66%	1105

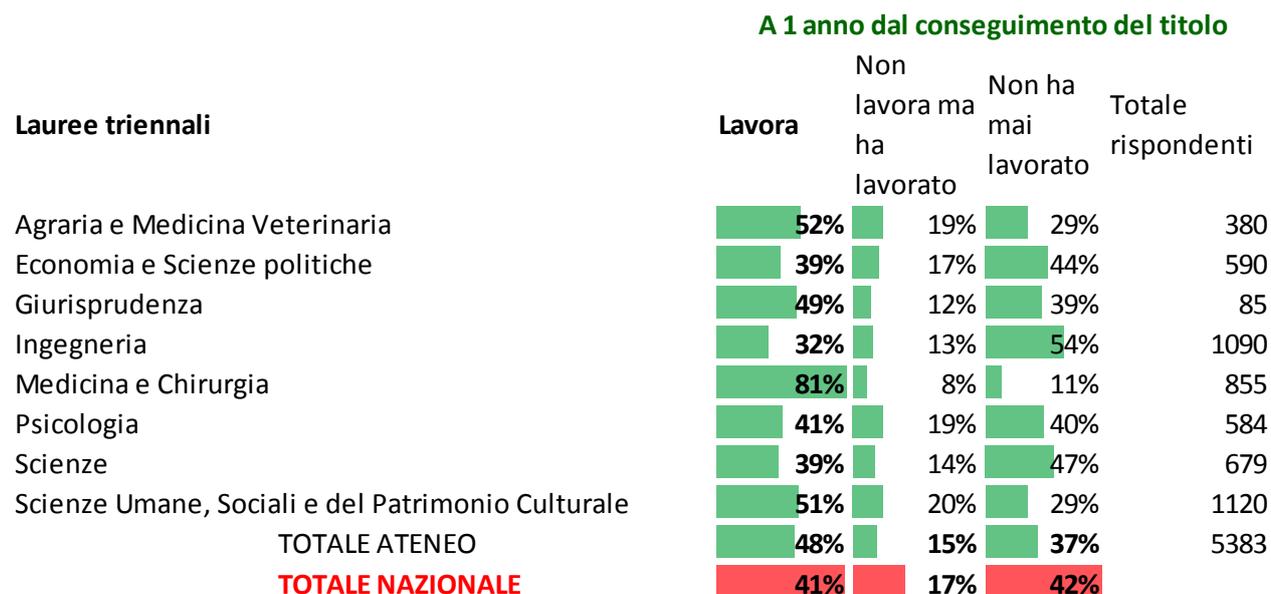
Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Condizione occupazionale

Uno dei primi aspetti indagati dall'indagine è lo stato occupazionale, andando a distinguere i laureati che lavorano, quelli che al momento dell'intervista non lavorano ma hanno lavorato nel periodo tra la laurea e l'intervista e quelli che non hanno mai lavorato.

A un anno dal titolo di laurea triennale il 48% lavora, in aumento di 2 punti rispetto all'anno precedente. Massima percentuale degli occupati va alla Scuola di Medicina e chirurgia con l'81%.

Fig 4.15 Distribuzione dello Stato condizione occupazionale (lavora, non lavora ma ha lavorato, non ha mai lavorato) per Scuola dei laureati Triennali a 1 anno dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati AlmaLaurea



Fonte: Consorzio interuniversitario AlmaLaurea

Per i laureati magistrali (Tab. 4.5) a livello di Ateneo le percentuali di laureati che lavora sale dal 61% a un anno dal titolo, al 76% a tre anni dal titolo e all' 84% a cinque anni dal titolo. Per i laureati a una magistrale a ciclo unico queste stesse percentuali si abbassano al 52% dopo 1 anno, 63% dopo tre e 75% dopo cinque anni. Tutti queste percentuali sono in leggero aumento rispetto all'anno accademico precedente.

Tab 4.5 Distribuzione dello Stato condizione occupazionale (lavora, non lavora ma ha lavorato, non ha mai lavorato) per Scuola dei laureati Magistrali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati AlmaLaurea

		Lavora	Non lavora ma ha lavorato	Non ha mai lavorato	Totale rispondenti
Agraria e Medicina Veterinaria	A 1 anno dal conseguimento del titolo	57%	22%	21%	182
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	74%	13%	13%	149
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	80%	13%	8%	132
Economia e Scienze politiche	A 1 anno dal conseguimento del titolo	68%	10%	23%	336
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	87%	9%	4%	321
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	88%	8%	4%	315
Giurisprudenza	A 1 anno dal conseguimento del titolo	0%	0%	100%	1
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	63%	13%	25%	8
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	81%	11%	8%	37
Ingegneria	A 1 anno dal conseguimento del titolo	77%	7%	16%	752
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	85%	6%	9%	671
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	91%	4%	4%	655
Medicina e Chirurgia	A 1 anno dal conseguimento del titolo	75%	2%	22%	129
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	78%	6%	17%	109
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	83%	3%	14%	69
Psicologia	A 1 anno dal conseguimento del titolo	42%	20%	37%	627
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	74%	17%	9%	570
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	84%	10%	6%	513
Scienze	A 1 anno dal conseguimento del titolo	49%	16%	35%	392
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	57%	14%	29%	353
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	71%	14%	15%	340
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	A 1 anno dal conseguimento del titolo	62%	20%	18%	452
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	75%	15%	11%	436
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	83%	13%	4%	405
Totale ATENEIO lauree magistrali	A 1 anno dal titolo	61%	14%	25%	2871
	A 3 anni dal titolo	76%	12%	12%	2617
	A 5 anni dal titolo	84%	9%	7%	2466
Totale NAZIONALE lauree magistrali	A 1 anno dal titolo	59%	11%	7%	50166
	A 3 anni dal titolo	76%	13%	12%	53165
	A 5 anni dal titolo	82%	15%	26%	61092

Fonte: Consorzio interuniversitario AlmaLaurea

Tab 4.6 Distribuzione dello Stato condizione occupazionale (lavora, non lavora ma ha lavorato, non ha mai lavorato) per Scuola dei laureati Magistrali a ciclo unico a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea

		Lavora	Non lavora ma ha lavorato	Non ha mai lavorato	Totale rispondenti
Agraria e Medicina Veterinaria	A 1 anno dal conseguimento del titolo	60%	13%	26%	53
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	88%	7%	5%	57
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	88%	4%	9%	57
Giurisprudenza	A 1 anno dal conseguimento del titolo	24%	16%	60%	224
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	55%	15%	30%	222
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	83%	7%	9%	163
Ingegneria	A 1 anno dal conseguimento del titolo	76%	15%	9%	67
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	96%	4%	0%	24
	A 5 anni dal conseguimento del titolo				
Medicina e Chirurgia	A 1 anno dal conseguimento del titolo	51%	18%	31%	474
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	49%	22%	29%	340
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	57%	19%	24%	313
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	A 1 anno dal conseguimento del titolo	86%	11%	3%	118
	A 3 anni dal conseguimento del titolo	95%	3%	2%	129
	A 5 anni dal conseguimento del titolo	94%	6%	0%	196
Totale lauree magistrali a ciclo unico	A 1 anno dal titolo	52%	16%	32%	936
	A 3 anni dal titolo	63%	15%	22%	772
	A 5 anni dal titolo	75%	12%	13%	729
Totale NAZIONALE lauree magistrali	A 1 anno dal titolo	40%	16%	44%	27500
	A 3 anni dal titolo	58%	16%	26%	23181
	A 5 anni dal titolo	69%	14%	18%	19417

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Ricerca di lavoro

Questa analisi riguarda, suddividendo tra occupati e non occupati, l'attuale stato di ricerca di lavoro. Il 32% dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo si dichiarano stabili: sono occupati e non stanno cercando lavoro. (Fig 4.16)

Tra i laureati magistrali (Tab. 4.7) queste percentuali salgono al 40% dopo 1 anno, al 53% dopo 3 anni e al 60% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. Leggermente diversa la situazione per i laureati a ciclo unico che dopo il primo anno, registra un 35% di occupati, 47% dopo 3 anni e 63% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo. (Tab. 4.8)

Fig 4.16 Distribuzione dello stato di ricerca di lavoro (occupati che cercano lavoro, occupati che non cercano lavoro, non occupati che cercano lavoro, non occupati che non cercano lavoro, non risponde) per scuola dei laureati triennali a 1 anno dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea

Scuola	non occupati		occupati		Totale rispondenti
	che cercano lavoro	che non cercano lavoro	che cercano lavoro	che non cercano lavoro	
Agraria e Medicina Veterinaria	17%	31%	21%	31%	380
Economia e Scienze politiche	17%	44%	12%	27%	590
Giurisprudenza	21%	29%	9%	40%	85
Ingegneria	6%	62%	6%	26%	1090
Medicina e Chirurgia	10%	9%	35%	45%	855
Psicologia	11%	48%	9%	32%	584
Scienze	6%	55%	8%	31%	679
Scienze Umane, Sociali e Letterarie	18%	31%	19%	32%	1120
Ateneo	12%	40%	16%	32%	5383

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Tab. 4.7 Distribuzione dello stato di ricerca di lavoro (occupati che cercano lavoro, occupati che non cercano lavoro, non occupati che cercano lavoro, non occupati che non cercano lavoro, non risponde) per Scuola dei laureati magistrali a 1,3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea

Scuola	Indagine	non occupati		occupati		Totale rispondenti
		che cercano lavoro	che non cercano lavoro	che cercano lavoro	che non cercano lavoro	
Agraria e Medicina Veterinaria	A 1 anno dal titolo	27%	16%	22%	35%	182
	A 3 anni dal titolo	13%	12%	22%	52%	149
	A 5 anni dal titolo	11%	10%	23%	57%	132
Economia e Scienze politiche	A 1 anno dal titolo	18%	14%	25%	43%	336
	A 3 anni dal titolo	8%	5%	27%	60%	321
	A 5 anni dal titolo	7%	5%	19%	69%	315
Giurisprudenza	A 1 anno dal titolo	0%	100%	0%	0%	1
	A 3 anni dal titolo	25%	13%	0%	63%	8
	A 5 anni dal titolo	14%	5%	16%	65%	37
Ingegneria	A 1 anno dal titolo	9%	14%	20%	57%	752
	A 3 anni dal titolo	4%	11%	23%	62%	671
	A 5 anni dal titolo	3%	6%	25%	66%	655
Medicina e Chirurgia	A 1 anno dal titolo	9%	16%	19%	56%	129
	A 3 anni dal titolo	8%	14%	18%	60%	109
	A 5 anni dal titolo	9%	9%	17%	65%	69
Psicologia	A 1 anno dal titolo	23%	35%	17%	26%	627
	A 3 anni dal titolo	19%	8%	34%	40%	570
	A 5 anni dal titolo	8%	7%	35%	49%	513
Scienze	A 1 anno dal titolo	18%	33%	17%	32%	392
	A 3 anni dal titolo	9%	34%	12%	44%	353
	A 5 anni dal titolo	11%	17%	17%	54%	340
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	A 1 anno dal titolo	23%	16%	27%	35%	452
	A 3 anni dal titolo	11%	14%	21%	54%	436
	A 5 anni dal titolo	7%	10%	24%	60%	405
Totale Laurea magistrale	A 1 anno dal titolo	17%	22%	21%	40%	2871
	A 3 anni dal titolo	10%	13%	24%	53%	2617
	A 5 anni dal titolo	7%	9%	25%	60%	2466

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Tab. 4.8 Distribuzione dello stato di ricerca di lavoro (occupati che cercano lavoro, occupati che non cercano lavoro, non occupati che non cercano lavoro, non occupati che cercano lavoro, non risponde) per Scuola dei laureati magistrali a ciclo unico a 1,3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea

Scuola	Indagine	non occupati		occupati		Totale rispondenti
		che cercano lavoro	che non cercano lavoro	che cercano lavoro	che non cercano lavoro	
Agraria e Medicina Veterinaria	A 1 anno dal titolo	19%	21%	15%	45%	53
	A 3 anni dal titolo	5%	7%	26%	61%	57
	A 5 anni dal titolo	0%	12%	19%	68%	57
Giurisprudenza	A 1 anno dal titolo	18%	58%	10%	14%	224
	A 3 anni dal titolo	19%	26%	19%	36%	222
	A 5 anni dal titolo	6%	10%	19%	64%	163
Ingegneria	A 1 anno dal titolo	10%	13%	31%	45%	67
	A 3 anni dal titolo	4%	0%	21%	75%	24
	A 5 anni dal titolo					
Medicina e Chirurgia	A 1 anno dal titolo	16%	32%	15%	36%	474
	A 3 anni dal titolo	3%	48%	11%	38%	340
	A 5 anni dal titolo	6%	37%	11%	46%	313
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	A 1 anno dal titolo	10%	3%	26%	60%	118
	A 3 anni dal titolo	2%	3%	15%	80%	129
	A 5 anni dal titolo	3%	3%	8%	86%	196
Totale Laurea magistrale a ciclo unico	A 1 anno dal titolo	16%	33%	17%	35%	936
	A 3 anni dal titolo	8%	30%	15%	47%	772
	A 5 anni dal titolo	5%	20%	12%	63%	729

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

Importanza della formazione acquisita

Fig. 4.17 Distribuzione dell'indice di Efficacia della laurea nel lavoro svolto (Molto efficace, Efficace, Abbastanza efficace, Poco efficace, Per nulla efficace) per Scuola dei laureati triennali a 1 anno dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea.

Scuola	Molto efficace	Efficace	Abb. efficace	Poco efficace	Per nulla efficace	Totale rispondenti
Agraria e Medicina Veterinaria	17%	16%	28%	14%	25%	190
Economia e Scienze politiche	9%	13%	41%	11%	26%	224
Giurisprudenza	15%	33%	26%	13%	13%	39
Ingegneria	17%	14%	30%	10%	29%	349
Medicina e Chirurgia	71%	13%	6%	4%	6%	680
Psicologia	11%	12%	30%	16%	32%	235
Scienze	13%	19%	38%	10%	20%	252
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	16%	19%	32%	11%	22%	560
Totale Ateneo	29%	15%	26%	10%	20%	2529
	44,8%		25,5%		29,7%	

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

L'ultimo aspetto presentato dall'indagine sull'occupazione dei laureati, riguarda l'efficacia della laurea nel lavoro svolto e riguarda ovviamente solo gli intervistati occupati.

Dei laureati triennali occupati dopo un anno dalla laurea ritiene il titolo conseguito efficace (15%) e molto efficace (29%) per le sue attuali mansioni professionali. Tra i laureati magistrali, la considerazione dell'efficacia (molto efficace) del titolo acquisito aumenta nel tempo, dal 27% registrato ad un anno dalla laurea, il 30% a 3 anni e il 33% a cinque anni.

In generale, i più soddisfatti sono i laureati a ciclo unico che presentano per la stessa risposta "Molto efficace" percentuali del 72% a un anno, 75% dopo 3 anni e 77% dopo 5 anni.

Tab. 4.9 Distribuzione dell'indice di Efficacia della laurea nel lavoro svolto (Molto efficace, Efficace, Abbastanza efficace, Poco efficace, Per nulla efficace) per Scuola dei laureati magistrali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati AlmaLaurea.

Scuola	Indagine	Molto efficace	Efficace	Abb. efficace	Poco efficace	Per nulla efficace	Totale rispondenti
Agraria e Medicina Veterinaria	A 1 anno dal titolo	24%	30%	27%	12%	8%	101
	A 3 anni dal titolo	26%	23%	34%	7%	9%	108
	A 5 anni dal titolo	24%	28%	31%	9%	9%	104
Economia e Scienze politiche	A 1 anno dal titolo	30%	14%	46%	7%	3%	222
	A 3 anni dal titolo	24%	20%	40%	9%	7%	276
	A 5 anni dal titolo	32%	15%	38%	9%	6%	268
Giurisprudenza	A 1 anno dal titolo						
	A 3 anni dal titolo	40%	20%	40%	0%	0%	5
	A 5 anni dal titolo	70%	13%	13%	3%	0%	30
Ingegneria	A 1 anno dal titolo	35%	19%	39%	3%	3%	575
	A 3 anni dal titolo	37%	16%	39%	4%	3%	560
	A 5 anni dal titolo	34%	20%	39%	5%	1%	587
Medicina e Chirurgia	A 1 anno dal titolo	15%	15%	48%	13%	10%	96
	A 3 anni dal titolo	23%	25%	33%	13%	6%	84
	A 5 anni dal titolo	34%	16%	32%	7%	11%	56
Psicologia	A 1 anno dal titolo	12%	18%	26%	12%	32%	257
	A 3 anni dal titolo	35%	19%	29%	8%	9%	410
	A 5 anni dal titolo	34%	26%	27%	8%	4%	424
Scienze	A 1 anno dal titolo	28%	17%	37%	8%	11%	186
	A 3 anni dal titolo	28%	20%	38%	9%	5%	195
	A 5 anni dal titolo	35%	18%	35%	7%	5%	238
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	A 1 anno dal titolo	26%	25%	26%	7%	16%	270
	A 3 anni dal titolo	24%	21%	31%	11%	13%	315
	A 5 anni dal titolo	29%	23%	29%	10%	10%	331
Totale Laurea magistrale	A 1 anno dal titolo	27%	19%	35%	7%	11%	1707
	A 3 anni dal titolo	30%	19%	35%	8%	7%	1953
	A 5 anni dal titolo	33%	21%	34%	8%	5%	2038

Fonte: Consorzio interuniversitario AlmaLaurea

Tab. 4.10 Distribuzione dell'indice di Efficacia della laurea nel lavoro svolto (Molto efficace, Efficace, Abbastanza efficace, Poco efficace, Per nulla efficace) per Scuola dei laureati magistrali a ciclo unico a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Questionario Condizione occupazionale laureati Almalaurea.

Scuola	Indagine	Molto efficace	Efficace	Abb. efficace	Poco efficace	Per nulla efficace	Totale rispondenti
Agraria e Medicina Veterinaria	A 1 anno dal titolo	84%	3%	3%	0%	9%	32
	A 3 anni dal titolo	80%	10%	4%	0%	6%	49
	A 5 anni dal titolo	72%	24%	0%	2%	2%	50
Giurisprudenza	A 1 anno dal titolo	22%	11%	39%	13%	15%	54
	A 3 anni dal titolo	66%	14%	10%	1%	9%	117
	A 5 anni dal titolo	69%	13%	11%	3%	3%	134
Ingegneria	A 1 anno dal titolo	46%	26%	26%	2%	0%	50
	A 3 anni dal titolo	52%	13%	35%	0%	0%	23
	A 5 anni dal titolo						
Medicina e Chirurgia	A 1 anno dal titolo	81%	9%	5%	2%	3%	239
	A 3 anni dal titolo	75%	14%	6%	2%	2%	162
	A 5 anni dal titolo	79%	14%	6%	1%	1%	177
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	A 1 anno dal titolo	86%	11%	1%	1%	1%	102
	A 3 anni dal titolo	86%	13%	2%	0%	0%	120
	A 5 anni dal titolo	82%	16%	1%	1%	0%	183
Totale Laurea magistrale a ciclo unico	A 1 anno dal titolo	72%	11%	10%	3%	4%	477
	A 3 anni dal titolo	75%	13%	7%	1%	4%	471
	A 5 anni dal titolo	77%	15%	5%	2%	1%	544

Fonte: Consorzio interuniversitario Almalaurea

5. Indagine sull'utilizzo dei risultati rivolta ai Presidenti di CdS

Nell'intento di avere un quadro quanto più possibile dettagliato sulla diffusione e l'utilizzo dei risultati dell'opinione degli studenti/laureandi/laureati in Ateneo, così da poter organizzare delle attività efficaci, la CPQD, attraverso l'UOFAC, lo scorso novembre, ha invitato i Presidenti di CdS a compilare un questionario (Allegato 10). L'obiettivo era avere un quadro aggiornato rispetto ad un'analoga iniziativa svolta nel 2016 e, al contempo, far emergere delle pratiche virtuose da segnalare a livello di Ateneo. A questo scopo il questionario è stato riformulato rispetto a quello proposto in precedenza, riorganizzando sia il numero delle domande (15 nel 2018 e 12 nel 2016) che, in alcuni casi, il loro contenuto.

L'indagine ha coinvolto 140 presidenti di CdS (sui 176 CdS attivi), di questi il 63% ha compilato il questionario, nella tabella seguente sono indicate le percentuali per Scuola.

Tab. 2.1. Tasso di partecipazione indagine sulle pratiche dei risultati della valutazione rivolto ai Presidenti dei Corsi di studio – Anno 2018

Scuola	Presidenti coinvolti	Corsi di Studio coinvolti	Presidenti che hanno risposto al questionario		Relativamente a n° CdS	
			n°	%	n°	%
Agraria e Medicina Veterinaria	17	19	10	59%	12	63%
Economia e Scienze politiche	13	14	7	54%	7	50%
Giurisprudenza	3	3	1	33%	1	33%
Ingegneria	23	33	18	78%	26	79%
Medicina e Chirurgia	29	29	13	45%	13	45%
Psicologia	14	14	10	71%	10	71%
Scienze	18	33	13	72%	23	70%
Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale	23	31	16	70%	20	65%
Ateneo	140	176	88	63%	110	63%

Andando a ripercorrere le 15 domande del questionario, presentiamo brevemente i risultati raccolti:

Risultati messi a disposizione dei presidenti di Corso di Studio

1. Facendo riferimento ai risultati pubblicati nel sito web, ritiene che la loro presentazione sia adeguata per l'utilizzo da parte dei Presidenti di corso di studio?

Il **75%** dei presidenti si ritiene **soddisfatto di quanto viene pubblicato** e messo a disposizione dei presidenti dei corsi in relazione ai risultati della valutazione della didattica. Analizzando le specifiche dei restanti presidenti che si ritengono non del tutto o per niente soddisfatti dei report dei risultati, si evidenziano le seguenti **criticità o richieste**:

- 8 segnalazioni richiedono una **forma diversa dei risultati** (alcuni più concisa e di veloce lettura, altri più dettagliata)
- 3 richiedono di inserire direttamente nei risultati il confronto con gli anni precedenti (triennio precedente)
- 2 chiedono di disporre di un confronto con corsi di studio simili
- 2 suggeriscono di aggiungere ulteriori indicatori di sintesi (media e mediana)
- 2 suggeriscono di inserire anche alcune rappresentazioni grafiche dei risultati.

2 Nel suo CdS i risultati disaggregati della valutazione online vengono analizzati:

Risposta	Media	Totale
Solo dal Presidente di CdS	 9%	8
Solo dalla Commissione didattica del CdS	 9%	8
Dal GAV e quindi condivisi con i Rappresentanti degli studenti nel GAV	 67%	58
Altro (specificare)	 15%	13
Totale	 99%	87/88

Il 67% dei rispondenti dichiara che i risultati dell'indagine vengono analizzati dal GAV e condivisi con i Rappresentanti degli studenti nel GAV. Il 9% dei Presidenti li analizza da solo, mentre un altro 9% dichiara che vengono analizzati solo dalla Commissione didattica del CdS.

Tra chi ha dichiarato altre modalità di analisi, si segnalano le seguenti:

- in 4 Corsi di Studio i risultati vengono analizzati solo dai componenti docenti del GAV
- in 2 vengono analizzati dal GAV e dalla CPDS
- in altri 2 i risultati sono stati analizzati solo dal Presidente negli anni scorsi, da quest'anno anche dal GAV

Da segnalare che un Presidente dichiara che, in base al suo ruolo, non ritiene di assumersi la responsabilità di diffondere informazioni riferite ai colleghi. A tal fine, sostiene che sta all'Ateneo fornire l'accesso ad altri componenti del GAV o del CCS.

Soglie di criticità, azioni messe in atto e monitoraggio delle azioni attuate

3 Nell'analisi dei risultati della valutazione online quali soglie sono utilizzate per indicare situazioni critiche:

Risposta	Media	Totale
Un punteggio inferiore a 6	 76%	67
Un punteggio inferiore a 5,5	 16%	14
Lo scostamento rispetto alla media del CdS	 1%	1
Altro (specificare)	 7%	6
Totale	 100%	88/88

La maggioranza dei Presidenti utilizza la soglia del 6 per individuare le situazioni critiche. Tra questi il 76% utilizza solo il punteggio 6 come soglia, il 16% considera come soglia il punteggio di 5,5, mentre altri ancora considerano anche il punteggio 5 per individuare le situazioni più gravi. In un caso, oltre a considerare come criticità le situazioni con punteggio inferiore a 6, vengono monitorati anche i casi con punteggio tra 6 e 7. Un altro Presidente considera come critici i casi con scostamenti consistenti rispetto all'a.a. precedente.

4 Nell'indicare le situazioni critiche il CdS distingue delle soglie di criticità? (es. criticità più meno gravi?)

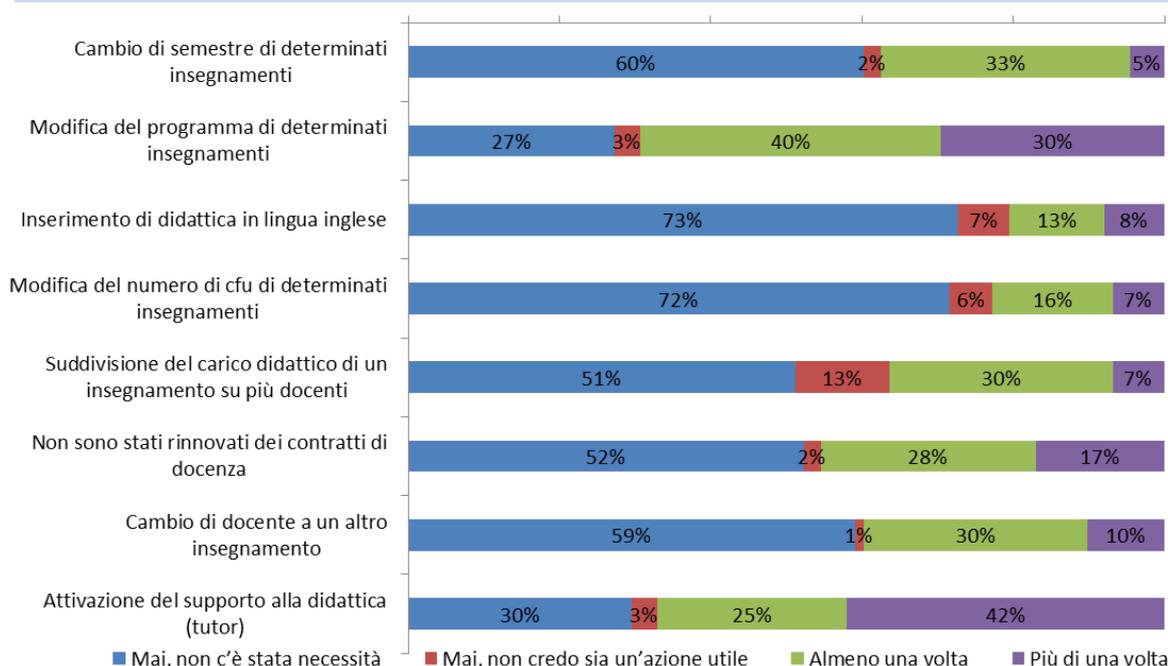
Risposta	Media	Totale
No	29%	24
Sì (specificare)	71%	58
Totale	93%	82/88

Circa il 70% dei rispondenti dichiara che comunque distingue più soglie di criticità per individuare i casi più gravi. La maggior parte considera più gravi i casi con punteggi inferiori a 5. Alcuni considerano gravi i casi in cui l'insufficienza si ripete negli anni e non è un evento occasionale. Alcuni considerano come gravi i punteggi che si discostano significativamente dai valori medi del CdS, altri considerano il numero di voci con valutazione insufficiente.

La domanda 5 ha indagato sulle azioni messe in atto dai presidenti per gestire le eventuali situazioni critiche. Le percentuali mostrate nelle tabelle confermano una diffusa attenzione alla gestione diretta dei casi critici evidenziando come obiettivo primo e comune quello di individuare l'origine del problema e agire se possibile su quello.

Tra le azioni proposte nel questionario, molti dei rispondenti dichiarano di aver messo in atto azioni di supporto alla didattica e modifiche del programma degli insegnamenti con valutazione negativa.

5 Negli ultimi due anni, in base all'analisi dei risultati dell'indagine online, le è capitato di mettere in atto le seguenti azioni:



Ai Presidenti è stato chiesto di indicare alcuni esempi di azioni messe in atto almeno una volta a seguito di valutazioni negative di un insegnamento. Analizzando il dettaglio delle risposte, le azioni indicate sono le seguenti (riportate in ordine decrescente di frequenza):

- Colloquio con il docente interessato per discutere assieme le cause e i possibili interventi risolutivi
- Modifiche al programma dell'insegnamento/modifiche al numero di CFU
- Aggiunta/potenziamento di didattica integrativa/tutor/esercitazioni
- Colloquio con gli studenti per approfondire le cause
- Cambio di semestre per migliorare la sequenzialità degli insegnamenti/migliorato il coordinamento tra insegnamenti

- Mancato rinnovo del docente a contratto
- Distribuzione del carico didattico dell'insegnamento su più docenti
- Inserimento di tutor junior/progetto "Mille e una lode" per affiancare gli studenti nello studio
- Sostituzione del docente con un altro/affidato un incarico diverso
- Cambiamento delle modalità di esame
- Disattivazione dell'insegnamento
- Introduzione di modifiche agli orari o alla sede di lezione
- Avvio di pre-corsi introduttivi all'insegnamento in questione
- Revisione del materiale didattico (in particolare le slide)
- Svolgimento di un monitoraggio più stretto sull'andamento dell'insegnamento
- Richiesta ai docenti di fornire informazioni chiare sulle modalità e sui contenuti dell'esame all'inizio e durante il corso
- Suggerimento al docente di partecipare al corso T4L

Nonostante sia positivo che quasi tutti i Presidenti abbiano messo in atto una o più azioni correttive, qualcuno dichiara di avere poca possibilità di agire per risolvere situazioni con valutazioni negative dell'insegnamento.

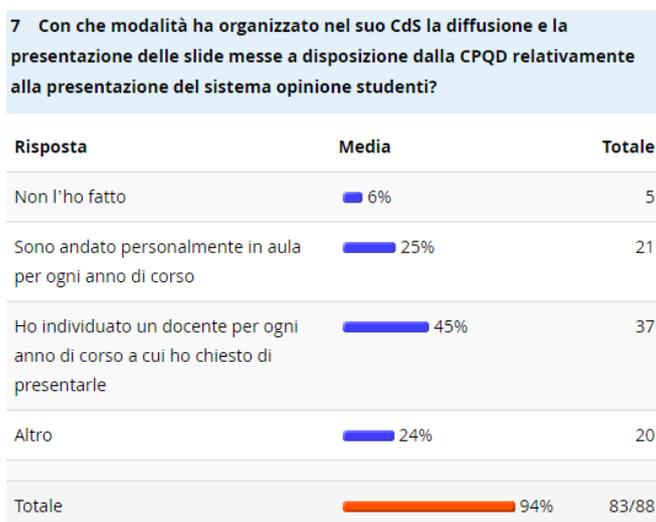
La domanda 6 relativa al monitoraggio delle azioni messe in atto prevedeva solo risposte aperte.

6. Se ha messo in atto delle azioni in base all'analisi dei risultati dell'indagine online, ha poi in qualche modo monitorato l'esito dell'azione? Come?

Quasi tutti i Presidenti si basano sulle **valutazioni dell'indagine degli anni successivi** all'avvio delle azioni per verificare la bontà degli interventi attuati.

Molti inoltre svolgono colloqui con gli studenti o con i loro rappresentanti per avere un veloce e diretto feedback. Alcuni svolgono un colloquio anche con il docente interessato. Altri ne discutono nel GAV, uno in CPDS.

Sensibilizzazione e informazione degli studenti



Riguardo alle modalità di diffusione e illustrazione delle slide predisposte dalla CPQD come strumento di presentazione dell'indagine sull'opinione degli studenti, il 45% dei Presidenti dichiara di aver chiesto ad un docente per ciascun anno di corso, da lui stesso individuato, di presentare le slide agli studenti presenti a lezione. Il 25% è andato personalmente in aula a presentare le slide, il 25% ha utilizzato altre modalità.

Il 6% dichiara di non aver diffuso e presentato l'indagine agli studenti.

Alla richiesta di specificare il motivo della mancata presentazione, è stato risposto che si ritiene non necessario una presentazione ad hoc in quanto la pratica dell'indagine sull'opinione degli studenti è già nota e ampiamente descritta nel sito web dell'Ateneo. Appare eccessivo impegnare un'ora di lezione per ogni anno di corso per sensibilizzare gli studenti, si preferisce piuttosto incaricare i rappresentanti ad impegnarsi

a sensibilizzare i loro colleghi studenti.

La domanda successiva riguarda l'opinione dei Presidenti in merito all'utilità dell'opera di informazione e sensibilizzazione verso gli studenti ed eventuali spunti di miglioramento.

7b Valuta utile questa opera di informazione e sensibilizzazione verso gli studenti? Come potrebbe essere migliorata?

Generalmente le attività di informazione e sensibilizzazione sono considerate molto utili. Alcuni Presidenti suggeriscono anche alcuni spunti di miglioramento quali:

- Alleggerire la presentazione in power point eccessivamente prolissa
- Sollecitare maggiormente gli studenti per un'attiva collaborazione su questa tematica, ad esempio concordando con loro una sorta di "contratto etico" con il quale gli studenti si impegnano a compilare i questionari di valutazione
- Sensibilizzare maggiormente i docenti i quali dovrebbero chiarire meglio l'importanza della valutazione e che non comporta conseguenze sull'esito dell'esame
- Innalzare la soglia per considerare valida la valutazione
- La presentazione va mostrata al momento di Benvenuto alle matricole
- Agli studenti potrebbero essere inviati due e-mail: una con l'incoraggiamento a fare le valutazioni e una con un breve riassunto delle valutazioni del corso di laurea dello studente in forma aggregata
- Organizzare un evento specifico dedicato alla valutazione e alla discussione con gli studenti
- Bisognerebbe affiancare la valutazione con momenti di verifica durante il corso
- Aggiungere alcune esemplificazioni dell'impatto sul docente di valutazioni generiche
- Ridurre il numero di quesiti
- Organizzare delle azioni coordinate sistematicamente dalle Scuole
- Aumentare le possibilità di azione nei confronti delle situazioni critiche.

La domanda 8 ha indagato in merito a quali sono le modalità con cui gli studenti vengono informati sugli esiti dell'indagine che sono emersi dai questionari compilati.

8. Come vengono informati gli studenti in merito agli esiti dell'indagine che sono emersi dai questionari compilati? (Sono possibili più risposte)

Risposta	Media	Totale
Attraverso i rappresentanti degli studenti all'interno dei consigli di corso di studio	21%	51
Attraverso i rappresentanti degli studenti all'interno dei GAV	25%	61
Attraverso i rappresentanti degli studenti all'interno delle commissioni paritetiche	9%	22
Durante la settimana per il miglioramento della didattica.	30%	74
Con incontri rivolti a tutti gli studenti durante una lezione in cui il presidente o un suo delegato mostra per ogni anno di corso i risultati principali	7%	18
Per via telematica (moodle, mail, sito del cds) informandoli che ci sono i risultati pubblici	2%	5
A inizio anno vengono presentati agli studenti i dati dell'anno precedente e le eventuali azioni correttive che il cds ha messo in atto anche grazie a quanto l'opinione studenti ha segnalato	5%	12
Altro (specificare)	2%	4

La Settimana per il miglioramento della didattica è il momento maggiormente utilizzato dai Presidenti per informare gli studenti sull'esito dell'indagine. Altre modalità seguite prevedono il passaggio attraverso i rappresentanti degli studenti nel GAV e nel CCS. Alcuni si avvalgono dell'intermediazione dei rappresentanti studenti nella Commissione Paritetica Docenti Studenti. Alcuni insegnamenti utilizzano pagine facebook dove vengono pubblicati avvisi relativi alla pubblicazione sul sito di Ateneo dei risultati della valutazione. Si segnala, inoltre, una particolare modalità che può essere considerata una "best practice": a inizio anno il docente presenta agli studenti i risultati dell'anno precedente e le eventuali azioni correttive messe in atto dal CdS, sulla base anche di quanto segnalato nel questionario sull'opinione degli studenti.

Commissione paritetica docenti studenti

La domanda 9 riguarda le azioni della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) in merito alle indicazioni al Corso di Studio sulle criticità emerse dalla valutazione e le eventuali azioni migliorative.

9. Le Commissioni Paritetiche hanno fornito indicazioni al Corso di Studio su possibili criticità emerse dalle valutazioni degli studenti ed eventuali azioni migliorative da apportare?

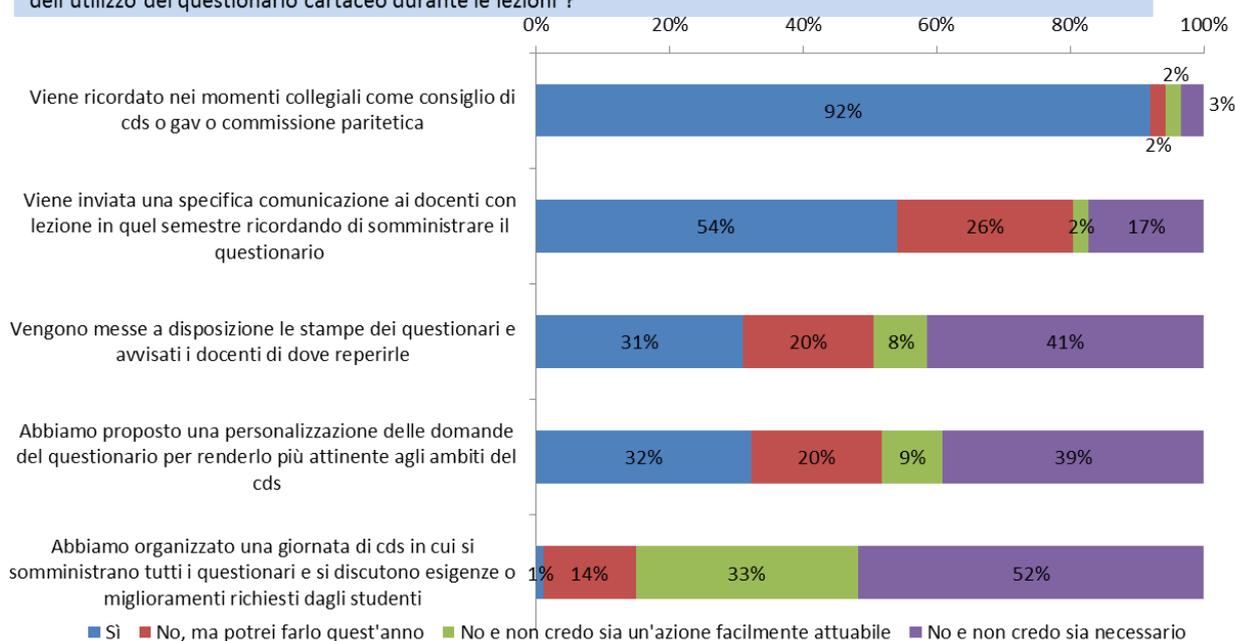
L'80% dei rispondenti ha dichiarato che la CPDS fornisce indicazioni al CdS derivanti dai risultati dell'indagine. Alcuni, tuttavia segnalano che andrebbe chiarito il ruolo delle CPDS poiché, per quanto riguarda le valutazioni degli studenti, spesso si sovrappone a quello del GAV.

Inoltre, alcuni Presidenti hanno dichiarato che le azioni migliorative suggerite spesso non sono applicabili oppure che sono state segnalate solo le criticità ma non le possibili azioni migliorative.

Questionario cartaceo

La domanda 10 ha esplorato le azioni organizzate dal Corso di Studi per agevolare la diffusione tra docenti dell'utilizzo del questionario cartaceo durante le lezioni.

10 Quali di queste azioni sono state organizzate nel suo corso di studi per agevolare la diffusione tra docenti dell'utilizzo del questionario cartaceo durante le lezioni ?



La quasi totalità dei rispondenti (92%) ha dichiarato di utilizzare i momenti collegiali come occasioni per presentare ed esortare all'utilizzo del questionario cartaceo.

Il 54% dei Presidenti afferma inoltre che viene inviata una comunicazione specifica ai docenti con lezione in quel semestre ricordando loro di somministrare il questionario.

Per quanto riguarda azioni più concrete di supporto e stimolo all'utilizzo del questionario, le percentuali calano. Il 32% dei Presidenti dichiara di aver proposto una personalizzazione delle domande del questionario per renderlo più attinente agli ambiti del CdS, ed un'analoga percentuale (31%) asserisce che vengono messe a disposizione le stampe dei questionari e vengono avvisati i docenti della loro disponibilità,

mentre secondo il 41% dei rispondenti non è necessario predisporre le stampe. Il motivo per cui non si ritiene opportuno è chiaro: il questionario andrebbe personalizzato per il singolo docente per renderlo il più informativo possibile.

La maggior parte dei Presidenti non ritiene utile organizzare una giornata di CdS in cui si somministrino tutti i questionari e si discutano esigenze o miglioramenti richiesti dagli studenti.

Tra i suggerimenti proposti per migliorare l'utilizzo del questionario cartaceo si segnalano:

- la presenza di un operatore esterno per la somministrazione i questionari, come avveniva in passato;
- l'utilizzo di moodle per la somministrazione
- l'inclusione di campi aperti ai commenti degli studenti e la relativa diminuzione dei quesiti attuali ;
- la predisposizione di questionari a domande aperte online, facilmente compilabili, anche via cellulare, in aula.

Settimana per il miglioramento: a chi viene presentato

11. Nella Settimana per il miglioramento della didattica i dati dell'indagine sull'opinione degli studenti vengono discussi in incontri aperti a:

Risposta	Media	Totale
Solo docenti	 1%	1
Docenti e rappresentanti degli studenti	 14%	12
Docenti e tutti gli studenti	 80%	69
Altro	 5%	4
Totale	 98%	86/88

Nell'ambito della Settimana per il miglioramento della didattica, l'80% dei rispondenti dichiara che i dati dell'indagine sull'opinione degli studenti vengono discussi in incontri aperti a docenti e tutti gli studenti, il 14% solo con i docenti e i rappresentanti degli studenti. Solo l'1% li presenta esclusivamente a docenti.

Coloro che hanno risposto Altro, organizzano incontri "misti" che coinvolgono sia i docenti che gli studenti (GAV, studenti/rappresentanti degli studenti, docenti).

Che cosa viene presentato

12. Con riferimento alla domanda precedente, come vengono presentati i dati sulle medie dei tre indicatori (soddisfazione, azione didattica, aspetti organizzativi)? (Sono possibili più risposte)

Risposta	Media	Totale
Dati aggregati per Scuola	 27%	37
Dati aggregati per Corso di Studio	 57%	77
Dati aggregati secondo altre modalità (specificare)	 14%	19
Non presentiamo questi indicatori (specificare eventuali altri indicatori utilizzati)	 2%	3
Totale	 100%	136/88

La maggior parte dei Presidenti (57%) presenta i dati delle medie dei tre indicatori in maniera aggregata per Corso di Studio, il 27% li presenta aggregati per Scuola, il 14% secondo altre modalità.

Chi presenta secondo altre modalità, in genere mostra:

- Dati disaggregati per insegnamento senza il nome del docente
- Dati aggregati anche per anno di corso, per curriculum, per materie di base e professionalizzanti,
- Dati relativi ai corsi di base vs dati relativi ai corsi professionalizzanti
- Dati disaggregati per insegnamento esclusi quelli con valutazione negativa
- Dati suddivisi per matricole pari e dispari nei corsi obbligatori comuni e per area di insegnamento
- Al GAV dati disaggregati in chiaro, al CdS disaggregati non in chiaro, nelle assemblee aggregati
- Dati aggregati di Ateneo
- Numero di insegnamenti.

Chi invece utilizza anche altri indicatori, in genere presenta:

- Analisi su aspetti di dettaglio (es. conoscenze preliminari, carico percepito,)
- Grafici scatter dot plot
- Numero di insegnamenti con valutazione negativa
- Statistiche descrittive dei voti ottenuti e dei risultati delle indagini sui laureati.

Relativamente all'integrazione dei risultati delle diverse indagini (opinione studenti-opinione laureandi-esiti occupazionali laureati), è emerso che molti Presidenti in genere analizzano e presentano anche i dati AlmaLaurea. Per qualcuno si tratta di un'attività abituale, conosciuta. Per altri si tratta di dati di non semplice lettura, che necessitano di approfondimenti per essere compresi appieno. Alcuni analizzano tali dati in occasione della Settimana per il miglioramento della didattica, altri in occasione degli incontri del GAV, soprattutto ai fini della predisposizione del rapporto di riesame ciclico. Le risposte non descrivono con chiarezza gli aspetti più significativi emersi dall'analisi integrata dei risultati, per alcuni i dati di AlmaLaurea confermano quanto risulta dall'indagine opinione studenti, per altri (pochi) i risultati sembrano un po' contraddittori.

Infine, alcuni hanno ammesso di non averli mai analizzati ma che è loro intenzione farlo in futuro.

Relazione della CPQD sulle indagini

14 Ha avuto modo di leggere l'ultima "Relazione sulle indagini relative alle opinioni degli studenti e dei laureati" redatta dalla CPQD e pubblicata alla pagina...del sito di Ateneo ?

Risposta	Media	Totale
Sì	56%	48
No, non sapevo dell'esistenza	12%	10
No, non ho avuto tempo	32%	27
Totale	97%	85/88

Poco più della metà dei Presidenti (56%) ha letto l'ultima relazione della CPQD sulle indagini relative alle opinioni degli studenti e dei laureati, il 32% non ne ha avuto il tempo, mentre il 12% ha ammesso di non conoscerne l'esistenza.

A coloro che l'hanno letta è stato chiesto di specificare se abbiano trovato contenuti interessanti e se questi siano stati in qualche modo discussi all'interno del CdS. Alcuni hanno risposto di aver trovato molto interessante la relazione ma che ancora non ne hanno discusso con il CdS, altri invece l'hanno già utilizzata in riunioni con il GAV o in CCS quando si è discusso di qualità della didattica. In particolare, diversi Presidenti hanno utilizzato i risultati riportati nella relazione per fare confronti con i dati medi di scuola. Altri ancora hanno dichiarato di non averlo mai fatto fino ad ora ma che è loro intenzione farlo in future occasioni quale ad esempio la Settimana per il miglioramento della didattica. Alcuni, infine, hanno invece espresso perplessità sull'utilità dei contenuti della relazione, ritenuti troppo generici e senza informazioni nuove rispetto a quanto già noto.

15. Suggerimenti per migliorare la comunicazione da parte dell'ateneo verso gli studenti sull'importanza dell'indagine

Alla fine del questionario si è chiesto ai Presidenti di suggerire indicazioni per migliorare la comunicazione da parte dell'Ateneo verso gli studenti in merito all'importanza dell'indagine e sulle conseguenze effettive dei risultati della valutazione sull'organizzazione degli insegnamenti e del Corso di Studio in genere.

I suggerimenti più significativi sono i seguenti:

- l'ateneo dovrebbe trovare delle soluzioni per risolvere le situazioni critiche (ad esempio considerare le 120 ore di didattica di alcuni docenti con maggiore flessibilità). Certi docenti potrebbero assolvere l'obbligo con attività istituzionali non prettamente frontali (ad esempio supporto al tirocinio, alla tesi o altre attività di idoneità etc)
- diffusione più capillare attraverso le a-mail agli studenti
- sarebbe opportuno che i docenti si cautelassero dalla strumentalizzazione dell'indagine da parte degli studenti
- l'Ateneo dovrebbe offrire corsi di aggiornamento sulla didattica
- alleggerire il carico didattico dei docenti inserendo figure di teaching assistant come in altri Paesi
- agire maggiormente attraverso l'azione dei rappresentanti degli studenti
- appianare per ridurre le grandi differenze nella comunicazione dell'iniziativa tra le varie Scuole
- l'Ateneo deve dimostrare che gestisce con attenzione e determinazione le situazioni critiche
- sospendere le attività didattiche in occasione degli incontri per discutere della valutazione
- sollecitare l'utilizzo del questionario cartaceo da parte dei docenti
- suggerire ai docenti di dare feedback agli studenti che avevano segnalato specifiche criticità
- proporre che alla fine di ciascun semestre ci sia un confronto tra studenti e docenti sulla qualità della didattica, con la presenza del Presidente di CdS
- mostrare delle simulazioni agli studenti, in quanto gli studenti soprattutto del primo anno ragionano molto su fatti concreti
- rendere più facilmente navigabile la pagina coi risultati, indicando per esempio anche i nomi dei docenti a fianco a quello dell'insegnamento
- Modificare il questionario, deducendo la 'soddisfazione complessiva' come media (eventualmente pesata) delle altre risposte
- Modificare il questionario, riducendo il numero dei campi da compilare
- Invitare i presidenti del CCS nel saluto alle matricole a spiegare l'importanza del questionario agli studenti. Questo è possibile farlo se e solo se il questionario viene semplificato
- eliminare i dati chiaramente "non seri", cioè voti sotto il 3 ripetuti su tutti
- la grafica della presentazione potrebbe essere migliorata
- rendere pubbliche anche le azioni messe in atto per il miglioramento
- l'opinione degli studenti è sopravvalutata
- non è necessario, in quanto la comunicazione è già soddisfacente.

6. Utilizzo dei risultati

I risultati delle indagini volte alla autovalutazione della didattica vengono presentati, analizzati e commentati a diversi livelli: dai Consigli di CdS, di Dipartimento e di Scuola, fino ai GAV, le CPDS e la CPQD. A queste riflessioni collettive conseguono delle azioni mirate al miglioramento della qualità della didattica, cui si aggiungono, da parte della CPQD, delle azioni volte ad aumentare l'efficienza del sistema di valutazione e la diffusione della cultura della valutazione in Ateneo.

6.1 Riflessioni sui risultati

I diversi organi coinvolti nella AQd hanno preso atto e utilizzato i risultati delle indagini sulla didattica, secondo le consuete abitudini che costituiscono il flusso dell'indagine: dopo aver preso visione e discusso collegialmente i dati integrali dell'indagine online sull'opinione degli studenti e i risultati delle opinioni relative alla soddisfazione e all'adeguatezza delle infrastrutture didattiche dei laureandi, ogni CPDS redige la relazione annuale⁶, la maggior parte dei GAV dei CdS includono quanto emerso dall'opinione degli studenti nella Scheda di Monitoraggio annuale, durante la "Settimana per il miglioramento della didattica" ogni Scuola propone momenti di discussione e riflessione sui dati dell'opinione studenti.

La CPQD e l'UOFAC, collegialmente, tenendo conto delle indicazioni relative alla valutazione della didattica presenti nell'esaustivo Rapporto Annuale del Nucleo di Valutazione (NdV), utilizzano i risultati per riflessioni sui due livelli che rispecchiano i due obiettivi principali di queste indagini, cioè raccogliere informazioni quanto più solide possibili sulla qualità dei percorsi formativi (livello tecnico-organizzativo) e diffondere la cultura della valutazione (favorire la partecipazione di studenti e docenti e monitorare l'utilizzo dei risultati).

In riferimento ai punti di forza e le criticità a livello tecnico-organizzativo messi in luce lo scorso anno, si conferma :

- i) il buon tasso di copertura delle AD (94%) con 6 delle 8 Scuole in cui la copertura è sostanzialmente totale e, nelle 2 restanti, non scende comunque sotto il 90%;
- ii) l'efficacia dell'obbligo della compilazione, con un incremento della partecipazione (87% totale e 95% per studenti in corso) e una attendibilità invariata rispetto alle indagini precedenti (% questionari vuoti e medie indicatori di sintesi simili agli anni precedenti);
- iii) il leggero ma costante, aumento delle medie degli indicatori di sintesi;
- iv) l'apprezzamento per la gestione personalizzata del periodo di apertura del questionario tra i docenti coinvolti in attività didattiche annuali;
- v) la diminuzione delle AD con numero di risposte ai questionari inferiore a 5, con una media ai Ateneo prossima al 15%, tasso a cui anche la Scuola di Medicina e Chirurgia si è quest'anno avvicinata passando dal 23% dello scorso anno al 17% di quest'anno;
- vi) l'implementazione, all'interno dell'applicazione utilizzata finora solo dai docenti, di un'area riservata ai referenti delle segreterie didattiche di Scuola o Dipartimento per monitorare l'andamento della compilazione dei questionari durante l'anno di tutte le attività didattiche dei corsi di studio di loro competenza;
- vii) la crescente richiesta da parte degli studenti di inclusione nell'indagine online di quesiti relativi agli esami sostenuti.

Per quanto riguarda la diffusione e l'utilizzo dei risultati, a fronte di un deciso miglioramento nella messa a disposizione dei dati integrali dell'indagine online a tutti i membri delle CPDS e dei GAV, permangono ancora delle criticità, alcune evidenziate anche in passato, quali:

- i) la conoscenza degli studenti del processo di assicurazione della qualità e soprattutto dell'utilizzo delle loro opinioni nel miglioramento delle attività didattiche è spesso lacunosa e, nel quadro generale di Ateneo, potrebbe essere definita "a macchia di leopardo": a fronte di studenti più o meno informati e consci del valore e della responsabilità di valutare le attività didattiche rimangono molte situazioni in cui prevale la completa

⁶ Da trasmettere al NdV, alla CPQD e ai CdS afferenti alla Scuola e disponibile nel sito moodle della CPQD

disinformazione dei processi in atto per autovalutare e migliorare la qualità della didattica e degli attori in essa coinvolti. Infatti, nonostante sia stata predisposta una presentazione sul sistema di assicurazione della qualità di Ateneo e sui questionari di autovalutazione della didattica, con l'indicazione di presentarla a tutti gli studenti (all'inizio del I semestre, dal Presidente di CdS o da un docente), una conoscenza spesso molto approssimata e lacunosa degli studenti è emersa chiaramente sia durante le audizioni effettuate dal NdV che dagli incontri con le Commissioni di Esperti Valutatori, avvenuti durante la visita per l'accreditamento della sede (12-16 novembre 2018).

ii) l'ancora limitata erogazione, da parte dei docenti, del questionario cartaceo, come emerso di frequente negli incontri collegiali della "Settimana per il miglioramento della didattica";

iii) la scarsa integrazione, sia nelle relazioni delle CPDS che nei Rapporti di Riesame ciclico, stilati dai CdS, delle informazioni derivanti dall'opinione degli studenti, dei laureandi e l'occupazione dei laureati. Un utilizzo integrato delle informazioni derivanti da tutte queste indagini, andrebbe incontro all'esigenza, rilevata dal NdV nel suo ultimo Rapporto Annuale, di raccogliere informazioni sulle dotazioni di aule, attrezzature, servizi di supporto, ecc.;

iv) la necessità di una più stretta relazione tra la CPQD e le strutture periferiche (CdS, Scuole e CPDS), per recepire e riflettere sulle indicazioni che vengono dai Presidenti di CdS e meglio coordinare o strutturare le attività di diffusione della cultura della valutazione

6.2 Programmazione futura conseguente ai risultati dell'indagine

La CPQD intende mettere in campo delle azioni volte a migliorare sia gli aspetti organizzativi dell'indagine sull'opinione degli studenti che la diffusione della cultura delle valutazioni, basandosi sulle riflessioni precedenti e accogliendo le indicazioni che arrivano dai diversi attori coinvolti nella AQd.

Sul fronte dell'organizzazione dell'indagine la priorità saranno:

- identificare i modi e i tempi migliori per somministrare agli studenti uno o più quesiti relativi alle modalità d'esame, con particolare riguardo alla coerenza con i contenuti dell'insegnamento e la corrispondenza delle modalità a quanto presentato all'inizio del corso o nel *syllabus* dell'insegnamento;
- inserire tra i risultati dell'opinione degli studenti resi pubblici nel sito web di Ateneo, anche le percentuali di studenti frequentanti e non, attualmente resi disponibili solo a livello riservato (docenti, Presidenti di CdS, Scuola e CPDS, Direttori di Dipartimento e NdV). Si studierà inoltre se sia possibile, come suggerito dal NdV, fornire anche un dato realistico sulla numerosità dei potenziali frequentatori della AD

Per quanto riguarda invece la diffusione della cultura della valutazione, considerando sia le indicazioni del NdV che quanto emerso dal questionario rivolto ai presidenti di CdS, le azioni da mettere in campo sono rivolte principalmente ai Presidenti di CdS, di CPDS e alle Scuole. Per questo la CPQD intende organizzare degli incontri con i Presidenti dei CdS (in alcuni casi collegiali, in altri invece a livello di Scuola, con il coinvolgimento delle CPDS) mirati a:

- diffondere le buone prassi emerse sia nell'uso del questionario cartaceo che nel feedback costante con gli studenti sull'andamento delle attività didattiche. Tra queste le procedure, presentate nella giornata di Ateneo, tenutasi durante la Settimana per il miglioramento della didattica, di avviso e supporto per l'erogazione dei questionari cartacei adottata dai CdS della Scuola di Psicologia e del Dipartimento di Biologia, il feedback costante dei docenti agli studenti sulle criticità da loro segnalate, adottato dal CdS di Farmacia, o gli incontri collegiali, docenti studenti, a fine semestre, promosso dai CdS di Biologia e Biologia Molecolare;
- sollecitare ad una riflessione sulla qualità della didattica che integri i risultati dei diversi questionari online. A questo proposito gli incontri saranno organizzati a livello di Scuola, a partire da quelle i cui risultati della valutazione online degli studenti contrastino fortemente con le opinioni espresse da laureandi e laureati;
- riflettere sulle procedure migliori da adottare per a) sensibilizzare gli studenti alla valutazione e al suo valore; b) far conoscere agli studenti come le loro opinioni vengono utilizzate per migliorare

effettivamente la didattica. Dall'esito di questi incontri potrebbero scaturire modifiche al materiale attualmente usato per la sensibilizzazione, così come l'organizzazione di altre iniziative per la diffusione del valore delle indagini sulla qualità didattica;

- utilizzare l'indagine sugli immatricolati, da parte di Scuole e CdS, disponibile alla pagina <http://www.unipd.it/indagini-ricerche>. per mettere a fuoco le motivazioni della scelta, le attitudini, le aspettative culturali e professionali degli immatricolati. Queste informazioni possono essere di aiuto nelle attività di tutoraggio ma anche nell'organizzazione delle attività volte a sviluppare le competenze trasversali.

7. Conclusioni

Il processo di valutazione della didattica, nell'ottica di verificarne la qualità e stimolarne il miglioramento, è proseguito nell'a.a. 2017/2018 con il notevole sforzo tecnico-organizzativo, ormai consueto per l'Ateneo da diversi anni, a cui si sono aggiunte delle iniziative volte più direttamente allo sviluppo della cultura della valutazione, aspetto su cui la CPQD, fin dallo scorso a.a. ha deciso di porre particolare attenzione.

I risultati relativi all'organizzazione della rilevazione e della rielaborazione dei dati mostrano come su questo fronte la valutazione della didattica si possa dire realizzata. Nell'a.a. 2017-2018, la sola indagine online ha coperto 6.332 AD-Docente delle 6.657 valutabili, (media 95% con punte prossime al 100% in alcune Scuole) e ha visto la partecipazione attiva di 53.000 studenti, inclusi quelli coinvolti in corsi singoli e nella mobilità internazionale (il 95,2% dei quali regolarmente in corso), con oltre 314.000 questionari compilati. L'incremento nel numero di questionari compilati, rispetto al precedente a.a. (circa 95.000 in più con un aumento del 38%), è sicuramente dovuto all'obbligo di compilazione introdotto in questa rilevazione. Obbligo che non sembra aver inciso sull'attendibilità delle opinioni espresse dagli studenti, come suggeriscono sia la percentuale dei questionari compilati vuoti che le medie generali degli indicatori di sintesi, rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'a.a. precedente.

La CPQD intende per il futuro mantenere questo impianto di rilevazione, sia riguardo l'impostazione del questionario online che le sue modalità di erogazione, in particolare relativamente alla gestione personalizzata del periodo di apertura che ha raccolto un deciso consenso da parte dei docenti. Gli unici punti su cui la CPQD intende intervenire riguardano la pubblicazione di alcune informazioni relative alla numerosità degli studenti frequentanti e non e, soprattutto, l'implementazione del rilevamento con quesiti relativi alle modalità e ai contenuti degli esami di merito.

Uno sforzo maggiore è necessario per la diffusione e concreta realizzazione di una cultura della valutazione principalmente su due direzioni: verso gli studenti, informandoli sulle politiche di qualità e sull'importanza degli strumenti di valutazione della didattica e verso le CPDS, i GAV, i CdS, dando indicazioni sulla necessità sia di riflessioni collettive sui risultati che di azioni conseguenti ad esse.

Infatti, sebbene in questi ultimi anni l'impegno su questo fronte sia già aumentato, quanto emerso dalle audizioni del NdV e dagli incontri con le CEV mostra che molto deve essere ancora fatto nella comunicazione verso gli studenti.

Nello stesso tempo, anche l'indagine condotta sui Presidenti di CdS, sebbene sia positivo che abbia ricevuto un'adesione maggiore rispetto a quella proposta due anni fa, mostra un quadro disomogeneo che spazia dal concreto utilizzo dell'opinione degli studenti con la ricerca congiunta di strumenti efficaci per migliorare il passaggio di informazioni docenti-studenti e, di conseguenza le attività didattiche, fino allo scetticismo sulla attendibilità di quanto segnalato dagli studenti. E' su questa variabilità che dovranno concentrarsi gli sforzi futuri della CPQD con iniziative che da un lato continuino a monitorare le diverse situazioni e dall'altro rafforzino il colloquio tra gli attori preposti alla AQd. La sfida che ci attende nel prossimo futuro non è semplice, ma l'obiettivo cruciale è portare tutti gli attori alla stessa consapevolezza, già forte nella governance di Ateneo ma non egualmente presente in tutte le diverse strutture didattiche: diffondere la cultura di un approccio alla didattica che mette al centro lo studente.